

PROCESSO VERBALE

DELLA XVI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 12 del mese di luglio, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 7.7.2010 P.G.N. 46471 e successiva integrazione in data 9.7.2010 P.G.N. 47068, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	pres.

PRESENTI 25 - ASSENTI 16

Risultato essere i presenti 25 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Borò Daniele, Rossi Fioravante e Zanetti Filippo.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lazzari, Moretti, Ruggeri e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.66, 67, 68 e 69.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità, entrano: Appoggi, Cicero, Dal Lago, Franzina, Pigato e Sala.
Entrano gli assessori Dalla Pozza e Nicolai.
- Nel corso dello svolgimento delle interrogazioni e interpellanze, entrano: Meridio, Sorrentino e Zocca.
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito n. 1, presentata il 12.7.2010 dal cons. Franzina, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio comunale, sull'ordinanza di chiusura di un locale in centro storico e la necessità di ristabilire il servizio di vigilanza notturno, esce: Docimo (presenti 33).
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito n. 2, presentata il 12.7.2010 dal Sindaco e dai cons. Formisano, Rolando e Zanetti, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio comunale, in merito ai tagli agli enti locali previsti dalla manovra economica del Governo, rientra: Docimo; esce: Sorrentino (presenti 33).
- Dalle ore 18,49 alle ore 19,30 la seduta viene temporaneamente sospesa per un breve incontro dei Capigruppo.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sulla richiesta di dibattito n. 2 dai cons. Variati, Pecori, Dal Lago, Franzina, Cicero, Zanetti, Rolando e Formisano, entra: Filippi; esce: Zocca (presenti 33).
Escono gli assessori: Dalla Pozza e Moretti.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 66, escono: Dal Lago e Pecori (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 67, esce: Cicero (presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 68, rientra: Dal Lago (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 69, escono: Filippi, Franzina, Meridio e Pigato (presenti 27).
Escono gli assessori: Lazzari e Tosetto.
- Alle ore 22.05 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

P.G.N. 47634

AMMINISTRAZIONE - Richiesta di dibattito, presentata il 12/7/2010 dal Sindaco Variati e dai cons. Formisano, Rolando e Zanetti, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del Consiglio comunale, sui tagli agli Enti Locali previsti dalla manovra economica del governo.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al Sindaco, Achille Variati, per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“RICHIESTA DI DIBATTITO ex art. 17 DEL Regolamento del C.C.

affinché il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 17 si pronunci nel merito della seguente tematica:

**TAGLI AGLI ENTI LOCALI PREVISTI
DALLA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO.**

Infatti, la manovra di contenimento della spesa pubblica in discussione al Parlamento, imposta agli enti locali senza alcuna premialità nei confronti dei comuni virtuosi, se non cambiata, produrrà per la città di Vicenza tagli impossibili in settori importanti e decisivi per i servizi verso la cittadinanza.

Per questi motivi i sottoscritti Sindaco e Consiglieri Comunali chiedono di aprire un dibattito sull'argomento.

F.to Achille Variati f.to F. Formisano f.to G. Rolando f.to F. Zanetti”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Formisano, Franzina, Pecori, Appoggi, Dal Lago, Cicero, Rolando e Zanetti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene brevemente il Sindaco, che chiede la sospensione del Consiglio comunale per un incontro con i Capigruppo consiliari, al fine di addivenire ad un ordine del giorno unitario.

Il Presidente, alle ore 18.49, sospende la seduta.

Alla ripresa dei lavori consiliari, alle ore 19.30, il Presidente dà la parola al Sindaco per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Pecori, Franzina, Dal Lago, Cicero, Zanetti, Rolando e Formisano:

Ordine del giorno:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza riunito in seduta del 12 luglio 2010,

UDITA la comunicazione del Sindaco sulle gravi conseguenze sul bilancio 2011 e sulla politica degli investimenti del nostro Comune prodotte dall’applicazione, se non modificato, del D.L. n. 78 del 31/05/2010 su “misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”

RILEVATO che tale decreto ad oggi non attua alcuna forma di premialità nei confronti dei Comuni come il nostro che negli anni hanno pienamente ottemperato agli obblighi di legge con una puntuale quadratura di bilancio

VISTI i contenuti dell’incontro fra Governo e Delegazione Nazionale ANCI e UPI del 9 luglio u.s.

RILEVATO che il Comune di Vicenza negli anni si è sempre caratterizzato per una gestione di bilancio assolutamente virtuosa nel rispetto della normativa di legge

SOTTOLINEATO che il Comune di Vicenza non si sottrae al dovere di valutare il bilancio 2011 con il massimo rigore, ma con la volontà di mantenere in essere i servizi fondamentali per i cittadini

RITIENE indispensabile che entro l’anno avvenga come annunciato dal Governo all’ANCI, una variazione della manovra, pur comprendendone gli obiettivi, orientata a:

- o una diversa redistribuzione dei tagli e dei trasferimenti erariali di parte corrente ai Comuni nel triennio 2011-2013;
- o alla massima autonomia nella gestione delle risorse umane;
- o alla revisione del patto di stabilità introducendo meccanismi di premialità nei confronti dei Comuni virtuosi;
- o all’attivazione, mediante decreto attuativo della L. 42/09 del Federalismo fiscale attribuendo alla fiscalità comunale, per il comparto immobiliare, tributi finora di competenza statali;
- o al trasferimento ai Comuni dell’amministrazione del catasto, anche nell’ottica della lotta all’evasione fiscale come previsto dal D.L. 78 che individua i Comuni soggetti attivi nella lotta all’evasione fiscale e alla loro compartecipazione al gettito ricavato e alle sanzioni amministrative in campo contributivo;

e infine IMPEGNA il sindaco ad inviare tali orientamenti del Consiglio al Governo, a tutti i Parlamentari del Veneto e al Consiglio Nazionale dell’ANCI, in vista della discussione della manovra presso i due rami del Parlamento.

F.to Achille Variati

f.to Massimo Pecori

f.to Maurizio Franzina

f.to Manuela Dal Lago

f.to Cicero

f.to Filippo Zanetti

f.to G. Rolando

f.to Formisano F.”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 164)

OGGETTO LXVI

P.G.N. 47644

Delib. n.39

RATIFICHE – Ratifica della deliberazione d’urgenza della Giunta comunale 9 giugno 2010 n.145 P.G.N. 39209 avente per oggetto: “BILANCIO - Variazione di bilancio 2010 e prelievo dal Fondo di Riserva.”.

Il Presidente dà la parola al Sindaco, Achille Variati, per la presentazione della seguente deliberazione:

“Nella seduta 9 giugno 2010 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell’art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“Premesso,

Che il bilancio di previsione 2010 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27802/25 del 23 aprile 2010;

Che il suddetto documento chiude con un pareggio finanziario di €214.255.264,70;

Visti i contributi concessi dalla Regione Veneto, che ha ammesso a finanziamento tutti i progetti proposti dal Comune di Vicenza per il “Piano straordinario delle opere di interesse locale”;

Vista la necessità e l’urgenza di adeguare gli stanziamenti del bilancio 2010, al fine di poter predisporre tutte le operazioni tecniche e contabili entro i termini stabiliti dai provvedimenti regionali per l’acquisizione definitiva del contributo;

Viste le segnalazioni pervenute dai Dirigenti relative a maggiori spese, non prevedibili, per le quali occorre individuare la copertura finanziaria al fine di garantire gli equilibri di bilancio;

Si procede, pertanto, alla variazione di bilancio che, per le motivazioni sopra riportate, avviene con provvedimento d’urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell’art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, ed è delineata, in linea tecnica, così come riportato nell’allegato A), che fa parte integrante della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso;

Visto l’art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Attesi i pareri resi ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art.49 D. Lgs.267/2000.

Addì 9/6/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia”.

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art.153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 9/6/2010

IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

La Giunta comunale, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

1) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, le variazioni di bilancio 2010 così come delineate nell’allegato A), che fa parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2010, del Bilancio Pluriennale 2010/2012, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti 2010/2012 e del Piano Esecutivo di Gestione del corrente anno, nonché del “Prospetto di aggiornamento delle opere autorizzate nell’ambito del Global Service”, approvato con delibera consiliare n. 25 del 23 aprile 2010;

3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, per le questioni di urgenza già evidenziate in premessa. Il presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvato con votazione in forma palese, all’unanimità.

(Allegato A)”

E’ necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraestesa deliberazione della Giunta comunale.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 17/6/2010, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell’art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 11 GIU 2010 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Vetrano”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

””IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d’urgenza che hanno giustificato l’adozione della sopra riportata deliberazione,

DELIBERA

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell’art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d’urgenza della Giunta comunale 9.6.2010 n.145 PGN 39209 relativa a: “BILANCIO - Variazione di bilancio 2010 e prelievo dal Fondo di Riserva”.”

Nella riunione del **22.06.2010** la Commissione consiliare “Finanze e Patrimonio” esprime il seguente parere:

Favorevoli: Bottene, Cicero, Formisano, Rossi, Vigneri e Zanetti.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Franzina e Zoppello.

Assente al momento dell’espressione del parere: Borò.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi e Rossi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 177)

allegato 1

allegato 2

OGGETTO LXVII

P.G.N. 47649

Delib. n.40

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 23 giugno 2010 n.174 P.G.N. 43287 avente per oggetto: "BILANCIO - Variazione di bilancio per allineamento delle previsioni dell'anno 2010 alle operazioni finanziarie della "Razionalizzazione del servizio globale strade e pertinenze" e dell'estinzione anticipata dei mutui."

La seguente proposta di deliberazione è data per letta:

"Nella seduta del 23 giugno 2010 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

"Premesso:

- che il bilancio di previsione 2010 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27802/25 del 23 aprile 2010;
- che il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €214.255.264,70;
- che nell'anno in corso sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione di Giunta comunale d'urgenza n. 145/39209 del 9 giugno 2010, in corso di ratifica da parte del Consiglio comunale.

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 50/45448 del 13/7/2009, immediatamente eseguibile, "Razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi".

Vista la delibera di Giunta comunale n. 365 del 16/11/2009 che approva i disciplinari tecnici del servizio globale per la gestione del sistema stradale, delle aree di sosta e degli impianti di illuminazione pubblica di cui alla deliberazione consiliare n. 50/45448 del 13/7/2009.

Preso atto:

- che la Cassa Depositi e Prestiti nell'anno 2009 si era dichiarata disponibile a finanziare l'intera operazione di cui alla sopracitata deliberazione consiliare n. 50/45448 del 13/7/2009 per quanto concerne il trasferimento in conto capitale ad AIM Vicenza SpA;
- che nell'anno 2009 sono stati effettivamente approvati progetti e contratti mutui per totali € 8.449.245,06;
- che, a seguito della mutata situazione economico-finanziaria del Paese, la Cassa Depositi e Prestiti richiede un maggior rigore nell'indicazione, anno per anno, dei debiti effettivi che si andranno ad assumere e pertanto si rende necessario effettuare una variazione di bilancio per indicare nella gestione di competenza dell'anno 2010 l'ammontare dei progetti e dei relativi mutui ancora da assumere nell'ambito del Global Service.

Si procede, pertanto, alla variazione di bilancio che, per le motivazioni sopra riportate, avviene con provvedimento d'urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

CAP.	Codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
201200	5032012	Assunzione di mutui	5.958.000,00	9.360.754,94	15.318.754,94
				9.360.754,94	
INVESTIMENTI					

CAP.	Codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
SPESE IN CONTO CAPITALE					
1888800	2080107	Trasferimento in conto capitale ad AIM Vicenza Spa ex delibera C.C. n. 50/2009"	0,00	9.360.754,94	9.360.754,94
				9.360.754,94	
INVESTIMENTI					

Preso atto, inoltre, che, a seguito della comunicazione della Cassa Depositi e Prestiti del 22/6/2010 viene dato l'assenso all'operazione di estinzione anticipata dei mutui per l'importo di € 15.445.189,45, come indicato nella deliberazione CC n. 31 del 27/5/2010, e pertanto occorre riallineare, di conseguenza, le previsioni del bilancio in corso apportando la seguente variazione:

CAP.	codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
200		Avanzo di amministrazione	0,00	+ 2.655.189,45	2.655.189,45
				+ 2.655.189,45	

ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
75200	4010752	Ricavi da alienazioni patrimonio comunale da reinvestire	23.748.829,09	+ 40.000,00	23.788.829,09
				+ 40.000,00	

TOTALE ENTRATE			+ 2.695.189,45		
-----------------------	--	--	-----------------------	--	--

CAP.	codice stato	DESCRIZIONE	attuale	variazione	definitivo
SPESE CORRENTI					
1200000	n.i. 1010306	Oneri straordinari della gestione corrente derivanti dall'estinzione anticipata di mutui	0,00	+ 1.510.000,00	1.510.000,00
				+ 1.510.000,00	

SPESE IN CONTO CAPITALE					
1988001	3010303	Rimborso anticipato mutui	12.750.000,00	+ 1.185.189,45	13.935.189,45
				+ 1.185.189,45	

TOTALE SPESE			+ 2.695.189,45		
---------------------	--	--	-----------------------	--	--

Tutto ciò premesso;

Visto l'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art.49 D. Lgs. 267/2000.

Addì 23/6/10 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia".

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art.153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 23/6/10 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

La Giunta Comunale, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

1) di effettuare le variazioni del bilancio 2010 indicate nella premesse della presente deliberazione;

2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2010, del Bilancio Pluriennale 2010/2012, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti 2010/2012 e del Piano Esecutivo di Gestione del corrente anno;

3) di dare atto che al riallineamento del bilancio del Comune per la restante parte della manovra di estinzione anticipata indicata in premessa, relativamente ai trasferimenti erariali e alla definizione degli interessi passivi, si procederà non appena saranno noti gli importi definitivi e al riallineamento delle previsioni dell'anno 2011 della "Razionalizzazione del servizio globale strade e pertinenze" si procederà in sede di approvazione del bilancio di previsione 2011 allorquando saranno noti gli importi dei mutui effettivamente contratti nell'anno in corso;

4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, per la necessità di allineare il bilancio alle richieste della Cassa Depositi e Prestiti".

E' necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraestesa deliberazione della Giunta comunale."

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 6.7.2010, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 24 GIU 2010 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Vetrano"

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

DELIBERA

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 23.6.2010 n.174 PGN 43287 relativa a: BILANCIO- Variazione di bilancio per allineamento delle previsioni dell'anno 2010 alle operazioni finanziarie della "Razionalizzazione del servizio globale strade e pertinenze" e dell'estinzione anticipata dei mutui."

Nella riunione del 28.6.2010 la Commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Formisano, Rossi, Vigneri, Volpiana, Zanetti.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Zoppello.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12 del regolamento del Consiglio comunale, al dirigente del Dipartimento economico finanziario, dott. Mauro Bellesia, per illustrare la proposta di deliberazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone quindi in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 180)

allegato 1

allegato 2

allegato 3

OGGETTO LXVIII

P.G.N. 47653

Delib. n.41

PARI OPPORTUNITÀ – Modifica del “Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento della Commissione comunale per le pari Opportunità tra donna e uomo”.

Il Sindaco, Achille Variati, sottopone all’attenzione del Consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione:

“Ricordato che lo statuto comunale prevede, all’art. 48, l’istituzione della Commissione Pari Opportunità quale organo consultivo permanente del Consiglio comunale e del Sindaco, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati dal relativo regolamento;

Preso atto che con delibera del Consiglio comunale n. 70 del 10 settembre 1996 è stato approvato il “Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento della Commissione comunale per le pari Opportunità tra donna e uomo”;

Considerato che l’articolo 3 del sopra citato Regolamento stabilisce la composizione della Commissione prevedendo che ne facciano parte:

- tutte le consigliere comunali in carica;
- una rappresentante delle associazioni femminili operanti nel territorio, designata dalle predette associazioni, la quale, ove nel territorio comunale sia istituita una consulta femminile, sarà la presidente della stessa;
- due persone rappresentanti del mondo del lavoro, designate rispettivamente una dalle organizzazioni datoriali e l’altra dalle organizzazioni sindacali;
- tre persone esperte in materia di pari opportunità scelte tra coloro che hanno una accertata e riconosciuta competenza ed esperienza della realtà femminile in uno o più dei seguenti settori:
 - 1) delle comunicazioni sociali;
 - 2) sociologico e dei servizi sociali;
 - 3) psico-pedagogico;
 - 4) economico;

Tenuto conto che la Commissione Pari Opportunità deve essere costituita e che alcune riflessioni sono intervenute in merito alla sua composizione, ritenendo opportuno soddisfare l’esigenza di una maggiore rappresentatività al suo interno del mondo dell’associazionismo femminile presente in città, in mancanza di una consulta femminile in grado di dare voce alle molte istanze e proposte provenienti dal territorio;

Valutato, inoltre, che la presenza di esperti nei diversi ambiti di competenza, qualora opportuna, possa essere prevista di volta in volta in relazione alle tematiche affrontate dalla Commissione, attraverso l’individuazione specifica dei soggetti ritenuti più idonei per le diverse situazioni;

Ritenuto, pertanto, che l’articolo 3 del vigente Regolamento debba essere modificato, sentite al riguardo anche le consigliere comunali in carica e la presidenza della prima Commissione consiliare “Affari istituzionali”, come segue:

“Fanno parte della Commissione, di diritto, ai sensi dell’art. 48 dello Statuto comunale, le consigliere comunali in carica.

Ne fanno parte, inoltre:

- 1) il sindaco o assessore suo delegato;
- 2) tre rappresentanti delle associazioni femminili operanti nel territorio, designate dalle predette associazioni;
- 3) sei rappresentanti del mondo del lavoro, di cui tre designati dalle organizzazioni datoriali e tre dalle organizzazioni sindacali.

La Commissione, inoltre, può avvalersi di volta in volta anche della collaborazione di esperti in aree tematiche connesse agli ambiti di attività di competenza della stessa.

Nessun compenso è dovuto ai componenti della Commissione per lo svolgimento della propria attività.”;

Preso atto che non è più prevista nella Commissione la presenza di componenti esperti, è abrogato il punto 7. dell’articolo 4 del Regolamento - Funzionamento della Commissione -;

Considerato, altresì, che la partecipazione alla Commissione è gratuita è abrogato l’articolo 6 del Regolamento – Indennità e rimborsi -;

Verificato, inoltre, quanto previsto dall’articolo 7 – Disposizioni finanziarie – è necessario modificare tale articolo come segue:

“Il bilancio di previsione prevede uno specifico stanziamento per la realizzazione del programma annuale di attività inerente le Pari Opportunità, oltre alla possibilità di entrate e rispettive spese derivanti da contributi di enti pubblici o soggetti privati, all’interno dei quali troveranno copertura le iniziative proposte dalla Commissione, compatibilmente con le risorse disponibili.”.

Tutto ciò premesso;

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 14.6.2010 Il Responsabile del Servizio Cultura e Turismo f.to Loretta Simoni”

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di modificare il “Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento della Commissione comunale per le pari Opportunità tra donna e uomo” approvato con delibera del Consiglio comunale n. 70 del 10 settembre 1996, per le motivazioni illustrate in premessa, come segue:

- l’articolo 3 - Composizione della Commissione – è sostituito dal seguente:

“Fanno parte della Commissione, di diritto, ai sensi dell’art. 48 dello Statuto comunale, le consigliere comunali in carica.

Ne fanno parte, inoltre:

- 1) il sindaco o assessore suo delegato;
- 2) tre rappresentanti delle associazioni femminili operanti nel territorio, designate dalle predette associazioni;
- 3) sei rappresentanti del mondo del lavoro, di cui tre designate dalle organizzazioni datoriali e tre dalle organizzazioni sindacali.

La Commissione, inoltre, può avvalersi di volta in volta anche della collaborazione di esperti in aree tematiche connesse agli ambiti delle attività svolte dalla stessa.

Nessun compenso è dovuto ai componenti della Commissione per lo svolgimento della propria attività.”;

- il punto 7. dell’articolo 4 - Funzionamento della Commissione – è abrogato;
- l’articolo 6 – Indennità e rimborsi – è abrogato;
- l’articolo 7 – Disposizioni finanziarie – è sostituito dal seguente:
“Il bilancio di previsione prevede uno specifico stanziamento per la realizzazione del programma annuale di attività inerente le Pari Opportunità, oltre alla possibilità di entrate e rispettive spese derivanti da contributi di enti pubblici o soggetti privati, all’interno dei quali troveranno copertura le iniziative proposte dalla Commissione, compatibilmente con le risorse disponibili.”.

La 1^a Commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 22.6.2010, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all’oggetto, presenti i consiglieri Capitanio Eugenio, Nisticò Francesca, Pigato Domenico, Sgreva Silvano, esprime il parere come segue:

favorevole all’unanimità.

Assenti giustificati: Colombara Raffaele e Pecori Massimo.

Il Presidente dà la parola alla cons.Balbi, consigliere comunale delegato alle funzioni relative alle tematiche riguardanti l’”ufficio pari opportunità”, per l’illustrazione del provvedimento.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i consiglieri Franzina, Sala, Dal Lago, Pigato, Zanetti, Balzi, Nisticò, nuovamente Pigato, Vettori, Veltroni, Balbi e Filippi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone quindi in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 182)

OGGETTO LXIX

P.G.N. 47655

Delib. n.42

POLITICHE DELLO SVILUPPO – Approvazione “Regolamento per le attività di barbiere, acconciatore, estetista, tatuatore e piercer”.

L'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale, ai servizi informativi e ai servizi elettorali e demografici, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con l’emanazione del II° Decreto Bersani (D.L. n. 7/2007, convertito con modificazioni dalla Legge 2/4/2007, n. 40) sono state introdotte nuove disposizioni volte a garantire la libertà di concorrenza e ad assicurare ai consumatori finali migliori condizioni di accessibilità all’acquisto di prodotti e servizi. E’ stata inoltre rivista la procedura per l’avvio dell’attività imprenditoriale di “acconciatore” e di “estetista”.

In particolare, l’art. 10 comma 2 della citata normativa con riferimento alle attività di acconciatore ed estetista prevede che:

- non sono più soggette ad autorizzazione comunale ma alla sola dichiarazione di inizio attività ai sensi dell’art. 19 della legge n. 241/1990;
- non sono più possibili forme di contingentamento basate sul criterio della distanza minima da altri esercizi dello stesso tipo, ma devono essere garantiti solo due principi:
- professionalità del personale addetto (abilitazione o qualificazione professionale) e
- conformità dei locali ai requisiti urbanistici ed igienico-sanitari.

La citata legge, al comma 7 dell’articolo 10, prevede che le Regioni e i Comuni adeguino le disposizioni normative e regolamentari ai principi di cui sopra.

Le norme statali di settore attualmente in vigore sono:

- per l’attività di “acconciatore” la Legge 17. 8.2005, n. 174;
- per l’attività di “estetista” la Legge 4.1.1990, n. 1.

La Regione Veneto nel 1991 aveva emanato apposita disciplina sull’attività di estetista con la L. R. n.29/1991, che ha poi adeguato ai nuovi principi di “liberalizzazione” con la L.R. del 16 agosto 2007, n. 21, e, recentemente, per l’attività di “acconciatore”, ha approvato la Legge 23 ottobre 2009, n. 28, entrata in vigore l’11 novembre 2009.

Nello specifico, l’articolo 6 della legge regionale n. 29/91 “Disciplina dell’attività di estetista”, in attuazione dell’articolo 5 della legge n. 1/90, prevede che *“Ciascun Comune, entro 180 giorni dall’entrata in vigore della presente legge, sentita la competente Commissione provinciale per l’artigianato (C.P.A.), adotta un regolamento attuativo delle disposizioni in essa contenute, sulla base di uno schema tipo predisposto dalla Giunta regionale, sentite le organizzazioni sindacali artigiane più rappresentative a livello regionale. Il regolamento comunale deve prevedere, in particolare:*

- *i requisiti dei locali nei quali viene esercitata l’attività e delle dotazioni tecniche, nonché le norme sanitarie per gli addetti;*

- *la disciplina degli orari.*

Allo stesso modo, l'articolo 4 della legge regionale n. 28/09 "Disciplina dell'attività di acconciatore", in applicazione dell'articolo 4 della legge n. 174/05, prevede che "*Ciascun comune, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentite le rappresentanze locali delle organizzazioni di categoria, approva un regolamento di attuazione delle disposizioni in essa contenute, sulla base di uno schema tipo predisposto dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Il regolamento prevede, in particolare:*

- *requisiti urbanistici, edilizi, dimensionali e igienico – sanitari dei locali nei quali viene esercitata l'attività e delle dotazioni tecniche nonché le norme sanitarie e di sicurezza;*
- *la disciplina degli orari e dell'apertura e chiusura dell'attività in base alle previsioni dell'articolo 2, commi 5 e 6 e delle modalità della loro esposizione;*
- *l'obbligo e le modalità di esposizione delle tariffe professionali;*
- *l'obbligo e le modalità di esposizione della dichiarazione di inizio attività presentata allo sportello unico attività produttive o al comune e del nominativo del responsabile tecnico presente nei locali ove viene svolta l'attività, nonché, nel caso la stessa venga esercitata nella sede designata dal cliente, l'obbligo di portare con sé copia della medesima e di esibirla su richiesta degli organi di vigilanza."*

Le citate leggi regionali hanno affidato, quindi, alla Giunta regionale il compito di definire il regolamento tipo per la disciplina dell'attività di estetista e di acconciatore che rappresenta la cornice entro la quale i comuni devono predisporre i propri regolamenti.

La Giunta regionale con deliberazione n. 440 del 23 febbraio 2010 ha così approvato, alla luce dei principi dettati dalla normativa nazionale e regionale in materia, individuando, poi, le norme di dettaglio, lo schema tipo di regolamento comunale che disciplina anche l'esercizio delle attività di barbiere e di tatuatore e piercer.

Al riguardo, occorre ricordare che la legge n. 174/05, pur introducendo la nuova figura professionale di acconciatore, in luogo di quelle di barbiere e di parrucchiere per uomo o per donna, salvaguarda coloro che, alla data della sua entrata in vigore, erano in possesso della qualifica di barbiere, stabilendo espressamente che agli stessi "*è comunque garantito il diritto a svolgere tale attività.*"

Le attività di tatuatore e piercer, in assenza di una normativa nazionale specifica che ne individui la relativa figura professionale, sono a tutt'oggi disciplinate dalla Circolare del Presidente della Regione Veneto 1 giugno 2001, n. 9 recante le "*Linee guida della Sanità in tema di tatuaggio e piercing. Adempimenti da seguire in ambito regionale riguardanti misure preventive di tutela della salute in connessione alle attività di tatuaggio e piercing*".

Detta circolare definisce i requisiti e le modalità per il conseguimento dell'idoneità soggettiva e di quella igienico – sanitaria dei locali, necessarie per poter avviare l'attività di tatuatore e piercer. Anche queste attività sono state incluse nello schema tipo di regolamento per assicurarne, nei limiti e nel rispetto della potestà regolamentare comunale, una disciplina uniforme su tutto il territorio regionale.

Lo schema tipo di regolamento è stato strutturato in sei capi:

- Capo I° Disposizioni generali;
- Capo II° Norme per l'esercizio delle attività;

Capo III° Norme igienico sanitarie;
Capo IV° Orari e tariffe;
Capo V° Controlli e sanzioni;
Capo VI° Norme transitorie e finali.

Preme sottolineare che il Capo III° detta i requisiti minimi igienico – sanitari per le attività di estetista, di acconciatore e di barbiere. Ciò sta ad indicare la loro inderogabilità in senso limitativo ad opera dei regolamenti comunali; quest'ultimi possono soltanto contenere disposizioni in materia igienico – sanitaria più restrittive rispetto a quelle previste dallo schema tipo. In particolare, per fornire idonee garanzie igienico – sanitarie e di professionalità, è stato previsto che l'attività deve essere svolta in locali appositi ed esclusivi. Sono state, inoltre, introdotte superfici minime per le zone di lavoro al fine di mantenere un elevato standard dei servizi offerti, a tutela del cliente e per prevenire rischi igienico – sanitari.

I requisiti prescritti per i locali si applicano soltanto ai nuovi esercizi o, per alcuni aspetti, agli immobili, in cui sono già state avviate attività, oggetto di ristrutturazioni o di ampliamenti. In caso di trasferimento d'azienda possono essere mantenuti i vecchi requisiti assicurando, comunque, la disponibilità di un servizio igienico adeguatamente attrezzato. Sono previste, altresì, disposizioni precise in ordine ai requisiti igienico – sanitari delle attrezzature e delle dotazioni tecniche, nonché specifiche norme igieniche per la conduzione dell'attività.

Il Comune di Vicenza, per le attività di “acconciatore” e di “estetista”, si è dotato da sempre di un unico regolamento, trattandosi di attività di servizio alla persona la cui sola differenziazione è relativa alle diverse modalità di acquisizione del requisito professionale.

Il “Regolamento per la disciplina delle attività di Barbiere, Parrucchiere per Uomo e Donna ed Estetista” attualmente in vigore è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 124 del 08 novembre 1994.

E' pertanto necessario procedere all'approvazione di un nuovo Regolamento adeguato alla normativa in vigore e redatto sulla base dello schema di Regolamento regionale sul quale sono stati acquisiti i pareri dell'Ulss n. 6 di Vicenza - Servizio Igiene Pubblica e delle Associazioni di categoria nell'incontro del 05 maggio 2010;

Tutto ciò premesso;

Vista la L. 04.01.1990, n. 1 “Disciplina dell'attività di estetista”;

Vista la L.R. del Veneto n. 29 del 1991 “Disciplina dell'attività di estetista” e successive modificazioni;

Vista la L. 17.08.2005 n.174 “Disciplina dell'attività di acconciatore”;

Vista la L. 02.04.2007, n. 40 “Conversione in legge con modificazioni del D.L. n. 7/2007 recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese”;

Vista la L.R. del Veneto n.28/2009 “Disciplina dell'attività di acconciatore”;

Vista la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 440 del 23/02/2010;

Visto il D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 “Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno”;

“Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del Direttore Settore Politiche dello sviluppo reso ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 267/2000 che viene integralmente descritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 3.6.2010 Il responsabile del Servizio f.to Giovanna Pretto”

Dato atto che ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, il presente provvedimento non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile della Ragioneria, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata.

SENTITO il parere della IV Commissione Consiliare “Sviluppo Economico e attività culturali” espresso in data 28.6.2010.

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare l’allegato “Regolamento Comunale per la disciplina delle attività di Acconciatore e di Estetista, Tatuatore e Piercer” con il quale sono state recepite le disposizioni della normativa di settore e dei principi di liberalizzazione e che sostituirà il Regolamento attualmente in vigore.”

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 28 giugno 2010, ha espresso il seguente parere in ordine all’oggetto:

FAVOREVOLI

Appoggi, Docimo, Pecori e Serafin.

Il cons. Diamanti non è presente al momento della votazione.

Il cons. Borò si riserva di esprimere il parere in sede di Consiglio Comunale.

Assenti i cons. Abalti, Bottene, Nisticò, Pigato, Soprana e Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Volpiana, Veltroni, Appoggi e Meridio.

Interviene, brevemente, l’assessore Ruggeri.

Riprende il suo intervento il cons. Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l’assessore Ruggeri.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Balzi, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, con 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 193)

allegato 1

OGGETTO LXX

P.G.N. 47658

AMMINISTRAZIONE – Richiesta di dibattito presentata il 26.4.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: “Cosa è successo nella società GENIA spa e quali azioni è opportuno mettere in atto affinché simili situazioni non si ripetano anche in AIM spa”.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons. Franzina per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“Le considerazioni e le domande poste dal consigliere Luca Balzi al Sig. Sindaco di Vicenza meritano, a mio avviso, un approfondimento ed una discussione consiliare.

Presento pertanto questa richiesta di dibattito avente oggetto:

“Cosa è successo nella società GENIA spa e quali azioni è opportuno mettere in atto affinché simili situazioni non si ripetano anche in AIM spa”.

f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.70 “AMMINISTRAZIONE - Richiesta di dibattito presentata il 26.4.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: “Cosa è successo nella società GENIA spa e quali azioni è opportuno mettere in atto affinché simili situazioni non si ripetano anche in AIM spa” e con il n.71 “AMMINISTRAZIONE – Richiesta di dibattito presentata il 12.5.2010 dai cons.Franzina, Rucco e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla situazione di AIM S.p.A.”.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi, Meridio e Franzina.

Interviene il Sindaco.

Interviene, successivamente, il cons.Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

(per la discussione vedasi pagina n. 201)

OGGETTO LXXI

P.G.N. 47663

AMMINISTRAZIONE – Richiesta di dibattito presentata il 12.5.2010 dai cons.Franzina, Rucco e Meridio, ai sensi dell’art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla situazione di AIM S.p.A.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Franzina per l’illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“I sottoscritti consiglieri, preso atto della comunicazione del Sindaco (prot. 31537/2010), ritenendo anomala la procedura e non chiari i fini, chiedono di dibattere in consiglio comunale sul tema:

Situazione di AIM spa,

e specificamente:

1. carenza di progettualità,
2. assenza di investimenti industriali,
3. nessuna alleanza né provinciale né regionale,
4. nessun accordo con FTV,
5. nessuna vendita della piattaforma di Marghera,
6. forti malesseri in seno ai dipendenti del gruppo,
7. tensioni con i sindacati,
8. caso “CRAL”,
9. invasione dei consulenti esterni,
10. gravi disservizi nella bollettazione,
11. città sempre più sporca,
12. trasporto pubblico sempre più inadeguato,
13. gestione della raccolta dei rifiuti carente,
14. scarsa integrazione di AMCPS-Valore città,
15. assenza di un reale “controllo analogo”.

Crediamo che questi siano i reali temi di scontro fra Sindaco e Presidente di AIM, e che la letterina “dalle risposte note” (anche se non si sa quanto credibili), sia una foglia di fico sotto cui si nasconde un malessere ed una complessiva insoddisfazione prima di tutto dei cittadini di Vicenza, ma anche della maggioranza consigliere (ma minoranza politica) che governa Vicenza.

F.to Maurizio Franzina

f.to F. Rucco

f.to Meridio”

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all’ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.70 “AMMINISTRAZIONE - Richiesta di dibattito presentata il 26.4.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell’art.17 del regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: “Cosa è successo nella società GENIA spa e quali azioni è opportuno mettere in atto affinché simili situazioni non si ripetano anche in AIM spa” e con il n.71 “AMMINISTRAZIONE – Richiesta di

dibattito presentata il 12.5.2010 dai cons.Franzina, Rucco e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla situazione di AIM S.p.A.”.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi, Meridio e Franzina.

Interviene il Sindaco.

Interviene, successivamente, il cons.Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

(per la discussione vedasi pagina n. 201)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Ventisei presenti, acclarata l'esistenza del numero legale dichiarato formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Rossi, Zanetti e Borò.

Qualche informazione tecnica. Il *badge* abilita esclusivamente la postazione e non la presenza, quindi lo lasciate inserito e non lo portate a casa altrimenti il Consiglio non può effettuarsi nelle sedute successive. Se volete cambiare postazione nell'ambito del vostro gruppo consiliare, prendete il *badge* la prossima volta e spostatelo in un altro posto. Prima di ogni votazione io dirò: "Abilitate la presenza" e allora con il pulsante n.1, che è il primo da sinistra, voi abilitate e certificate la vostra presenza, poi nel *display* compaiono le indicazioni per la votazione, contrari, astenuti e favorevoli. Comunque, se voi volete partecipare alla votazione è importante dimostrare la vostra presenza e per fare ciò dovete premere il tasto n. 1.

Cedo la parola al Presidente del Consiglio provinciale, Walter Gasparotto, per un brevissimo momento di saluto perché poi ha un impegno nel suo Comune di Quinto Vicentino di cui è Sindaco. Prego, Presidente.

- **GASPAROTTO:** Grazie, Presidente. Solo per portarvi il saluto e darvi il benvenuto dell'Amministrazione provinciale. Io spero che vi troviate bene in questi mesi che dovete trascorrere qui, abbiamo accettato di venire incontro alle esigenze del Consiglio comunale rispetto alla nostra logistica che avevamo prima come Consiglio provinciale, quindi abbiamo cercato di adattarvi in modo da rendere il meno difficoltosa possibile la vostra presenza. Quindi vi auguro buon lavoro.

Io sono Sindaco di un piccolo Comune e comunque so che a livello comunale la dialettica è un po' più vivace di quella del Consiglio provinciale. In ogni caso vedo che anche nei comuni c'è sempre il rispetto tra maggioranza ed opposizione e quindi credo che possiate tranquillamente continuare come avete sempre fatto.

Saluto tutti, soprattutto il Sindaco che vedo qui presente, il Presidente del Consiglio e la mia ex Presidente Manuela Dal Lago con cui abbiamo fatto 12 anni di amministrazione assieme, quindi buon lavoro a tutti. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Ringrazio ancora una volta l'Amministrazione provinciale, soprattutto il Presidente del Consiglio provinciale Gasparotto che è stato squisito e delizioso nella collaborazione e speriamo che questa collaborazione possa garantire un proficuo svolgimento del Consiglio comunale di Vicenza che si fermerà in quest'aula per non meno di sei mesi.

Sono state presentate alcune domande di attualità, la prima è del collega Rolando, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

VICENZA, 8 LUGLIO 2010

VILLAGGIO GIULIANO, 104 ALLOGGI DI CUI 88 PUBBLICI E 16 PRIVATI ATTENDONO IL COFINANZIAMENTO REGIONALE

QUALI LE RISPOSTE DALLA REGIONE PER IL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA A CAMPEDELLO?

Premesso che:

il Comune di Vicenza ha deciso di partecipare al bando di concorso per la realizzazione del programma di riqualificazione urbana alloggi a canone sostenibile.

Come si sa Vicenza è città ad alta tensione abitativa. Lo testimonia l'alto numero di domande che arrivano ogni anno in Comune per ottenere alloggi pubblici: più di 850. L'amministrazione di centro sinistra che governa da due anni la città ha aderito al bando regionale proponendo un programma di riqualificazione del Quartiere di via Bertolo - Villaggio Giuliano - lungo la Riviera Berica località Campedello, per alloggi a canone sostenibile e finalizzato alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale e di opere di urbanizzazione per aumentare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile. Oltre a migliorare sul piano infrastrutturale il quartiere stesso.

Il tutto per contribuire ad aumentare la qualità ambientale ed urbanistica soprattutto in ambito ERP. Gli alloggi da realizzare o da recuperare devono raggiungere un comportamento "prestazionale", in termini di rendimento energetico, superiore almeno del 30% di quello previsto dalla normativa vigente alla data di pubblicazione del bando, ricercando preferibilmente soluzioni progettuali di tipo passivo o bioclimatico con accorgimenti tecnologici rivolti al contenimento del risparmio energetico, quali, la installazione di pannelli solari piani per la produzione di acqua calda sanitaria e di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Ora il Villaggio Giuliano è caratterizzato da una serie di edifici allineati ed alti quattro piani con un'unica corte centrale. Per le caratteristiche ben si presta ad ottenere i finanziamenti pubblici a fronte di un programma concreto e serio di riqualificazione.

L'intervento favorirebbe inoltre l'organizzazione di percorsi facilitati per anziani e disabili. Nel recupero degli edifici verranno adottati criteri di tipo passivo e bio-climatico in grado di limitare il fabbisogno di energia primaria per metro quadrato di superficie ottenendo un risparmio del rendimento energetico degli alloggi superiore al 30%.

Il progetto prevede un onere complessivo di 11 milioni e 630mila euro. Con cofinanziamento del comune di 2 milioni e 130 mila euro già a bilancio. Si tratta di alloggi pubblici il cui anno di costruzione risale agli anni 1952-54 e che sono diventati di proprietà comunale dal 1999. E' passata in Quinta Commissione Servizi alla popolazione la delibera per l'acquisto da parte del comune di due restanti unità di ex negozi, e votata all'unanimità in Consiglio. Per avere la disponibilità di tutto il complesso, il comune ha già cacciato fuori i "schei" per creare tutte le condizioni per partecipare senza ostacoli al bando. Complessivamente si tratta di 104 alloggi di cui 88 comunali e 16 privati.

Si tratta di una grande opportunità. Tutti i soggetti istituzionali devono però fare la loro parte: il Comune, come ha già fatto, la Regione. Ora è cambiata la giunta regionale e Vicenza si aspetta che ci sia un'accelerata, che si producano effetti concreti, ovvero vengano attribuite dalla Regione ai Comuni le risorse necessarie. Altrimenti con i tagli ai Comuni operati dal governo di destra e Lega, Vicenza da sola non ce la può fare. Tra l'altro sarebbe un bell' incentivo per le nostre imprese e per il lavoro. Oltre ad innescare un processo virtuoso d'innovazione edilizia importante.

Tutto ciò premesso il sottoscritto interroga l'Amministrazione per conoscere:

- Lo stato dell'arte del progetto in questione e quali le prospettive per la riqualificazione urbana alloggi a canone sostenibile del Villaggio Giuliano Quartiere di Via Bertolo.

Giovanni Rolando f.to Giovanni Rolando”

- TOSETTO: Il consigliere Rolando mi pone la domanda relativamente al villaggio Giuliano: 104 alloggi di cui 88 pubblici e 16 privati che attendono un finanziamento regionale. È vero che noi abbiamo presentato questo progetto che è stato approvato in Consiglio comunale e poi successivamente lo abbiamo inoltrato alla Regione.

Nella sua domanda di attualità, verso la fine, si dice: “Si tratta di una grande opportunità”. Di questo ne siamo convinti anche noi, consigliere, tutti i soggetti istituzionali devono fare la loro parte, il Comune l’ha già fatta, questo è verissimo. Noi abbiamo fatto tutto quello che si doveva fare, abbiamo inviato a nome del Sindaco, ancora nell’aprile 2009, tutto l’incartamento. Poi sappiamo che c’è stata la fase pre-elettorale, la fase elettorale e poi l’insediamento della nuova Giunta regionale.

Abbiamo sollecitato anche recentemente per capire a che punto è la pratica e se il progetto potrà essere finanziato dalla Regione. Ci è stato risposto che le ripartizioni a livello nazionale le stanno approntando e quindi nel momento in cui ci saranno le ripartizioni a livello nazionale dei fondi e la successiva allocazione in Regione, a quel punto la Regione ci darà una risposta.

Per il momento siamo solo in una fase istruttoria, sarà nostra cura, mia e dell’assessore competente Giuliani, perché comunque si tratta di un tema relativo alla casa, quindi alla casa pubblica, all’edilizia residenziale pubblica, seguire il progetto per ottenere il finanziamento richiesto.

È un progetto che ci interessa particolarmente, vorremmo anche eventualmente capire se esistono altre strade, altri fondi, altri percorsi anche di tipo europeo magari in rete con qualche altro Comune, ad esempio con i nostri comuni gemellati, affinché questo progetto possa essere non solo un progetto di edilizia residenziale pubblica, ma anche un progetto sperimentale di riqualificazione urbana e di utilizzo delle energie alternative e di quanto oggi si deve fare per riqualificare alcune parti della nostra città.

Questo è un po’ lo stato dell’arte. Siamo quindi anche noi in attesa di capire dalla Regione quali sono i pronunciamenti, gli atteggiamenti che vorrà questa assumere, ma rispetto a questo, comunque, la nostra attenzione sarà massima.

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Mi posso dire senz’altro soddisfatto. Il senso della domanda di attualità è stato colto, ovvero Vicenza è una città, come sappiamo, ad alta tensione abitativa.

Questo progetto ha elementi di innovazione per quanto riguarda la parte edilizia ma anche per quanto riguarda la questione urbanistica e sarebbe opportuno ottenere i cofinanziamenti dalla Regione in presenza del fatto che il Consiglio comunale già ha fatto la sua parte in pieno, ovvero ha messo a bilancio due milioni di euro circa, per la precisione 2.130.000 euro. Se sono 850-900 a crescere il numero delle richieste per alloggi a canone convenzionato o edilizia residenziale pubblica, è evidente che noi aspettiamo come il pane che la Regione faccia la sua parte. Ha emesso un bando da tanto tempo, prima c’erano le elezioni regionali di mezzo, adesso sono passati oltre 100 giorni e quindi abbiamo un nuovo Presidente che si chiama Zaia e abbiamo letto in questi giorni da “Il Sole 24 Ore”, non proprio un giornale estremista, che faceva i conti. Cos’ha prodotto fino ad ora questa Giunta regionale targata Zaia? Poco o niente, tra l’altro in presenza di una difficoltà per le imprese di avere lavoro e per i lavoratori di avere occupazione, sarebbe quanto mai urgente che la Regione provvedesse a cacciare i soldi fino a raggiungere i famosi 11.630.000.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando.

- **PRESIDENTE**: La seconda domanda di attualità è stata presentata dal consigliere Luca Balzi, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Leggo nei quotidiani "Il Giornale di Vicenza" e "Corriere del Veneto" di sabato 10 luglio 2010 la notizia della visita del Vice Sindaco avv. Alessandra Moretti al *sit-in* contro la chiusura del bar "Al cancelletto".

Entrambi i quotidiani riportano in cronaca le doti atletiche del vice sindaco. Intrepida sale su una botte fuori dal bar e parla ai ragazzi a una manifestazione non autorizzata.

Ora, non più tardi di mercoledì 7 luglio 2010 scorso l'assessore alla Sicurezza Antonio Marco Dalla Pozza tuonava in conferenza stampa: "Basta un dato per esemplificare la situazione" - aggiunge l'assessore alla Sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza. "Circa la metà di tutte le sanzioni a carico dei bar si concentra su sei-sette locali". Nel dettaglio, da inizio anno a oggi sono state 44 le violazioni rilevate per l'emissione di rumori molesti oltre le 23.30, cinque le informative di reato per disturbo al riposo e alla quiete pubblica e 25 le sanzioni a bar e attività artigianali per il mancato rispetto dell'orario di chiusura fissato alle due di notte.

"Se un bar è piccolo e non ha plateatico autorizzato" – dichiara infine Dalla Pozza -, "non può decuplicare i propri spazi all'esterno, su suolo pubblico: è anche una forma di rispetto verso quei gestori che invece si comportano correttamente, affittano locali con capienza adeguata e pagano le tasse per l'occupazione del suolo pubblico e lo smaltimento rifiuti".

E il Sindaco aggiungeva: "Da allora la maggior parte dei titolari ha avuto un atteggiamento collaborativo. Altri invece pensano evidentemente di ingannarci. Nei loro confronti, allora, così come è accaduto l'anno scorso verso un paio di locali di via Napoli, **la tolleranza sarà pari a zero** e applicherò tutto il mio potere di autorità di pubblica sicurezza affinché i miei concittadini e le istituzioni che rappresento non vengano presi in giro".

A plateale smentita di tutto questo, abbiamo il comizio su botte della vice sindaco e la nota su Facebook del portavoce Jacopo Bulgarini D'Elci. Due linee, due condotte, due politiche. Da una parte Rudolph Giuliani, dall'altra la "Comune dei giovani".

Ognuna delle due linee può avere una sua dignità. Cavalcare entrambi i cavalli vuol dire finire inevitabilmente disarcionati. Con quale autorità l'assessore Dalla Pozza prenderà d'ora in poi le due decisioni? Con quale autorità parlerà ai cittadini e alle forze dell'ordine municipali?

Con quale credibilità Bulgarini scriverà su Facebook e la Moretti parlerà ai ragazzi in Municipio finché dovrà convivere con un collega assessore emulo di Giuliani?

I cittadini sono confusi e io con loro.

Sono molto confuso. Una cosa è certa: in questa commedia il regista non ha saputo assegnare bene le parti.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale interroga il Signor Sindaco per conoscere:

1. Era a conoscenza il Primo cittadino della prevista visita del suo Vice al sit in contro la chiusura del cancelletto?
2. Qual è la linea dell'amministrazione comunale sulla vicenda, quella dell'assessore alla sicurezza Dalla Pozza? Oppure quella della coppia Bulgarini-Moretti?
3. La nota in Facebook prefigura un ritiro dell'ordinanza nei prossimi giorni?
4. Era a conoscenza dell'incontro organizzato dal Vice Sindaco per martedì 13 luglio p.v. con i ragazzi che protestavano? Parteciperà anche l'assessore Dalla Pozza?
5. Trova conferma il fatto che, come affermato dai ragazzi, la presenza dei punkabbestia crea numerosi disagi? E' rilevato nei verbali degli agenti della polizia locale questo problema?
6. Perché non si posiziona una nuova illuminazione in zona e nuovi cestini?
7. Da ultimo, quale si ritiene essere la coerenza di una Amministrazione che organizza conferenze stampa e proclama ordinanze "tolleranza zero" e poi smentisce il tutto mandando il Vice capo dell'amministrazione a parlare sulla "botte"? Non era più logico, normale, saggio dialogare con tutte le realtà presenti *ex ante*?

Luca Balzi – consigliere comunale indipendente Gruppo Pd
F.to Luca Balzi”

- VARIATI: Innanzitutto le voglio chiarire una cosa. Tutte le attività che vengono svolte dalla mia Giunta sono fatte a nome e per conto della collegialità, nessun assessore è autorizzato a fare cose che non siano dentro la collegialità. L'ordinanza, che ho firmato io e sta facendo discutere e sono molto contento che faccia discutere, è stata motivata da problematiche documentate di ordine pubblico e di igiene. D'altra parte, solo perché documentata, è stata approvata anche con parere favorevole del comitato di ordine pubblico, altrimenti non avrebbero dato parere favorevole.

L'ordinanza vuole essere un segnale preciso anche ai gestori di pubblici locali che hanno dei doveri proprio perché gestiscono dei pubblici esercizi, un segnale preciso perché l'attività che lì vi si svolge ed in particolare i clienti, rispettino le norme fondamentali di equilibrio anche con i residenti oltre che con la città. Se ci sono stati e ci sono degli imbecilli che urinano e vomitano sulla strada o sulla piazza, che hanno fatto scritte sulla pubblica via, era evidente che questa Amministrazione non poteva restare ferma.

L'ordinanza è stata firmata da me in coordinamento con l'assessore Dalla Pozza. L'assessore Moretti ha giustamente discusso con i ragazzi e i giovani perché l'ordinanza non è contro i giovani, non è contro il trovarsi, ma contro comportamenti che non si possono giustificare. A proposito, quando il mio portavoce fa qualcosa non esprime mai pareri personali, ma esprime esattamente quello che io gli dico di esprimere.

Lei chiede: “In fondo non sarebbe stato meglio averne discusso prima?” Certo, consigliere, sa da quanto ne discuto con alcuni gestori? Da un anno. Alcuni gestori hanno capito, altri gestori non hanno capito. Per quanto riguarda l'illuminazione, guardi che è stata ampiamente potenziata già da due mesi, ma nel luogo è servita solo a vedere con maggiore evidenza le porcherie che si facevano.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Io intervengo seduto, Presidente, perché seguo il suo stile, lei ha uno stile istituzionale, io seguo il suo stile istituzionale e intervengo seduto d'ora in poi in questo consesso.

Io voglio dire chiaramente un “Bravo” al mio Sindaco, non solo per le risposte che mi ha dato ma anche perché sono intervenuti dei fatti politici perché qui siamo per fare amministrazione ma anche per fare politica. Allora, io penso che se lei riesce, signor Sindaco,

in una cosa che io non dubito che lei possa riuscire, viste le sue capacità, cioè nel tenere insieme le posizioni dei due assessori che a me personalmente sono sembrate differenti, quindi a mantenere l'ordinanza così com'è fino alla fine del mese, ad accontentare i residenti mantenendo l'ordinanza, ad accontentare i giovani perché mi si dice che domani alle 18 parteciperà ad un incontro insieme al vicesindaco, insieme all'assessore alla sicurezza ed è previsto dai giovani del Pd anche uno *spritz* finale, io le dico, signor Sindaco, se tiene chiuso il locale, se mette a posto la zona e mi fa persino lo *spritz* alla fine dell'incontro con i giovani, io dico che questa è un'Amministrazione da 10 e lode, ovvero è un'Amministrazione retta da un Sindaco che sa far politica, è un'Amministrazione che sbroglia le matasse e che sa far politica. Quindi, se lei riesce a fare tutto questo, signor Sindaco, non posso che ringraziarla non solo per la risposta ma anche per il servizio che fa alla città. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi.

- **PRESIDENTE:** La domanda di attualità n. 3 è stata presentata dal collega Franzina, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Mentre il Sindaco ed i suoi "cari" si trasferiscono in massa ad Annecy, ben consci che a Vicenza per loro tiri una brutta aria, Campo Marzo continua, nel silenzio dell'amministrazione, ad essere TERRA DI NESSUNO, in balia di spacciatori, tossicodipendenti e malavitosi di vario genere.

SICUREZZA. Controlli a tappeto l'altra mattina: due italiani denunciati e uno straniero inseguito su una bicicletta rubata

Carabinieri a Campo Marzo, caccia all'uomo

Sabato 10 Luglio 2010

Chiedo

- 1) cosa deve succedere perché l'amministrazione riveda il suo orientamento su Campo Marzo?
- 2) cosa si aspetta a ripristinare il servizio di controllo privato che aveva dato ottimi risultati?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

f.to Maurizio Franzina”

- **VARIATI:** Consigliere, io la vedo beccato dalla tarantola dell'opposizione, mi fa piacere perché a me tredici anni di opposizione hanno fatto un bene da morire, però le voglio rispondere in modo puntuale. Guardi che la polizia locale su Campo Marzo ha una pattuglia formata da due persone sempre presenti tra la stazione ferroviaria e Campo Marzo nei turni di servizio dalle 7 di mattina alle 12:50 e dalle 12:50 alle 18:40-19:50, dal lunedì alla domenica. A partire dall'aprile di quest'anno sono anche in servizio con *mountain-bike* e con apposita uniforme, poi scatta il meccanismo notturno.

Il meccanismo notturno è molto complesso e vi è una presenza pressoché costante su Campo Marzo. Le dico solo che in questi ultimi 2 o 3 mesi ci sono state sei persone segnalate all'autorità giudiziaria per ubriachezza molesta, nove persone sorprese a fare pipì in area pubblica, 77 persone sanzionate per aver assunto e detenuto bevande alcoliche in contrasto con l'ordinanza antialcool, due persone per bivacco, tre veicoli a motore che stavano beatamente sul tappeto erboso, tre conducenti di veicoli a motore, una sanzione a carico di operatori che hanno effettuato uno spettacolo che non era stato autorizzato.

Nei mesi di luglio, agosto e settembre dello scorso anno, ad esempio, e si ripeteranno quest'anno, c'è stato un progetto specifico dedicato al controllo delle aree verdi con finanziamento anche della Regione Veneto e sono stati impiegati 200 agenti di polizia locale per un totale di 809 ore di servizio.

Tra maggio e settembre, nell'ambito dello specifico progetto “Notti tranquille” sono stati impiegati complessivamente 226 agenti di polizia locale per un totale di 888 ore di servizio, più tutti i servizi delle forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza.

Campo Marzo, egregi colleghi, è una delle zone più controllate della città ed è proprio perché ci sono questi costanti e continui controlli che emerge quello che emerge, altrimenti non emergerebbe niente e il parco sarebbe in mano alla malavita come è successo anche in passato.

Tenga presente che contrariamente a quanto ha detto qualcuno poco informato perché per informarsi bisogna studiare, tra giugno e settembre in Campo Marzo anche quest'anno ci saranno 24 eventi. È sufficiente questo? Forse no, però certamente l'Amministrazione ha un

occhio particolare su questa stupenda area verde della città, con l'obiettivo di restituirla, ovviamente senza bacchette magiche, ai suoi cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Signor Sindaco, la domanda di attualità era assolutamente banale, per cui pensavo alludesse alla prossima che è un po' più piccante, questa trae origine da un titolo che leggo "Carabinieri a Campo Marzo, caccia all'uomo, controlli a tappeto, due italiani denunciati, uno straniero inseguito su una bicicletta rubata" ed è l'ultimo, perché datato 10 luglio, di una fila di articoli tutti di questo tono. Se lei ritiene che a Campo Marzo la situazione sia normale, che le mamme possano portare i loro bambini a fare due passi, che una persona normale ci possa passare, che un cittadino possa sedersi su una panchina, Sindaco, si sbaglia. Oggi a Campo Marzo...

(interruzione)

...si sbaglia, ed è anche maleducato perché mi interrompe. Lei si sbaglia, signor Sindaco, perché a Campo Marzo non ci va mai come non va mai da nessun'altra parte, va in Cina, ad Annecy, a Londra. Sindaco, io continuo, non mi turbano le sue intemperanze, lei si sbaglia, vive in un'altra città, forse via dei Cappuccini è messa meglio ma non credo neanche lì. Evidentemente quando gira per la città lei ha dei paraocchi da Sindaco e non vede le cose. Campo Marzo è in una situazione disperata, chiedi a 20 persone che ci abitano, a chi vuole lei, chiedi che giudizio hanno di quella realtà. Non lo chiedi a me che non sono credibile dal suo punto di vista, lo chiedi ai cittadini che vengono a parlare con noi e che dicono che siamo nella landa dei bruti.

Prima non era così perché noi con una banale delibera che assegnava un servizio di controllo ai privati il problema lo avevamo risolto. Lo so che le dà fastidio, mi dispiace, però almeno le cose buone che ha trovato fatte, se le lasciava fatte, qualche risultato l'avrebbe conseguito, signor Sindaco. Lì attraverso il servizio di vigilanza privato la situazione si era normalizzata, lo chiedi ai residenti e ai commercianti della zona che glielo confermeranno. Oggi la situazione non è normalizzata, non so perché, le dico solo che se prima era normalizzata forse facendo quello che si faceva prima, che costava anche molto poco, si normalizza di nuovo.

Quindi, questa è una domanda di attualità assolutamente positiva e propositiva. Le insegna a fare una cosa che essendo già stata fatta, avendo già portato dei risultati, forse porta dei risultati un'altra volta. Se non le piace la "Pantere servizi" usi un'altra organizzazione, usi qualcos'altro, lo faccia con altri, non è quello il problema. Se un modello funziona, e quello funzionava perché i cittadini glielo dicevano, lo ripeta e vedrà che avrà i risultati che tutti speriamo. Se poi invece è convinto che a Campo Marzo vada tutto bene, si sbaglia.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n.4 era stata presentata dal consigliere Guaiti, il quale è giustificato e slitta alla prossima volta.

La domanda di attualità n.5 è stata presentata dal consigliere Zoppello, risponde la vicesindaco assessore Moretti. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

"Il nulla".

Così potrebbe essere titolato l'intervento della signora Vicesindaco sul decentramento, su “IL VICENZA” di oggi.

Nessun accenno alla partecipazione democratica, nessun accenno ad un modo diverso di interagire con i cittadini. Trent'anni di storia, tradizione, cultura di Partecipazione, perché il decentramento a Vicenza c'è dal 1980, alle ortiche.

Resta solo la "nota della spesa" da passare ai colleghi assessori, che poi tanto non faranno nulla...

Che l'idea di partecipazione della coppia Variati-Moretti fosse questa lo avevamo capito.

I cittadini che vogliono dire la loro, concorrere al processo democratico di formulazione delle soluzioni, interagire dialetticamente con l'amministrazione, rivendicare spazi e ruoli, sono visti come inutili rompiscatole.

Pensa a tutto il PODESTA' Variati, che tutto vede, tutto sa, e agli amici eroga contributi a go-go.

Per gli altri, per quelli che pensano con la loro testa, e vogliono dire la loro, RANDELLO.

Questa involuzione totalitaria ed eversiva del Sindaco davvero mi stupisce.

Dico totalitaria perché totalitario è il comportamento di un Sindaco che pensa di riassumere in sé tutte le istanze. Dico eversiva perché lo Statuto Comunale, in tema di partecipazione, dice cose diverse.

Il nulla si riassume nel ribattezzare (anche questa una tradizione del ventennio) le circoscrizioni (lasciate assolutamente inalterate come perimetro, sedi, e funzioni) in ZONE (grande novità!).

Il nulla continua accorgendosi, nel 2010, che dalle sedi decentrate si possono fare vari adempimenti burocratici (come accade da circa 10 anni).

Il nulla ha il suo acme quando si dice che i cittadini, alla fine, non hanno grandi attese, non vogliono NULLA.

No Sindaco e Assessori, anche se voi, fra un viaggio in Cina, una gita di gruppo ad Annecy, e molte inutili perdite di tempo, non ve ne accorgete, la città. è sul piede di guerra contro una amministrazione inetta ed inconcludente.

I cittadini, che pagano le tasse (e ne pagheranno di più in futuro) vogliono TUTTO, vogliono essere ben amministrati, vogliono risposte ai problemi, vogliono chiarezza, e vogliono dire la loro!

Chiedo:

1. Non crede il Sig. Sindaco che la proposta dell'assessore Moretti, in tema di partecipazione, sia totalmente insufficiente, e che sarebbe meglio ritirarle immediatamente la delega al decentramento?
2. Non crede il Sig. Sindaco che la partecipazione democratica sia un valore?
3. Non crede il sig. Sindaco che questa amministrazione stia sempre più assumendo una visione non democratica, populista, e plebiscitaria?

Chiedo risposta scritta ed in aula.

f.to Maurizio Franzina
Lucio Zoppello

Vicenza, 12 Luglio 2010”.

- MORETTI: È stata presentata da Zoppello ma anche dal consigliere Maurizio Franzina, evidentemente la tarantola ha un morso molto efficace perché anche questa domanda di attualità contiene una serie di pensieri in libertà.

Io non mi faccio certo scalfire dalle sue malignità che qui in questa domanda sono abbastanza puntuali. Le dico semplicemente che lei ha preso un abbaglio perché l'articolo che è apparso oggi su "Il Vicenza" non ha affatto descritto la riforma del decentramento amministrativo su cui sto lavorando da diversi mesi e che devo ancora dettagliatamente presentare in Giunta, ma ha semplicemente riportato il contenuto di altri quattro articoli apparsi su "Il Giornale di Vicenza" relativamente ai sette incontri che io ho promosso in tutte e sette le circoscrizioni, con i cittadini, per raccogliere quelle che saranno le istanze, le problematiche e che poi andremo da settembre in poi a sviscerare durante gli incontri denominati "La Giunta incontra i quartieri".

Quindi, ci siamo limitati esclusivamente a preparare quelle che saranno delle assemblee pubbliche ben organizzate a cui ciascun assessore darà delle risposte puntuali. Le dico anche che la partecipazione per noi è molto importante, tant'è che il mio assessorato si chiama "Assessorato al decentramento e alla partecipazione" e fino a pochi mesi fa la delega di questo assessorato ce l'aveva il Sindaco. Tutto ciò, a denunciare l'importanza che abbiamo sempre ritenuto di dare, tant'è che la delega poi è passata successivamente alla sottoscritta. Se fra tre anni riuscirete di nuovo a vincere le elezioni le auguro di avere la delega al decentramento e alla partecipazione e vedremo cosa saprà fare lei. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Ho avuto per anni la delega al decentramento e le cose funzionavano meglio di adesso, quindi ho già dimostrato di saper fare qualcosa.

Il tema non è questo, assessore, il tema è che sul decentramento, i due anni di gestione del Sindaco hanno prodotto zero. Adesso lei è lì solo da sei mesi, quindi è ancora un po' giustificata, anche perché prima di diventare vicesindaco di circoscrizione, di decentramento e per la verità di comuni in generale mai si era occupata, quindi è doppiamente giustificata. Tuttavia il decentramento è una cosa importante in cui il nostro Sindaco non crede da tempi non sospetti, da quando era Sindaco nel '90. Già allora il sindaco pensava che le circoscrizioni fossero in più e per chi governa un po' in più lo sono perché sono un momento obbligatorio di

riflessione diverso da quello che si ha in Giunta dove i suoi assessori gli dicono sempre di sì, altrimenti devono prendere altre strade.

Con le circoscrizioni bisogna discutere davvero, bisogna approfondire davvero ed è molto diverso dagli incontri che lei fa con le associazioni che sono un po' delle cose strane in cui si distribuisce *panem et circensem* un po' a tutti, più o meno a seconda delle simpatie.

La partecipazione non è questo. Questa interrogazione vuole dirvi questo, se non è ancora questo il programma definitivo ne sono felice perché sarebbe assolutamente insufficiente ed inadeguato, però siccome non avete altri 3 anni ma ne avete due e mezzo scarsi perché due e mezzo sono già passati, non ve ne siete accorti ma siete già a metà mandato amministrativo e se il buon giorno si vede dal mattino, nei primi due anni e mezzo non avete fatto niente su questo tema, speriamo che i prossimi due anni siano migliori.

Attendo volentieri, in tempi non biblici, la presentazione del vostro programma sul decentramento e la partecipazione, cosa in cui personalmente credo molto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina.

- **PRESIDENTE**: Archiviamo questa frazione di seduta dedicata alle domande di attualità e affrontiamo le interrogazioni con una serie di interrogativi posti alla Giunta ai quali risponderà l'assessore Tosetto.

La prima interrogazione è la n.61 formulata dal consigliere Rolando in merito ai lavori di restauro e di messa in sicurezza del torrione di Porta Santa Croce e delle mura scaligere. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

TORRIONE PORTA S. CROCE E MURA SCALIGERE,

**LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO
CONSERVATIVO CON MESSA IN SICUREZZA.**
Quali iniziative per la valorizzazione ed utilizzo di natura culturale turistica e associativa dell'importante manufatto storico del XIV secolo.

Previsti Interventi di potatura urgenti sull'imponente albero a ridosso del Torrione?

In data odierna sulla stampa è apparso un articolo dal titolo: «**Il restauro delle mura partirà a giorni. Operazione da quasi un milione di euro. Appalto assegnato a un'associazione d'impresa veronese**» (ved. fotocopia).

Ricordato come, da fotocopie allegate, alcuni passaggi di cronaca riguardanti le iniziative con al centro la Porta di S. Croce finalizzate al suo recupero e alla sua utilizzazione migliore nell'interesse generale della città (GdV 5 settembre 2004, centinaia di firme per il recupero della Porta) e le deliberazioni consiliari, in data 30.12.2003 e 25.02.2005, secondo le quali si prevedeva interventi di recupero, restauro e valorizzazione delle mura cittadine secondo un progetto che in linea tecnica approvava l'esecuzione dei lavori per un importo di **7.882.00 (IVA compressa)**

e che secondo tale progetto erano previsti interventi:

a) **per opere murarie**: restauro e fortificazioni scaligere per l'intero tratto tra la breccia di **Porta Nova e la Rocchetta e tra questa e Porta S. Croce** (esclusa), prevedendo la demolizione delle costruzioni incongrue e fatiscenti, il consolidamento dei paramenti e delle strutture, la reintegrazione e la ricomposizione delle parti mancanti, all'interno della **Rocchetta** un accurato scavo archeologico con il riutilizzo delle torri scaligere con spazi pubblici espositivi...

b) **per opere di terra e spazi di pertinenza fortificatoria**: ripristino della fossa della Rocchetta e della fossa lungo Viale Mazzini sistemazione degli spazi verdi di pertinenza fortificatoria saranno sistemati e riqualificati come parco storico, con percorso di visita tabellazioni didattiche e informative con illuminazione e per la sicurezza dei percorsi di visita e dei punti di sosta.

Il tutto per un totale appunto di 7.882.000 € e progetto con approvazione della competente **Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio**

Per l'esecuzione dei lavori si procederà per stralci.

Verificato che:

- persiste un rischio e **pericolo per i pedoni e per i veicoli** transitanti lungo la strada attigua al Torrione di Porta S. Croce dovuto alla imponente struttura del grande albero le cui radici affondano nel terreno lungo il marciapiedi e l'alveo del fiume Bacchiglione e i cui rami e fogliame si estendono fin quasi a terra del marciapiedi opposto, perimetrale al torrione medesimo (ved. fotografia allegata)
- pericolo tanto maggiore in questi giorni gravati i cui rami appaiono del peso delle abbondanti nevicate, come si può vedere dalla fotografia scattata durante queste feste di fine anno 2009.

Preso atto che il torrione di Porta S. Croce appare in questi giorni transennato per l'esecuzione lavori riguardanti le opere di restauro e risanamento conservativo della Porta di S. Croce, che, come recita il tabellone municipale esposto, vede lavori per un importo di 33.000 € in esecuzione da Amcps,

Il sottoscritto consigliere chiede all'Amministrazione e/o all'Assessorato competente di conoscere:

1. se il restauro delle mura che partirà a giorni costituisce solo un **primo stralcio** rispetto al complessivo progetto su richiamato;
2. se sono preventivabili altri interventi come deliberato dal Consiglio comunale per **l'importo complessivo di 7.882.000 e in quali tempi**;
3. quali **iniziative** sono in essere per il recupero, la valorizzazione e l'utilizzo pubblico del Torrione di Porta S. Croce;
4. se è stato considerato un allungamento dei **tempi semaforici** per il verde che consente l'attraversamento pedonale di Viale D'Alviano all'uscita della Porta;
5. se è in programma un urgente intervento di **potatura dei rami** del grande albero ad evitare il rischio di infortuni e per la incolumità dei pedoni e dei veicoli transitanti
6. se l'amministrazione ha in programma di ripristinare la marcia podistica attraverso le **7 porte cittadine**.

Giovanni Rolando f.to G. Rolando

Vicenza, 7 gennaio 2010

P.s. E' gradita la risposta scritta oltre che verbale in Aula. Grazie.
All.ti articoli stampa GdV sett 2004 e luglio 2006"

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **TOSETTO**: È un'interrogazione un po' datata, comunque brevemente la illustro. È arrivata anche una nota abbastanza circoscritta su questa interrogazione.

I lavori di restauro nel tratto delle mura scaligere lungo viale Mazzini dalla torre 5 alla torre 8 e contrà Mura della Rocchetta, da breccia Porta Nuova alla torre 2, costituiscono un primo e un secondo stralcio dell'importo di 1.190.000 euro facenti parte di un progetto più complessivo che consta di 7.800.000 euro. La consegna dei lavori è stata fatta il 02 dicembre 2009 e i lavori, come vede, hanno una continuità di intervento abbastanza significativa. L'inizio è stato un po' tribolato perché c'era la neve con brutto tempo. Adesso mi sembra che i lavori sono stati anche seguiti, sono andato in sopralluogo con la Sovrintendenza e i lavori vanno avanti.

È nelle previsioni di questa Amministrazione utilizzare una base d'asta per interventi di miglioria e proseguire con il restauro di un altro pezzo di queste mura in quanto noi ne

facciamo solo un pezzo, non facciamo tutte le mura perché ci servirebbero quasi 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda Porta Santa Croce abbiamo fatto la messa in sicurezza, abbiamo analizzato la tipologia perché bisognava approntare le impalcature prima di fare gli interventi di assaggio e di verifica delle murature che ci ha chiesto la Sovrintendenza. Ora questa parte è finita ed anche la parte di verifica statica sta per essere conclusa per cui partiamo con i lavori di restauro.

Per quanto riguarda l'attraversamento di Viale D'Alviano all'intersezione con Porta Santa Croce, questo è regolato dal semaforo, è una situazione da controllare, da vedere, ma assieme al mio collega Dalla Pozza cercheremo di fare meglio di ciò che succede oggi. In effetti, anche se non abbiamo mai avuto situazioni di incidenti o altro questa è una situazione che va messa sotto controllo, va migliorata senz'altro.

Per quanto riguarda invece il cedro di Porta Santa Croce, appena mi è arrivata la sua interrogazione ho chiesto all'AMCPS all'inizio della primavera di fare un lavoro di potatura e di levare quei rami che potevano essere pericolosi. È stata fatta un'indagine citopatologica, la pianta sta bene, non era mai stata potata e adesso gli elementi di pericolosità sono stati tolti e quindi le segnalazioni che lei aveva fatto sono rientrate. È stata riportata la normalità e la sicurezza per i nostri concittadini.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Soddisfazione perché i lavori sono in essere, sono partiti come lei dice, assessore, in modo un po' travagliato forse, però ora si tratta di procedere con celerità e massima efficienza per cercare di dare finalmente delle soluzioni ad una realtà, quella del torrione di Santa Croce e di Porta Santa Croce, che è un valore storico, ambientale, del secolo XIV, patrimonio della città, quindi si tratta di seguire i lavori e questo va bene.

Attraversano questa porta migliaia di persone al giorno e lei sa che ogni giorno che passa o che passava, un pezzo di Porta Santa Croce o del torrione cascava per terra, quindi la messa in sicurezza va bene.

Mi soffermo su una questione, i tempi di attraversamento del semaforo. Ha detto bene, interloquisco direttamente, vedo che c'è anche l'assessore alla mobilità Antonio Marco Dalla Pozza, guardate, meglio prevenire perché siccome il tempo di attraversamento è un po' lungo perché si favoriva probabilmente più il passaggio delle auto che non quello dei pedoni, per cui ad un certo punto la gente è diventata insofferente per la lunghezza di tempo e comincia ad arrivare a metà della carreggiata pensando che la metà della carreggiata sia in un'isola felice. No, aumenta naturalmente l'inquinamento e in più aumenta anche il pericolo, allora bisogna cercare di trovare una soluzione.

Non sono un tecnico, ma la soluzione mi parrebbe essere quella di tarare un po' meglio i tempi verificandoli magari con un sopralluogo di qualche persona della polizia locale, altrimenti si rischia. È una frase comune, però è meglio prevenire prima che ci si faccia male qualcuno.

Io le chiedo davvero, sia a lei, assessore Tosetto, che all'assessore Dalla Pozza, di prendere un qualche provvedimento prima che sia troppo tardi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando.

- **PRESIDENTE:** Interrogazione n.112 dei consiglieri Rucco e Franzina in merito al parco giochi di Campo Marzo e l'annessa area verde pubblica, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 6 Aprile 2010

Argomento: Parco giochi di Campo Marzo ed area verde pubblica annessa posta sull'estradosso del Park Verdi di Vicenza.

Si stanno moltiplicando le segnalazioni dei cittadini pervenutemi in questi giorni relativamente alle aree verdi indicate in oggetto.

Parco giochi Campo Marzo

1. l'erba si presenta non tagliata, diventando pericolosa durante la corsa per i bambini (cadute, inciampi, ...) e possibile ricettacolo di topi;
2. gran parte dei giochi sono inibiti ai bimbi (spesso in modo maldestro con nastro bianco e rosso che non impedisce comunque ai bimbi di accedere ai giochi) in quanto necessitano di manutenzione oramai diventata necessariamente di tipo straordinario data l'incuria a cui sono stati lasciati ed allo stato di abbandono (gradini e tavole di legno da sostituire, elementi in ferro da ridipingere, ...). Molte strutture sono comunque antiquate dal punto di vista concettuale;
3. manca un servizio di vigilanza interno a tutela dei bambini da possibile maniaci che possono tranquillamente saltare la recinzione non presidiata. infatti il controllo e' limitato al solo ingresso;
4. i percorsi di attraversamento (realizzati in asfalto) sono pericolosi per i bimbi;
5. manca un sistema di illuminazione interno del parco per le giornate di scarsa luminosità;
6. manca un servizio di telesorveglianza interno, punti di allarme o di segnalazione di pronto soccorso su tutta la superficie;
7. non sono previste attività ludiche di intrattenimento anche in orari e/o giorni prestabiliti o di formazione.

Verde pubblico annesso

1. sono presenti alcuni pericolosi capannelli di extracomunitari che rendono pericoloso l'attraversamento dell'area da parte di bimbi e famiglie;
2. sono presenti fenomeni saltuari di prostituzione anche diurna;
3. non e' presente alcun servizio di vigilanza continua.

Ciò premesso i sottoscritti consiglieri comunali interrogano il Sindaco e la Giunta chiedendo quali iniziative intendano adottare per risolvere le problematiche suesposte.

I CONSIGLIERI COMUNALI

Francesco Rucco PDL	f.to Rucco
Maurizio Franzina PDL	f.to M. Franzina
Gerardo Meridio PDL	f.to G. Meridio
Valerio Sorrentino PDL	f.to V. Sorrentino
Arrigo Abalti PDL	f.to A. Abalti”

- TOSETTO: Intanto volevo informare i consiglieri che l'area giochi di viale dell'Ippodromo è stata allestita all'inizio degli anni '90 mediante una riqualificazione complessiva che ha interessato l'arredo ma anche i giochi e le strutture che sono in essere in questo parco. Il loro progressivo logorio nel tempo, pur essendo stata assicurata la manutenzione periodica dei materiali, ha determinato l'attuale deterioramento, in particolare delle strutture modulari più complesse.

Recentemente è stata fatta una ricognizione con l'assessore Moretti e con i tecnici per capire bene cosa fare in tutti i parchi della città e non solo in questo di via dell'Ippodromo. Per via dell'Ippodromo è stata decisa la sostituzione e la sistemazione di una giostra particolarmente complessa ed inoltre è stata decisa una manutenzione generale. So che in questi giorni stanno lavorando, quindi stanno provvedendo, e il tema della riqualificazione generale dei parchi gioco della città coinvolge non solo il parco dell'Ippodromo ma un po' tutte le circoscrizioni.

Io ho visto una situazione di parchi gioco talvolta pietosa in alcuni casi, il che vuol dire che non c'è mai stata finora una programmazione per quanto riguarda la manutenzione e in particolare la sostituzione dei giochi che, in seguito ad usura ed utilizzo, vengono in qualche misura rovinati.

Abbiamo anche utilizzato in alcuni parchi gioco i lavoratori con progetto speciale che è stato fatto assieme al collega Giuliani, i lavoratori cosiddetti socialmente utili e abbiamo provveduto a dipingere le panchine e a fare tutta una serie di interventi di riqualificazione. Questo è quello che andremo a fare, ora abbiamo una fotografia precisa dei parchi gioco della città e anche su via dell'Ippodromo abbiamo già iniziato a fare qualcosa, ma è nostra intenzione intervenire in tutti i parchi gioco della città. Ci metteremo qualche mese, io spero prima di settembre-ottobre, una riqualificazione più generale, un'immagine più decorosa di questi spazi dedicati ai nostri giovani cittadini ci sarà senz'altro.

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? Nessuno.

- **PRESIDENTE**: Passiamo all'interrogazione n.69 del consigliere Rolando in merito al parcheggio di piazza Biade, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

**PARCHEGGIO VEICOLI IN PIAZZA
BIADE (PALAZZO DEGLI UFFICI),
QUALE SOLUZIONE PER QUANTI
SINORA NE USUFRUISCONO?
QUANTI SONO E A CHI INTESTATI E
PER QUALI FUNZIONI PUBBLICHE I
PERMESSI SINORA RILASCIATI
DALL'AMMINISTRAZIONE?**

“Premesso che:

- è di questi giorni un ritorno pubblico del dibattito, accompagnato anche dalle relative polemiche (assemblee di commercianti e cittadini del centro storico, prese di posizioni di consiglieri ed assessori,...vedi articoli stampa e servizi televisivi emittenti locali ...), sull'utilizzo di piazza Biade quale area parcheggio;
- è da tempo che le amministrazioni succedutesi in questi ultimi dieci anni a Vicenza, a scadenza periodica, si occupano del tema per trovare **soluzione praticabile** al problema dei parcheggio auto e veicoli commerciali in piazza Biade a Vicenza;

Ricordato che il sottoscritto, anche nel mese di maggio 2009, e altri consiglieri comunali di opposizione e maggioranza, hanno ripetutamente sollevato il problema all'attenzione dell'amministrazione precedente per trovare una soluzione per liberare la piazza in questione dai veicoli;

- che nella precedente Amministrazione si era reso **pubblico l'elenco** dei permessi rilasciati dal Comune;
- in occasione dell'estate e dell'avvio della concessione a pubblici esercizi commerciali del plateatico di piazza Biade, con l'installazione dei numerosi tavolini e sedie per gli avventori dei tre bar della centralissima zona e che quella promiscuità di passaggio auto e stazionamento di persone e bambini costituiva **gran rischio per l'incolumità delle persone**.

Valutato che fra non molto tempo riprenderà **l'attività all'aperto** dei bar con l'occupazione del plateatico di piazza Biade a mezzo tavolini e sedie e ombrelloni

si interroga l'Amministrazione e/o l'assessorato preposto per conoscere:

- quanti e quali siano ad oggi i **permessi** rilasciati dall'amministrazione per l'utilizzo dello spazio di piazza Biade da parte di auto e veicoli vari. Oltre a quelli attribuiti ai **nove assessori, sindaco, 39 consiglieri comunali, presidente del consiglio, per l'espletamento delle funzioni derivanti dal mandato ricevuto dagli elettori attraverso il voto popolare (svolgimento dei consigli comunale e commissioni consiliari permanenti e attività inerente), personale di enti autorizzati, istituzioni, cittadini in occasione dei matrimoni civili in Comune previsti per i giorni di martedì e sabato, ...**

- quali iniziative e/o misure siano in programmazione o foriere di essere messe in atto per impedirne l'**abuso** a quanti non ne abbiano diritto;
- quali **soluzioni alternative** siano allo studio e/o in fase di applicazione, al parcheggio di piazza Biade per assessori e consiglieri e altre figure istituzionali, personale di enti pubblici della città e della provincia etc. al **fine di liberare finalmente la piazza Biade dalle auto e dai veicoli, per l'incolumità delle persone, contro l'inquinamento e per liberare totalmente lo spazio nella centralissima piazza rendendolo così fruibile ai cittadini residenti e ai turisti.**

Giovanni Rolando f.to Giovanni Rolando

Vicenza, 22.01.2010

p.s. si ringrazia per la risposta verbale in aula e per iscritto in cassetta postale personale in Sala Luciano Rainaldi.”

- DALLA POZZA: Consigliere Rolando, non le devo molte risposte, se non quella che mi piacerebbe avere una cartolina di quella che è piazza Biade in questo momento: una piazza vuota, senza auto, con già qualcosa di disegnato che potrebbe farla rivivere tra poco. Dalla sua interrogazione ad oggi sono passati circa sei mesi in cui si è lavorato, in cui sono stati affrontati tantissimi problemi. Esisteva una stratificazione nella concessione dei permessi che era annosa, per cui alla fine poteva parcheggiare praticamente chiunque, compresi i veicoli dei 121 comuni della provincia, tutti gli amministratori delle varie partecipate.

Lei sa che a suo tempo, quando sedevo sui banchi del Consiglio comunale, fui promotore anche di una richiesta in questo senso in modo tale che almeno alcuni dei privilegiati che parcheggiavano in piazza Biade non lo facessero più. Via via quella stratificazione è stata tolta, è stato fatto anche qualcosa di molto importante perché si è andati a toccare anche l'organizzazione delle auto di servizio del Comune, ad oggi le auto di servizio del Comune che possono sostare lungo la strada nella zona di piazza Biade sono soltanto sette rispetto alle 15-18 che sostavano prima. Oggi i veicoli dei comuni della provincia non sostano più in piazza Biade, ed anche i mezzi delle partecipate sostano esclusivamente negli spazi delle loro aziende e non più in centro storico perché la disciplina prevede l'accesso alla zona a traffico limitato ma non prevede la sosta.

Oggi, con questa seduta del Consiglio comunale abbiamo ufficialmente restituito la piazza alla città, le do atto anche della tenacia con cui ha chiesto questo risultato, credo che abbiamo operato assieme per il miglior esito di tutta questa vicenda. Oggi possiamo dire che questa vicenda è finalmente conclusa.

Rimangono ancora alcune piccole cose che ci capitano come incidenti, ad esempio la scoperta del falconiere che era uno tra i pochi che non era stato avvisato della novità ma con il quale ci siamo già parlati. Poi qualche mezzo di Telecom o di chi rifornisce il distributore di bevande del Comune, ma stiamo parlando veramente di episodi sporadici. Oggi possiamo dire che la vicenda di piazza Biade dopo dieci anni è una vicenda conclusa.

È stata conclusa positivamente anche la vicenda del Moresco, a breve inizieranno i lavori per la sistemazione anche di quell'area e crediamo di aver reso un buon servizio alla città. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando, per la replica.

- ROLANDO: Ci sono delle cose che hanno la loro forza autonoma, non c'è bisogno di fare tante parole. Piazza Biade finalmente è liberata dalle auto. Io gliene do atto, assessore, perché so che ha lavorato alacremente. Magari la città pensa che dal momento in cui lei ha fatto

l'annuncio le cose immediatamente si verificano, io so, lo dico a tutte le colleghe e a tutti i colleghi, che non è semplice passare dall'annuncio al fare per davvero.

Questa cosa andava avanti, lo dico al mio amico Franzina, da quanti anni assessore alla mobilità? Tanti. Finalmente l'assessore alla mobilità di questa Giunta democratica, di centrosinistra con liste civiche, ha risolto un problema apprezzato da tutti i cittadini, quindi questo lavoro va valorizzato, io le do atto che lei ha lavorato e sono contento di poterlo dire. So anche che sta lavorando per perfezionare i siti che verranno utilizzati dai consiglieri, dal Segretario generale, dall'assessore, però questa è una cosa da cui non si tornerà più indietro. Questa è la cosa importante.

Poi so bene che qualche consigliere, magari anche nella stessa giornata di oggi, complice il caldo afoso, per venire dal cortile dell'ex scuola Giusti ha forse fatto un tratto di strada in più rispetto alla piazza, però il buon esempio, le buone pratiche amministrative partono da quest'aula e io credo che da oggi lì si volta pagina. C'è anche questa possibilità della scacchiera, comunque ci sono gli esercenti dei bar, delle agenzie, quelli che hanno gli uffici, tutti sono contenti e vale la pena di sottolinearlo. Quindi, grazie all'assessore Dalla Pozza che ha fatto pienamente il suo lavoro.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Rolando. L'assessore mi chiede di ricordare a tutti i consiglieri di ritirare il *badge* per il nuovo parcheggio, anche quelli che non lo utilizzano. Evadiamo anche questa pratica che è importante per l'accesso agli stabili municipali.

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n.138 del consigliere Franzina in merito alla posizione dell'Amministrazione sul parcheggio dell'area dei campi da tennis ex-GIL, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Ancora sulla posizione della amministrazione sul parcheggio nell'area dei campi da tennis ex GIL.

Nei giorni scorsi presentavo una domanda di attualità sulla volontà effettiva della amministrazione di realizzare un parcheggio nell'area dei campi da tennis siti nell'ex GIL. L'interrogazione traeva spunto da una "poco entusiasta" considerazione su tale opera formulata dal capogruppo PD.

Con la spocchia che contraddistingue questa amministrazione l'assessore Dalla Pozza rispondeva garantendo sulla FERREA volontà della giunta di realizzare l'intervento e mi invitava alla sua inaugurazione fra tre anni.

Sin troppo soddisfatto della risposta replicavo che mi sarei accontentato di presenziare alla posa della prima pietra.

Oggi, sempre su facebook, social forum in cui il capogruppo PD non si risparmia, il COLPO DI SCENA, non solo l'opera non è decisa (e forse non è nemmeno fattibile come ha ben dimostrato il collega Meridio) ma il gruppo PD ha incaricato l'assessore Tosetto di un approfondimento volto a reperire soluzioni alternative:

Testualmente così è scritto:

Nel gruppo consiliare che presiedo (il PD) sono nate valutazioni contrastanti sulla scelta dell'amministrazione di realizzare un parcheggio al posto dei campi di tennis della ex GIL. Si sosteneva in particolare che i campi dell'ex GIL sono uno dei pochi impianti sportivi rimasti in centro città.

Abbiamo chiesto di poterne parlare. E abbiamo chiesto all'Amministrazione un approfondimento. Da questo è nato un ordine del giorno che riconosce la necessità di dotare il centro di un parcheggio (utile soprattutto nella logica di lasciare le strade libere per i percorsi dedicati dei bus e per le piste ciclabili e non ai fini di attirare ulteriore traffico in centro) e che chiede all'amministrazione di valutare tutte le possibili soluzioni. Lo spirito che ci ha animato è assolutamente costruttivo e non intendiamo porre dei veti preventivi. E' evidente che se l'Assessore responsabile ci presenterà una soluzione alternativa saremo felici, è altrettanto evidente che qualora tale ipotesi non si presentasse e venisse motivato il perché ed indicata un'alternativa all'ubicazione dei campi di tennis, non ci tireremo indietro da svolgere il nostro ruolo di consiglieri che guardano agli interessi complessivi della città.

Chiedo:

1. Chi racconta frottole, l'assessore Dalla Pozza, che già estende inviti alla inaugurazione, o il capogruppo Formisano, che cerca altri siti?
2. Il Sindaco è a conoscenza di questa attività esplorativa del "suo" assessore Tosetto?
3. Non ci si rende conto che si prendono in giro eventuali imprenditori interessati a! *project*, e si stravolge una procedura normale dalla legge?

Il Sindaco mi risponderà certo che la mia è solo polemica e che lui opera per il bene della città.

Credo invece che questa vicenda sia veramente emblematica di quali DILETTANTI ALLO SBARAGLIO siano al governo di Vicenza

Chiedo allora:

- non crede il Sindaco, per il bene della città, che sarebbe bene togliere a Tosetto la delega ai lavori pubblici (e/o a Formisano il collegamento ad internet)?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

f.to Maurizio Franzina”

- TOSETTO: Le do una risposta molto breve in quanto questa questione è ancora in fase di analisi, nel senso che il parcheggio ex-GIL è stato inserito appunto all'interno dell'area dell'ex-GIL.

Nell'accordo che è stato raggiunto tra la Regione, l'Università e il Comune di Vicenza, questo è stato fatto negli anni '90 quando io ero assessore all'istruzione ed avevo la delega anche all'università avevo inoltre seguito in precedenza, come assessore al patrimonio, l'intera questione.

All'interno di quel contratto è scritto che è stata praticamente stigmatizzata la situazione di fatto come era a quel tempo, ed era scritto che l'area dove oggi c'è il tennis ed il teatro Astra è stata ceduta in uso gratuito per cinquant'anni al Comune di Vicenza e nell'area specifica dove lei mi fa la domanda è scritto che ci sono dei campi da tennis e un parcheggio.

Quindi, si parte da questo per dire che quest'area ha una sua conformazione particolare. Essa è più bassa rispetto al fiume e quindi può essere fatto un intervento modesto dal punto di vista complessivo, ma modesto anche dal punto di vista edilizio: Si deve realizzare un intervento che comunque è stato sottoposto a studio di fattibilità ed è stato sottoposto in via preventiva anche ad un parere non formalizzato, ma un parere da parte del Genio Civile e della Sovrintendenza che ci ha dato in linea di massima parere favorevole. Io credo che questo intervento che prevede di ricavare 390 posti auto e anche una riqualificazione di piazza Matteotti si possa fare.

Questa sarà la contropartita, possiamo dare senz'altro una risposta alle necessità impellenti che ha questa parte di centro storico, togliendo traffico da Piazza Matteotti e da via Giuriolo e dando anche una risposta all'università in termini di spazi e di parcheggi. Tra l'altro, questa tipologia di intervento non va a modificare di fatto quella che è la situazione attuale perché viene spostata una superficie da sotto il livello del fiume ad un livello più alto, quindi di fatto le situazioni rimangono così come sono.

Anche da un punto di vista patrimoniale la Regione si trova comunque un patrimonio che ha un valore maggiore nel momento in cui rientrerà in possesso dell'area, cioè a conclusione della concessione e dei tempi di *project financing* che saranno decisi: in quel momento la Regione avrà comunque un capitale sicuramente maggiore di quello che ha oggi.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Non mi dispiace perché lei conferma, e vorrei che questa cosa restasse, che l'Amministrazione ha deciso di realizzare il parcheggio seminterrato dell'area dell'ex-Gil - campi da tennis, benissimo. Io credo, assessore, che la serie di problemi che stanno emergendo su quell'area, alcuni noti da tempo, altri forse meno noti ma altrettanto evidenti, avrebbero potuto portarvi a fare riflessioni diverse.

Lei mi conferma invece che l'Amministrazione realizzerà, attraverso lo strumento del *project financing*, quel parcheggio e per la città questa è una buona notizia perché la città in centro ha bisogno di parcheggi. Credo che a questo punto, e glielo chiederò in una prossima interrogazione, sarà opportuno anche calendarizzare i tempi di rilascio di questa importante opera pubblica. Il fatto che poi sia di proprietà del Comune o della Regione ai cittadini interessa poco, non so bene che affare ci fa il Comune ma alla fine siamo una grande famiglia noi e la Regione, quindi va bene così, però, assessore, faccia attenzione perché questa continua dichiarazione di impegni deve poi trovare dei momenti di concretizzazione. Io le ricordo che nel nostro primo mandato amministrativo 12 anni fa realizzammo un grande parcheggio interrato. Fu una cosa durissima, il Parking Verdi di quattrocento posti interamente interrato, interamente speso dal pubblico...

(interruzione)

...lasciamo stare quello iniziato che è meglio lasciarlo stare perché voi l'avevate abbandonato. Noi l'abbiamo realizzato nel nostro primo mandato e ci vollero cinque anni. I due anni e mezzo che avete davanti forse sono sufficienti a vedere la posa della prima pietra se lei comincia domani a mettere giù le carte che servono, ma siccome lei domani non comincerà, il collega Soprana che è il più grande sostenitore in tempi non sospetti di questa realizzazione resterà deluso da questa Amministrazione, perché voi concluderete questo mandato senza aver fatto nulla in quell'area in quanto i problemi che ci sono, sono insormontabili. Il vostro scarso buonsenso vi porta a dire in questa aula davanti alla città che andate avanti, lo vedremo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina.

- **PRESIDENTE:** L'ultima interrogazione è stata formulata dal collega Borò, la n.103, in merito alla riserva di parcheggi a favore dei dipendenti del Comune di Vicenza, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

DIPENDENTI COMUNALI DI SERIE "A" E DI "B"?

A seguito della richiesta delle categorie economiche di raddoppiare il parcheggio dei Carmini e di eliminare la sosta libera in zona San Rocco, l'Amministrazione comunale ha prontamente recepito tali richieste mentre si è dimostrata sorda alle molteplici istanze dei lavoratori del Comune di Vicenza di mettere a loro disposizione un apposito sito per il parcheggio dei mezzi.

In zona San Rocco esistono diverse realtà lavorative che probabilmente la Giunta non conosce:

- ULSS n. 6, AIM Igiene Ambientale, gli Assessorati allo Sviluppo Economico ed i Servizi Sociali e Abitativi, l'Asilo Nido, la scuola Materna del Comune e la scuola elementare.

Esistono inoltre in zona servizi ed Uffici della Polizia di Stato e dell'ex Genio Civile che hanno, per il proprio personale, riservato un apposito parcheggio. Così dicasi per altro personale comunale che si riconosce nella Polizia Locale a cui l'Amministrazione comunale, da alcuni anni, ha messo a disposizione, per il parcheggio dei mezzi privati, l'ex autorimessa comunale sita in Contrà Mure della Rocchetta.

Allora è spontanea una domanda: perché ai Vigili viene concesso un parcheggio gratuito mentre agli altri dipendenti comunali solo contravvenzioni per divieto di sosta o disco orario scaduto e se sono sfortunati, in certi casi, anche la rimozione del mezzo oppure devono provvedere a pagarsi un abbonamento mensile per parcheggiare?

Il sottoscritto consigliere comunale Daniele Borò del gruppo Lega Nord-Liga Veneta, sensibile alle istanze dei lavoratori del Comune e non, interpella il Sindaco e la Giunta Comunale per sapere se non intendono intervenire per sanare una palese ingiustizia perpetrata nei confronti di alcune categorie di dipendenti comunali mentre ne privilegia un'altra ben sapendo che l'ex autorimessa comunale di Cà Mure della Rocchetta potrebbe contenere centinaia di auto tale da soddisfare la domanda.

Al fine anche di decongestionare il traffico della zona con la regolamentazione dei relativi parcheggi, l'interpellante invita il Comune a copiare gli altri Enti (ULSS, Provincia, ecc.) i quali hanno trovato delle soluzioni mettendo a disposizione del proprio personale appositi siti a titolo gratuito.

Il recepimento delle istanze dei lavoratori del Comune di Vicenza in materia di parcheggi sarebbe oltre che un dovere anche la dimostrazione della sensibilità e vicinanza dell'Amministrazione ai giusti problemi del personale comunale che quotidianamente si prodiga nel nome dell'Amministrazione comunale a favore della cittadinanza tutta.

Distintamente.

Daniele Borò f.to D. Borò

Vicenza, 22.03.2010”

- DALLA POZZA: Rispondo alla domanda del consigliere che trae origine dalla creazione di posti blu invece che posti a sosta libera nella zona di San Rocco.

Si chiede che il Comune di Vicenza copi da altri Enti che hanno trovato siti propri da mettere a disposizione del personale. A parte il fatto che proprio parlando della Provincia non mi risulta che la Provincia abbia messo a disposizione parcheggi per i dipendenti provinciali, piuttosto eroga buoni da spendere da parte dei dipendenti della Provincia, comunque non mi risulta che i dipendenti della Provincia abbiano parcheggi. Forse la consigliera Barbieri può essere più precisa ma non mi risulta che abbiano parcheggi a disposizione.

L'ULSS sta attrezzandosi per prevedere una quota di parcheggi nelle vicinanze dell'ospedale, ma presumibilmente riuscirà a dare risposta solo parziale ai suoi lavoratori. Il Comune di Vicenza non ha siti da mettere a disposizione dei dipendenti comunali per il parcheggio delle auto. L'unico parcheggio che esiste, tra l'altro con un numero di posti estremamente limitato è sfruttato dal comando di Polizia locale, ma per un'esigenza particolare, cioè l'inizio del turno e la fine del turno. È facile pensare che un dipendente che inizia a lavorare alle 7 della mattina e finisce a mezza giornata oppure che termina di lavorare alle 4:30-5:00 così come avviene quando il turno viene prolungato fino alle 4:00, abbia la necessità di avere il parcheggio possibilmente nelle vicinanze e possibilmente, anche in ragione del servizio che compie, nelle stesse condizioni in cui è stato a suo tempo reperito quel parcheggio.

A differenza dell'inerzia che ci siamo ritrovati tra le mani, qualcosa abbiamo fatto di positivo, cioè avere istituito una tariffa nuova al "parcheggio dogana", il nuovo parcheggio di interscambio, nel quale con 13 euro al mese si può lasciare l'auto dal lunedì al sabato, quindi anche sfruttando un giorno di *shopping* con l'abbonamento, in pratica meno di 50 centesimi al giorno, il centrobus è veloce, climatizzato e arriva giusto dalle parti in cui ha sede l'Assessorato agli Interventi Sociali in via Bonollo, quindi, francamente, credo che qualcosa si sia già fatto.

Sono allo studio insieme all'Assessorato al Personale altre ipotesi che possono agevolare la sosta dei dipendenti comunali così come fatto da altre amministrazioni. Le assicuro che dagli operatori commerciali, ma anche da parte dei residenti della zona di San Rocco, questo provvedimento è stato salutato positivamente perché ha messo fine ad una sorta di parassitismo dei veicoli che assediavano il quartiere durante tutto il giorno e per moltissime ore.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò per la replica.

- BORÒ: Grazie, assessore. Il problema era stato posto per quanto riguarda i posti degli agenti della polizia municipale. Io capisco che ci sono delle esigenze di orario mattutino, serale, notturno, ma allora non dobbiamo dare a queste persone dei posti riservati, chiusi a chiave, facendo sì che tutta la gente che vede queste cose poi dice: "Loro sì e noi no". Allora diamo a queste persone che hanno queste esigenze, come diceva prima dei buoni parcheggio, alle 6 di mattina i parcheggi sono abbastanza liberi per cui diamo la possibilità a queste persone che vanno al lavoro e che fanno orari un po' strani di parcheggiare nelle strisce blu visto che avete fatto le strisce blu, ma fare entrare delle persone su un parcheggio privato con le chiavi e la gente vede ... hai capito dove è sorto un po' il problema?

Per quanto riguarda il resto, va bene quanto avete fatto e speriamo che questa Amministrazione tenga conto dei problemi che ci sono anche per gli abitanti perché, ad esempio, io noto che il centro storico è difficilmente vivibile perché i residenti del centro storico hanno notevoli difficoltà a parcheggiare. Se noi andiamo a vedere le città come Verona, il centro storico è molto abitato perché il Comune di Verona dà la possibilità, non ad una macchina perché sappiamo benissimo che ogni famiglia non ha un'auto sola, ma a più macchine dei residenti del centro storico di parcheggiare o in parcheggi fatti dal Comune o in parcheggi siti comunque in zona pedonale.

Per questo, io credo che la politica di questa Amministrazione debba cercare di far rivivere il centro storico e ciò significa anche agevolare chi vive in centro storico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò. Archiviamo anche questa frazione della seduta.

- **PRESIDENTE:** C'è una comunicazione da parte mia. Ricorre in questi giorni l'anniversario della strage di Srebrenica. L'11 luglio è stato proclamato dal Parlamento europeo il Giorno della memoria e tutti gli Stati membri e le autonomie locali sono invitati a ricordare questo terribile evento definito dal tribunale penale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia atto di genocidio.

Tra l'11 e il 14 luglio del 1995, a poche centinaia di chilometri da Vicenza, nel cuore della civilissima Europa, nella vicina Bosnia, si compì uno dei più temibili massacri della storia contemporanea. Le truppe serbo-bosniache occuparono l'*enclave* di Srebrenica abitata da circa 40.000 musulmani bosniaci, separarono le donne dagli uomini e trucidarono a sangue freddo tutti gli uomini. L'*enclave* era un'area protetta dall'Organizzazione delle Nazioni Unite ed era difesa da un contingente olandese di caschi blu dell'Onu che però non intervennero e lasciarono libero il campo ai serbo-bosniaci.

Il mancato intervento delle truppe Onu rappresenta una delle pagine più vergognose e infamanti della storia degli interventi internazionali di *peace-keeping*.

Le vittime furono 8372, fu il più grande massacro in Europa dai tempi del nazismo. La cosiddetta pulizia etnica fu ordinata dal Presidente serbo-bosniaco Karadžić, arrestato due anni fa e attualmente accusato di crimini di guerra dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aja e fu compiuta dalle truppe di Mladić ancora latitante. Di quella strage rimangono alcune storie ed alcune immagini, come l'immagine di quella ragazza in fuga da Srebrenica, braccata dai paramilitari serbi, che si impiccò ad un albero forse per sfuggire allo stupro di massa, forse per la disperazione di ciò che aveva subito. La foto di quei piedi scalzi dondolanti è il simbolo dell'orrore dell'ex Jugoslavia e suggella la triste constatazione di una maledizione: la maledizione di un passato che non passa, di un'Europa che non si assume le proprie responsabilità, di istituzioni internazionali votate al fallimento, di forze politiche anche italiane di destra e di sinistra che tacquero o parlarono solo in modo sbiadito.

Quando ci fu Auschwitz il mondo occidentale si difese dicendo: "Noi non sapevamo", poi si gridò: "Mai più", un'affermazione ipocrita e una promessa tradita. Degli eventi terribili che si consumavano al di là dell'Adriatico negli anni '90, tutti erano a conoscenza ma l'indecisione, la viltà e l'indisponibilità a prendere dei rischi portarono l'Europa ad assistere inerte all'ignominia. Bastarono, infatti, pochi aerei della Nato, intervenuti finalmente a bombardare le alture di Sarajevo, per liberare la città dall'assedio che la stringeva da 4 anni.

Il ricordo dei martiri di Srebrenica e di tutte le vittime della recenti guerre balcaniche, degli uomini trucidati, delle donne stuprate, valga oggi come impegno solenne per rafforzare l'architettura delle istituzioni comunitarie irrobustendo i circuiti dell'attività diplomatica al fine di prevenire i conflitti etnici, razziali e religiosi ma anche costruendo un potenziale militare europeo idoneo a svolgere un ruolo dissuasivo di intervento a fini umanitari su mandato internazionale.

È in libreria oggi il libro "Cartolina dalla fossa" di Suljagic, uno dei 17 uomini sopravvissuti all'eccidio. Facendo la struggente e desolante cronaca di quei giorni di dolore e di morte, Suljagic ricorda l'incomprensibile indifferenza del mondo. L'impegno nostro come cittadini d'Europa deve essere ed è quello di diventare saggi facendo tesoro degli errori. L'impegno nostro deve essere ed è quello di cambiare rotta, assumendoci fino in fondo le nostre responsabilità per costruire un'Europa unita, coesa e capace di assicurare a tutti i popoli che la abitano e di irradiare a tutti i popoli che non la abitano pace, sviluppo e giustizia.

- PRESIDENTE: Sono state presentate due richieste di dibattito, se magari chiamate il Sindaco..., non lo so perché abbiamo problemi con la fotocopiatrice, cioè abbiamo fatto pervenire qui una fotocopiatrice..., ci sono? Bene, distribuiamole comunque ...sì sì, con gli ordini del giorno. Purtroppo potremmo riprodurre una per gruppo. Distribuiamo le richieste di dibattito. Coraggio non è evidentemente promanante dalla mia volontà.

Sono state presentate due richieste di dibattito, la prima a firma Maurizio Franzina, Sorrentino e Meridio può essere illustrata da uno dei proponenti per un tempo massimo di due minuti. Prego, consigliere Franzina.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

Oggetto richiesta di dibattito urgente.

Imperversa da giorni su tutta la stampa la "telenovela" sulla ordinanza di chiusura di un locale pubblico in centro storico, a causa del disturbo alla quiete pubblica che, a detta dei residenti, provocherebbe.

Il tema è assolutamente delicato e concerne, in generale, la possibilità che utenti diversi degli spazi pubblici e privati possano convivere in equilibrio non arrecando disturbo gli uni agli altri.

E' questo un tema generale, che riguarda TUTTA LA CITTA' , e che deve essere gestito con equilibrio, attenzione, evitando facili demagogie, tipo quelle attuate nel comizio sopra il BARILE DI BIRRA, e con correttezza verso tutti i cittadini.

Perché le necessità e le esigenze che si confrontano sono legittime.

E' legittimo per i residenti che alle ore 11.30 della sera cessi lo schiamazzo.

E' legittimo e doveroso non vedersi lordato l'ingrosso di casa con urina e vomito.

E' doveroso che una amministrazione garantisca tutto questo e non solo nelle piazzette del centro, dove abitano i potenti della città, ma nella città tutta.

Infatti come giustamente ha notato il collega Guaiti, quello che vale in centro deve valere anche ai Pomari, anche se ad oggi così non è

E' anche giusto che, all'interno di un sistema di regole condivise, i ragazzi abbiano i loro spazi di svago serale.

In mezzo a tutte queste cose giuste, sta il fatto che l'amministrazione non sa cosa fare per garantirle, e manda l'ineffabile Vicesindaco, che come ha giustamente sottolineato il collega Balzi, fa un po' "comune dei cittadini" ed un po' "sceriffo", lasciando in questo TUTTI BASITI per tanta ipocrisia, a fare comizi ed a indire inutili riunioni

Il tema è semplicemente quello di garantire il controllo serale e notturno, attraverso la presenza regolare di una pattuglia della polizia locale, nei siti a rischio di disturbo (come facevamo noi) con un servizio di vigilanza notturno.

E' una cosa semplice e fattibile, basta riprendere le delibere degli assessori Sorrentino (sicurezza) e Franzina (personale) copiarle, e il problema si risolve, od almeno si attenua.

Perché è vero che ad avere comportamenti poco civili è una piccola minoranza di giovani.

E' vero che la maggioranza dei ragazzi si comporta bene.

Ma l'unico modo per intervenire, dando una risposta VERA ai residenti, che hanno perfettamente ragione nel reclamare e pretendere interventi di tipo preventivo-repressivo.

E tale intervento lo deve attuare la vigilanza pubblica.

E soprattutto è vero che problemi tipo quelli su cui l'amministrazione è intervenuta."con la mano pesante" (e condivido!) sono diffusi in molte parti della città, ma la mano pesante si è usata in un posto solo!

Per ristabilire quindi la certezza dell'uguaglianza dei cittadini (residenti in centro od in periferia) rispetto agli schiamazzi, ed alle lordature notturne, è opportuno che intervenga, con atto di indirizzo, il Consiglio Comunale, visto che la Giunta è in pieno marasma, e che i vari assessori interessati si guardano assolutamente in cagnesco.

Per cui la presente richiesta di dibattito è volta "semplicemente" ad approvare un ordine del giorno che:

Invita l'amministrazione a ristabilire il servizio di vigilanza notturno, nel periodo estivo, dalle ore 22.00 alle ore 4.00 per almeno cinque notti la settimana, svolto dalla Polizia Locale. Il tutto dovrà ovviamente essere negoziato nell'opportuno tavolo sindacale (come si è sempre fatto in passato).

Tale servizio monitorerà TUTTE le aree a rischio segnalate dai cittadini.

Siamo convinti che questa semplice iniziativa riporterà la situazione perfettamente sotto controllo, come era in passato.

Vicenza, 12 Luglio 2010.

f.to Maurizio Franzina
Valerio Sorrentino
Gerardo Meridio”

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Non più tardi di qualche minuto fa, erano le 16:42, il Sindaco diceva: “Sono molto contento che l’ordinanza faccia discutere”, si parlava di questa ordinanza, quella sulla chiusura del bar. Eccola accontentata, signor Sindaco, il massimo organo di governo della città chiede di discutere di questa ordinanza perché le questioni da discutere sono molte.

Io credo che dopo l’intervento positivo già annunciato dal Sindaco, che è contento che ci sia una discussione, poco ci sarà da dire. Poi vedo arrivare una seconda richiesta di dibattito, un’ora dopo la mia, rapidamente impostata cosa che non è nello stile di questa Amministrazione, e forse questa seconda è fatta per non parlare della prima, signor Sindaco, perché a lei parlare di questa questione, al di là di quello che dice, non le va. Non le va perché ci sono aspetti non chiari, ci sono questioni che ci dovete spiegare perché io sono assolutamente d’accordo con la sua ordinanza. Se un locale pubblico non rispetta le regole va fatto un intervento forte. Io sono d’accordo. Questo va fatto per ogni locale pubblico perché problemi come quello a Vicenza ce ne sono molti mentre di ordinanze, invece, se ne fa una sola. Allora, lei, signor Sindaco, ci deve spiegare perché per quel locale si fa un’ordinanza e per altri locali, come segnalato bene dal consigliere Guaiti, non si fa nulla. A questo serve questa richiesta di dibattito.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Il regolamento prevede l'espressione del parere da parte del Sindaco se trattare immediatamente questa richiesta urgente di dibattito, oppure rinviarla alla calendarizzazione determinata in seno alla Conferenza dei Capigruppo. Prego, signor Sindaco.

- **VARIATI:** Consigliere, lei ha scritto che la richiesta di dibattito è volta semplicemente ad approvare un ordine del giorno che è quello che è riportato qui. Veda, io non sono d'accordo che si faccia ora questa discussione per due motivi, il primo perché ne abbiamo già parlato prima. Io ho risposto al consigliere Balzi dicendo tutto quello che avevo da dire su questa cosa, né una in più, né una in meno. Quest'ordinanza è stata motivata per ragioni di ordine pubblico e di igiene, che gli altri casi, che pur sono aperti in città, sono esattamente allo studio dell'assessorato e del comitato di ordine pubblico, e se non avvengono fatti nuovi verranno adottate analoghe ordinanze a questa.

L'ordinanza non è contro i giovani ma è sostanzialmente contro gli imbecilli che si comportano in questo modo.

Credo sia indispensabile ragionare sul dibattito successivo. Mi creda, non ricorro mai a queste mezze misure di organizzare un dibattito perché l'opposizione ha chiesto un dibattito, non l'ho mai fatto e non lo farò mai, è avvenuto dopo perché mi sono voluto accertare prima su come sia andato l'accordo del 19 luglio scorso tra l'ANCI ed il governo, quindi solo dopo ho attivato, per avere anche motivazioni sufficienti, quella richiesta di dibattito che presenterò successivamente. È importante dibattere di quello perché se non ci sono i fondi non puoi attivare un bel niente di servizi. Peraltro, i servizi fino alle 4 del mattino per l'area estiva sono assolutamente già stati adottati con un progetto provinciale che prevede 30.000 euro e che vedranno i servizi fino alle 4 del mattino per tutti i fine settimana e, prevalentemente, per gli esercizi pubblici. Quindi, io credo che ne possiamo parlare con un oggetto *ad hoc* e non con un dibattito in questo momento.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Votiamo. Ricordo che il *badge* abilita semplicemente la postazione ma non definisce la presenza, mentre la determinazione della presenza è acclarata dal pulsante n.1. Chi vuole partecipare alla votazione preme il pulsante, vedete che sul *display* appare l'indicazione della volontà del consigliere. Il n.1 è la presenza, il n.2 è "contrario", il n.3 è "astenuto", il n.4 è "favorevole".

Favorevoli: 9. Contrari: 22. Astenuti: 2. L'oggetto viene rinviato all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo.

- **PRESIDENTE:** La richiesta di dibattito n.2 è stata presentata dal Sindaco Variati e dai consiglieri Formisano, Rolando e Zanetti, il signor Sindaco spiega le ragioni di questa richiesta di dibattito. Prego, signor Sindaco.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

ex art.17 del Regolamento del C.C.

Affinché il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 17 si pronunci nel merito della seguente tematica:

**TAGLI AGLI ENTI LOCALI PREVISTI
DALLA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO.**

Infatti, la manovra di contenimento della spesa pubblica in discussione al Parlamento, imposta agli enti locali senza alcuna premialità nei confronti dei comuni virtuosi, se non cambiata, produrrà per la città di Vicenza tagli impossibili in settori importanti e decisivi per i servizi verso la cittadinanza.

Per questi motivi i sottoscritti Sindaco e Consiglieri Comunali chiedono di aprire un dibattito sull'argomento

Achille Variati	f.to Achille Variati
Federico Formisano	f.to F. Formisano
Giovanni Battista Rolando	f.to G. Rolando
Filippo Zanetti	f.to F. Zanetti”

- **VARIATI:** La ragione è presto detta. Il 9 luglio 2010 si sono ritrovati presso il Governo i rappresentanti dell'ANCI nazionale e dell'UPI, sono state dette alcune questioni riguardanti la manovra di cui al decreto 78 del 31 maggio 2010, io ho fatto una verifica di quello che significherebbe per il nostro Comune se la manovra restasse nei termini attuali senza alcuna variazione chiesta dall'ANCI. Io ho il dovere di rendere noto questo ai consiglieri comunali, aprire un dibattito e possibilmente raggiungere una larga intesa in vista della discussione e dell'approvazione del decreto presso i due rami del Parlamento che avverrà nei prossimi giorni.

- **PRESIDENTE:** Si può votare. Confermare la presenza, si può votare. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 29. Contrari: 2. Astenuti: 2. Questa richiesta di dibattito si affronta immediatamente. Ricordo i tempi degli interventi, per il presentatore che è il Sindaco dieci minuti, ogni gruppo consiliare ha nove minuti, tre per ciascun consigliere. Chi parla a nome del gruppo può dilatare il proprio intervento fino al massimo dei nove minuti, cinque minuti per la replica del Sindaco e cinque per l'assessore delegato. Prego, signor Sindaco.

- **VARIATI:** Egregi colleghi, il decreto n. 78 del 31 maggio 2010 pone delle regole che loro avranno avuto modo sicuramente di leggere in quanto se n'è ampiamente parlato e vi sono documentazioni al riguardo. In particolare, e lo dico subito, pur comprendendo la necessità di mettere sotto controllo la spesa pubblica e l'indebitamento del nostro paese per il bene del paese stesso, vi sono tre grandi rami di spesa: lo Stato, quindi i ministeri, le Regioni e gli Enti locali. Per gli Enti locali il sacrificio della manovra è di 1,5 miliardi di euro quest'anno e 2,5 miliardi di euro nel 2012, quindi 1,5 miliardi nel 2011 di riduzione nella spesa corrente che significa un taglio secco nei trasferimenti erariali di parte corrente e poi una riduzione e un

ulteriore inasprimento del patto di stabilità, sempre per il 2011, pari a 1,5 miliardi di euro per gli Enti locali.

Che cosa significa per noi Comune? Per noi Comune significa che per una stima attendibile, che non ho fatto io ma che ha fatto la Ragioneria del nostro Comune, questo significa un taglio nella parte corrente di circa 3,5 milioni di euro. Notate che purtroppo, malgrado tante richieste che erano state fatte, al momento il decreto legge n. 78 non prevede delle significative premialità nei confronti di quegli Enti locali che negli ultimi anni hanno ottemperato alle norme, alle riduzioni, sempre arrivando, come ha fatto il nostro Comune in questa Amministrazione e nelle precedenti amministrazioni, uscendo sempre con un sostanziale pareggio di bilancio, anzi andando addirittura ad avanzi di amministrazione piuttosto che sfiorare la quadratura di bilancio.

Ora, di questo percorso di premialità il decreto sostanzialmente non ne tiene conto perché il riferimento per le riduzioni nei trasferimenti erariali ad esempio di parte corrente, che è quello che ci colpisce maggiormente, lo dico subito, è l'anno 2009 per tutti i comuni e questo, francamente, è una questione indigeribile e così tutti i comuni dell'ANCI, del centrodestra, del centrosinistra e della Lega, hanno definito questa manovra iniqua e insostenibile.

Ora veniamo alla nostra condizione: 3,5 milioni di euro sulla parte corrente. Qui abbiamo amministratori ed ex amministratori che sanno perfettamente che il bilancio ordinario, spesa corrente del Comune, si divide in due insiemi: la spesa obbligatoria, quella che inesorabilmente dobbiamo adottare perché è legata anche a delle obbligazioni che il Comune negli anni si è dato, e questa è la stragrande maggioranza della nostra spesa, e poi una piccola fetta che diciamo essere la spesa "discrezionale".

Pur avendo fatto noi una manovra virtuosa nel corso di quest'anno, cioè ricordo che i 20 milioni che abbiamo ricevuto per la vendita della sede di AIM sono andati totalmente alla riduzione del debito dei mutui pregressi, questo ci comporta per quest'anno un po' meno di un milione di euro di minor spesa corrente perché non paghiamo una semestralità di rata di quota capitale e di quota interessi, nel 2011 ovviamente abbiamo un raddoppio di questo e quindi ho ritenuto di dire: "Va bene, se la ragioneria stima in 3,5 milioni il taglio che io dovrei fare nel 2011, lo riduco di un ulteriore 0,8 che è quello che mi deriva dalla seconda semestralità", quindi dovrei tagliare tra i 2,5 e i 2,7 milioni di euro.

Guardate, io ho uno schema che posso tranquillamente distribuire perché lo ha elaborato la ragioneria, se andando a ridurre di 2,5 milioni la spesa per la parte facoltativa che è pari a 3.734.000, noi abbiamo una situazione per cui i 3.734.000 devono diventare 1.034.000. Cosa significa questo? Significa che ad esempio nel turismo gemellaggi, lo dico nell'ordine in cui c'è lo schema, da 55.000 euro dobbiamo andare a 15.000 euro, la Protezione civile, qui è distribuita equamente ma è ovvio che l'Amministrazione e il Consiglio comunale possono fare delle variazioni ma la stima in riduzione è del 72,30% su tutti i capitoli degli stanziamenti discrezionali".

La cultura da 656.000 euro deve andare a 181.000 euro con la riduzione di 474.000 euro. Lo sport da 200.000 a 57.000 euro, il provveditorato da 51.000 a 14.000, le politiche di sviluppo da 79.000 a 21.000, l'ambiente da 230.000 a 63.000, il corpo di polizia locale da 170.000 a 47.000, i servizi sociali da 1.063.000 a 294.000, i servizi scolastici ed educativi da 478.000 a 132.000, il decentramento da 103.000 a 28.000, i contratti e patrimonio da 105.000 a 29.000 euro. Questa è una questione impossibile, qui andremo a tagliare servizi fondamentali per i cittadini perché la spesa discrezionale non è una spesa allegra, è una spesa obbligata per dare delle risposte ai cittadini.

Ora, cos'è successo il 9 luglio? È successa una cosa importante perché contrariamente alle Regioni dove l'aspetto è ancora aperto, il governo si è impegnato a non cambiare nulla in questo momento della manovra, però entro ottobre si è impegnato a fare alcune cose, ad esempio quella di far slittare dal 2011 al 2012 una parte di questo 1,5 miliardi di riduzione perché al 2012 dovrebbe partire con un nuovo decreto sulla legge 42/09 in materia di entrate

dei Comuni che attui per la prima volta nella storia del nostro paese un vero federalismo spostando una manovra, relativa a imposte nel settore immobiliare oggi dello Stato, ai comuni che comporterebbe un'entrata maggiore e la possibilità per i comuni di riorganizzare l'ICI sulla seconda casa, le tasse per ipoteche, registro, affitti che darebbero nuovo ossigeno senza aumentare la pressione confronti dei cittadini e delle imprese, più una riorganizzazione della TARSU, della COSAP che già abbiamo verso l'Imposta Unica Municipale, la cosiddetta IMU. È ovvio che l'IMU potrebbe entrare in vigore nel 2012, quindi uno slittamento tra il 2011 e il 2012 di parte di quel 1,5 miliardi di riduzione darebbe un necessario respiro. Così come per il patto di stabilità una revisione dello stesso patto per i Comuni virtuosi, che non sono tutti i Comuni italiani. Ancora, lo sblocco di parte dei residui passivi per i Comuni virtuosi nel patto di stabilità.

Notate che l'anno scorso avevamo 5 milioni di euro circa di mutui, è ovvio che con questa riduzione del patto di stabilità noi potremo fare mutui nel 2011 pari a zero. Così come poi il trasferimento ai Comuni dell'Amministrazione del catasto anche nell'ottica della lotta all'evasione fiscale che è la massima autonomia nella gestione delle risorse del Comune. Se non interverrà questa variazione entro l'anno della manovra, io credo che non solo per il nostro Comune ma paradossalmente per la stragrande maggioranza dei comuni virtuosi si andrà verso bilanci impossibili fino a spingerci al dissesto finanziario. Se non cambiano le regole del gioco, con meno 1,5 miliardi quest'anno e meno 2,5 miliardi nel 2012, per seguire queste regole andremo in dissesto finanziario e con ciò sarebbe tutto quanto mai paradossale.

- PRESIDENTE: Grazie, è aperta la discussione, potete prenotarvi pigiando una volta sola il tasto grande. È iscritto a parlare il consigliere Formisano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Non era previsto che intervenissi per primo ma questo è un meccanismo un po' perverso. Un mese fa abbiamo scoperto improvvisamente dalla televisione nazionale, dai telegiornali, che l'Italia non galleggiava in quello stato di benessere in cui era stata descritta fino a poco tempo prima, in realtà la situazione economica del paese era una situazione abbastanza difficile, non potevamo certo essere messi sul piano della Grecia o dalla Spagna ma comunque avevamo la possibilità di entrare in una spirale di tensione internazionale e quindi era necessaria una manovra economica. Una manovra economica che il governo ha effettuato con rapidità, e questo gli va dato atto, ma anche, secondo il giudizio che ne do e che credo sia condiviso dalla parte politica che rappresento, con una notevole iniquità sostanziale. Non sono stati effettuati tagli rivolti a categorie particolari, non si è intervenuti attraverso la pressione fiscale, questo forse è anche comprensibile, non si è intervenuti su particolari categorie produttive del paese, non si è pensato di intervenire attraverso manovre che potevano riguardare le cosiddette risorse ferme, bloccate, i capitali che giacciono inutilizzati, ma si è intervenuti picchiando duro sulle Amministrazioni locali, sui Comuni, sulle Regioni, sulle Province. Si è intervenuti picchiando duro contro una categoria che è quella del pubblico impiego che viene considerata come la categoria responsabile di tutti i mali del paese, visto che io ne faccio parte e la difendo con orgoglio, so che non è così. La categoria dei pubblici dipendenti è stata spesso e volentieri selvaggiamente attaccata ma ha anche prodotto per questo paese dei risultati positivi. Siamo stati evidentemente considerati come la causa di molti dei mali del paese, tant'è vero che il blocco dei contratti per i prossimi 4 anni significa ... devo dire come prima sensazione che quell'orologio dà un'ansia terribile. Io posso intervenire per altri tre minuti?

- PRESIDENTE: Lei può intervenire fino a un massimo di nove minuti però, dopo, gli altri suoi colleghi non possono più intervenire perché il suo gruppo ha una capienza di 9 minuti, se lei vuole occupare tutto questo spazio è un problema del suo gruppo. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Me li prendo, grazie. Indiscutibilmente questa manovra ha toccato duro su alcune situazioni.

Io credo che una delle prime questioni che dobbiamo toccare è quella dell'iniquità della manovra nei confronti dei comuni. Noi abbiamo presente, credo molti di noi hanno presente come lo Stato, il Governo nazionale sia intervenuto in alcune situazioni, cito alcuni casi, Roma, Palermo, Catania, dove c'erano delle situazioni di dissesto gravissime. A Catania in una notte prima delle elezioni sono state assunte cinquecento persone, a Palermo l'azienda municipale delle immondizie ha non so quante migliaia di dipendenti che parametrati con quelli della nostra AIM fanno un calcolo che è improponibile. La rappresentazione dei parametri è intollerabile. Il dato clamoroso è che questi Comuni hanno avuto ripianati i loro deficit con interventi dello Stato. Pare strano che la Lega nord, che è un partito che si batte in maniera molto forte, virulenta, contro questi fenomeni abbia invece approvato assolutamente senza nessuna discussione, che questi deficit venissero ripianati. I Comuni virtuosi, come il Comune di Vicenza che sicuramente ultimamente ha fatto anche alcune manovre importanti se pensiamo che solo nel giro di pochi mesi abbiamo tagliato circa 15 miliardi di mutui da pagare, questo significa che sicuramente siamo stati virtuosi come Comune. Il Comune di Vicenza viene parametrato allo stesso livello del Comune di Palermo, dove tra poco le immondizie invaderanno le strade per l'incapacità gestionale di questo Comune e per l'incapacità di risolvere problemi elementari come questi.

Quindi, siamo in una situazione in cui non viene tenuto conto di questo fatto importante e strategico, c'è un'ingiustizia di fondo. Quando è stata presentata la manovra per una settimana ci siamo sentiti dire: "La prima cosa su cui interverremo saranno i salari dei parlamentari". Bene, il decreto me lo sono andato a vedere e non c'è scritta una riga sul fatto che vengono tagliati gli stipendi dei parlamentari. Viene detto in sede di presentazione che verrà fatta una legge *ad hoc* in un successivo momento. Io la aspetto, anzi visto che qui è presente una parlamentare dei due che abbiamo, le chiedo, anche con amicizia visto e considerato che ci conosciamo da vent'anni, che appena questa legge verrà fatta me ne fornisca copia e in una pubblica riunione come questa chiederò scusa se mi sono permesso di dubitare sul fatto che i parlamentari italiani si siano tagliati le retribuzioni. Sappiamo benissimo che questa manovra è stata presentata soprattutto da questo punto di vista. Io sono assolutamente convinto, ne parlavo questa mattina al centro operativo di Thiene con alcuni colleghi, che ancora molte persone non abbiano capito per esempio, e parlo di lavoratori che lavorano in situazioni estremamente difficili, che fanno i turni di notte, che vanno a lavorare partendo di casa alle 5 della mattina, che dovranno lavorare un anno in più per questa manovra. Tra l'altro dovranno lavorare un anno in più passando da 40 a 41 anni di servizio non avendone nessun beneficio perché il calcolo della pensione avverrà sui quarant'anni, per cui queste persone che hanno sessant'anni, che hanno la stanchezza di una vita di lavoro addosso dovranno andare a lavorare un anno in più perché è stata fatta la finestra flessibile. Questa è un'altra cosa assolutamente inutile, assolutamente iniqua, assolutamente impopolare che molti cittadini non hanno ancora capito e quando capiranno la sua portata ..., perché per il momento i nostri bravissimi esponenti dei telegiornali nazionali continuano a presentare la cosa come un taglio del pubblico impiego, l'improduttivo pubblico impiego, come un taglio degli stipendi dei parlamentari, cosa che, peraltro, non è.

Vi faccio solo un piccolissimo esempio, ogni ispettore dell'Inps, io sono un ispettore dell'Inps, deve portare a casa ogni anno due milioni di euro di *budget*, costa 50.000 euro un ispettore dell'Inps. Ebbene, sapete quanti sono in questo momento gli ispettori dell'Inps? Siamo in 13. Sapete quanto dovrebbe essere la forza dell'ufficio ispettivo? Quarantacinque, però si continua a dire che non facciamo la sostituzione del *turn-over*, interveniamo in questa maniera assolutamente iniqua nei confronti delle amministrazioni comunali e del pubblico impiego, questa è una manovra che non va, che deve essere cambiata, che deve essere corretta, così non può reggere.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Qualcun altro? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, noi non ci sottraiamo ai problemi del paese. Formisano, l'Italia, o meglio l'Europa, o meglio l'Occidente sta vivendo una fase di grandissima tensione economica e io vorrei che potessero annunciare che la manovra che sta per essere varata è l'ultima, forse non sarà così, forse gli anni a cui dobbiamo prepararci sono anni difficili, dolorosi, di tagli alle spese. È chiaro che anche i tagli devono essere fatti con obiettività, premiando chi ha saputo nei decenni governare bene.

Il Comune di Vicenza ha saputo nei decenni governare bene, sempre con un bilancio equilibrato, sempre con un bilancio attento a una gestione corretta della cosa pubblica. C'è una seconda cosa che voglio rilevare. Noi dobbiamo dichiarare fin da subito che la nostra parte, che magari non ammonta ai 2.700.000 euro che la finanziaria ci chiede, ma la nostra parte siamo pronti a farla. Per cui noi siamo disponibili a valutare positivamente un ordine del giorno di rivendicazione se per l'altro verso nello stesso ordine del giorno prendiamo alcun impegni come Comune di Vicenza. Il primo è riconoscere che questo Comune negli anni è sempre stato governato con equilibrio e mai si sono attuate situazioni di non rispetto delle norme e delle regole. Questa è una cosa che chiediamo. La seconda è che come Amministrazione comunale ci prendiamo l'impegno a vedere cosa si può fare di questo conto, cosa si può davvero risparmiare nei costi dell'Amministrazione, con un'analisi seria, rigorosa, che probabilmente non arriva a 2.700.000, ma non arriva nemmeno a zero. Allora, noi ci rendiamo disponibili se nell'ordine del giorno ci sarà un'affermazione sul buon governo del Comune di Vicenza negli anni, non negli ultimi anni ma nei molti anni, possiamo includere anche gli anni '90.

Se c'è un impegno a dire che si prende in mano il bilancio e si vede cosa si può fare davvero, con serietà, sono 200.000 euro, quello che si può fare all'interno di questa manovra, in questo quadro noi non ci sottraiamo alla difesa del Comune di Vicenza, dei suoi servizi sociali che sono sempre stati gestiti con adeguatezza del suo bilancio.

Quindi, il nostro non è un giudizio negativo sull'ordine del giorno che sta girando in bozza e sull'iniziativa del Sindaco, vogliamo che in esso siano anche presenti gli impegni che l'Amministrazione si prende e su questi impegni siamo anche disposti a collaborare.

Se il Sindaco arrivasse tra qualche settimana, a settembre, con una variazione di bilancio dolorosa ma ragionevole questa potrebbe anche avere un atteggiamento non negativo del gruppo del PdL. Questa è la nostra posizione, quindi noi chiediamo un riconoscimento del buon governo del Comune di Vicenza e un impegno che l'Amministrazione si prende, e a cui noi partecipiamo. Deve essere un impegno a rivedere il bilancio, vedendo cosa all'interno della manovra si può fare perché sono anni difficili e solo la parte rivendicativa che ci dice: "No, noi siamo stati bravi" ed è anche vero per certi aspetti, quindi la nostra risposta è no, non ci basta, la nostra risposta è che il Comune di Vicenza farà ancora una volta, come ha sempre fatto dagli anni '50, il suo dovere e ovviamente non ci si può chiedere il suicidio perché a suicidarsi nessuno è disponibile. Su questi binari potremmo anche trovare un punto d'incontro per quanto riguarda il PdL.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. È iscritto parlare il consigliere Massimo Pecori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PECORI: Grazie, Presidente, signor Sindaco. Lei ha concluso il suo intervento dicendo che la situazione che si potrebbe generare, e queste tabelle che ci ha fornito direi che sono uno specchio abbastanza chiaro della situazione che si potrebbe generare, è una situazione paradossale. Mi dispiace, Sindaco, la correggo, è una situazione vergognosa. È semplicemente vergognoso che con la scusa di una manovra che è essenziale, necessaria, nel mondo tutti stanno approntando manovre correttive, ce le chiede l'Europa, ecc., ecc., ebbene, con questa

scusa si vada a tagliare in sostanza tra i poveracci, cioè tra gli Enti locali. Un governo forte che gode, come spesso si sente dire, della fiducia della maggioranza degli italiani, il 70-80%, non lo so, un governo forte avrebbe dovuto fare sì una manovra, ma avrebbe dovuto farla mettendoci la faccia, signor Sindaco, cioè andando a dire agli italiani: “Tagliamo qui, tagliamo lì, ma siamo noi a farlo” e non delegando questo compito agli Enti locali, non delegando le Regioni, i Comuni, dicendo: “Voi avete queste competenze, non avete più i soldi, andate a dirlo ai vostri cittadini elettori”. Un governo forte forse non avrebbe dovuto fare questo, ma non lo dico io, consigliere umile e modesto di un Comune di 100.000 anime, lo dicono i presidenti delle Regioni, lo dicono i Sindaci, di qualunque colore, quindi non ne facciamo una questione ovviamente politica, lo dicono tutti. Allora sa, Sindaco, lei prevede se questi conti saranno confermati, una situazione di dissesto. Allora mi permetta un suggerimento, prima del dissesto lei e i suoi colleghi, riconsegnate non le deleghe, ma proprio le chiavi dei municipi e vediamo un po' che cosa succederà poi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. È iscritto a parlare il consigliere Marco Appoggi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Quando ho udito, signor Sindaco, le cifre di riduzione, indubbiamente ci troviamo non con le mani legate, ma dentro ad una politica che è tutta al di fuori di quello che può essere il federalismo, è tutta al di fuori di quella che può essere l'autonomia di spesa di un Ente locale. Ebbene, fra le pieghe del decreto 78 c'è anche un dato interessante che forse sarebbe bene approfondire, cioè la possibilità che ha avuto l'Ente locale nel dare contributi ad enti ed associazioni. Ebbene, il decreto prevede che la sponsorizzazione, i contributi destinati spesso a manifestazioni, iniziative di rilevanza locale e che vedono il concorso dell'Ente locale, queste non sono più concesse, il che vuol dire che per quanto riguarda l'autonomia finanziaria degli Enti locali ci troviamo di fronte ad una norma che di fatto limita la possibilità di erogare contributi.

D'altra parte, questa ingerenza nell'autonomia locale da parte dello Stato dimostra ancora una volta che, oltre al taglio complessivo, di fatto noi ci troviamo di fronte all'impossibilità di svolgere un ruolo di rapporto, di sostegno con la società civile. Questo è un elemento estremamente grave, che blocca quel sano rapporto che c'è tra Ente locale e associazionismo. Questo credo che vada segnalato, vada messo in rilievo affinché possa essere superata quest'ulteriore restrizione che blocca di fatto la politica locale.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. È iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Userò il tempo del gruppo, avrei bisogno di più tempo essendo parlamentare per poter dare delle risposte, vedrò di darle in *flash* cominciando col dire alcune cose. Innanzitutto bisogna sapere che il bilancio del Parlamento è un bilancio che per legge si fa a parte, quindi non può essere inserito in una finanziaria ma è già previsto per la settimana prossima il bilancio dei parlamentari e quindi anche la diminuzione delle indennità dei parlamentari. Questo per tranquillizzare l'amico Formisano, se leggeva i giornali forse queste cose le sapeva.

Seconda cosa, forse dovrebbe informarsi meglio sempre il consigliere Formisano visto che qui in ogni cosa che si dice bisogna sempre mettere di mezzo la Lega, evidentemente fa molta paura, ma bisognerebbe anche informarsi di quello che fanno gli altri partiti perché noi abbiamo attaccato su Roma, abbiamo attaccato su Catania, abbiamo attaccato su Palermo, peccato che sul ripianare certe questioni si trova anche la sinistra anche se poi vota contro, si trova l'UDC, si trova il PdL. Sfortunatamente, ma lo chiederemo ai cittadini, non abbiamo ancora il 51% dei voti per poter decidere e questa è una piccola seconda risposta.

Terza risposta sui comuni virtuosi. Ad ogni finanziaria noi presentiamo l'emendamento, signor Sindaco, e anche qui è facile la risposta su chi non l'accetta, tutto il resto del Parlamento perché si sa che i Comuni virtuosi come le Province virtuose e le Regioni virtuose sono allocate principalmente al nord. Il ministro Calderoli ha fatto una verifica degli sprechi che io ho visto e devo dire che basterebbe solamente tagliare quegli sprechi per fare la manovra di 24,5 miliardi, ma vi lascio immaginare chi non voglia tagliare e qui più che parlare di noi dovrete muovervi sui vostri rispettivi partiti, noi ci siamo, non abbiamo i voti sufficienti, siamo 60 alla Camera, 26 al Senato, non basta. Detto questo entro invece sulla questione che più sta a cuore che è quella proposta in questo momento dal Sindaco con il suo ordine del giorno. Faccio già una premessa, siamo anche disponibili a vederlo, verificarlo questo ordine del giorno e poi eventualmente a votarlo perché molte di queste questioni noi ce le ritroviamo già. L'emendamento presentato al Senato e costruito insieme da Camera e Senato della Lega Nord affinché il taglio di 4,5 miliardi totali su Regioni, Comuni e Province e vada soprattutto a toccare gli Enti meno virtuosi rispetto a quelli virtuosi. La Lega lo ha presentato lasciando poi alla Conferenza Stato-Regioni la possibilità di decidere sui tagli. Non sappiamo se verrà accettato, lo sapremo solo domani quando al Senato il governo presenterà il maxi emendamento finale perché anche qui si sono levati tutti gli scudi che si potevano levare in difesa di chi è o viene considerato in difficoltà.

Io credo che ci sia ancora tempo per fare pressioni da parte vostra ai vostri rispettivi rappresentanti romani perché facciano sì che venga accettato questo emendamento e quindi potremmo già iniziare a fare il discorso che lei pone all'ordine del giorno sul virtuosismo o meno.

Noi insistiamo da un pezzo e cerchiamo di chiedere di rivedere il patto di stabilità sempre pro Comuni virtuosi. Un dato è certo, non quello che dice il collega Formisano che siamo in un momento di crisi che non avevamo annunciato, l'Italia è vero che sta meglio di altri paesi europei, tant'è che la manovra finanziaria predisposta da Tremonti è una manovra di circa 24,5 miliardi e non ad esempio di 60 come fa la nostra vicina Germania, però è vero che tutti i paesi europei sono comunque a rischio perché potremmo essere attaccati da gruppi finanziari.

Noi siamo a rischio per il nostro debito pubblico che è il terzo debito pubblico al mondo, non bisogna mai dimenticarlo ed è un debito pubblico cresciuto negli anni che vede la colpevolezza non solo del governo, e nella manovra è previsto un taglio forte anche nei ministeri, ma che vede grande colpevolezza, dicevo, anche negli Enti locali e nelle Regioni. Pertanto, su 24,5 miliardi di euro, 4,5 miliardi di euro che vanno ad attaccare Regioni, Comuni e Province non è che sia la maggioranza del taglio, sono dei tagli che sono stati ricercati per andare un po' a toccare tutti i settori. Fa male? Certo che fa male, bisognerà stringere la cinghia? Certo che bisognerà stringere la cinghia, bisognerà fare le scelte, signor Sindaco. Circa le proposte, farò verificare a Roma i suoi dati perché mi paiono un po' ... gliene do atto, ma mi permetto di non parlarne perché ho intenzione di farli verificare.

Bisognerà fare delle scelte ma io credo che ci sia una questione che forse qui non si è ancora capita, cioè che mentre i cittadini fuori hanno capito che dobbiamo fare sacrifici, quello che forse non abbiamo capito, parlo in generale, sono i politici in genere, dal piccolo, al grande, al super che non accettano i cambiamenti. Questo è il momento di cambiare le regole di fare sacrifici, di fare le grandi innovazioni se vogliamo un domani poter ricominciare a stare tutti meglio. In questo senso io do un annuncio, ma credo che lei lo sappia già, signor Sindaco, andrà in vigore il federalismo fiscale sui Comuni e sulle Province e si pensa di farlo partire a fine anno. È vero ma già il 31 luglio verrà presentato il decreto, poi attenderà i tempi della bicamerale per l'approvazione perché il decreto, il ministro Calderoli con il ministro Tremonti, lo sta preparando già da qualche mese, tant'è che si stanno anticipando i tempi di attuazione del federalismo fiscale, che ricordo a tutti che per legge è votato in Parlamento. Il federalismo fiscale pone l'invarianza dei saldi, non sarà un aumento dei costi perché la legge votata in Parlamento lo impedisce, ma certamente nella sua attuazione dovrebbe dare risvolti positivi

soprattutto ai cosiddetti Comuni virtuosi perché maggiori alla fine dovrebbero essere le entrate che loro avranno. Il problema sono i tempi lunghi. È vero che parzialmente abbiamo tempi lunghi sull'applicazione del federalismo fiscale ma anche qui i tempi si sono dovuti concordare in una mediazione parlamentare per poterlo far passare, se è vero com'è vero che mentre qui porterà dei vantaggi certamente in tutta una serie di territori dovranno finalmente cominciare a stare attenti alle spese che fanno. Una cosa non c'entra con i comuni, posso già dirla e concludere in senso positivo, una cosa è già stata fatta e spero che prosegua e vada avanti: per la prima volta in questo paese i debiti sulla sanità non li pagheremo più tutti, ma i debiti sulla sanità, ha deciso il Consiglio dei Ministri in base alla legge sul federalismo approvata, se li pagheranno le Regioni che hanno fatto i buchi sulla sanità. Questo è l'inizio del federalismo.

Allora, concludo col dire che è certo che sono momenti difficili, ma forse i momenti difficili nascono da lunghi anni, per molto abbiamo ritenuto di essere nel paese di Bengodi dove si è speso per tutto e per tutti, per qualsiasi associazione che si presentava, per qualsiasi amico che si presentava, per tutti, pensando che tanto i soldi pioveranno dal cielo. Abbiamo creato così il debito pubblico che oggi abbiamo. Su questo dobbiamo rientrare se vogliamo che il paese possa ricrescere. Questo è ciò che sta cercando di fare la manovra, per questo i motivi del taglio, ma dall'altra parte c'è l'attuazione accelerata del federalismo fiscale, al fine di aiutare i Comuni che negli anni si sono comportati meglio, non dico bene ma meglio degli altri. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. È iscritto a parlare il consigliere Cicero, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- CICERO: Grazie, Presidente. Sindaco, io credo che da questa sera mi posso anche definire profeta perché se si ricorda, cari colleghi, io avevo portato in aula una delibera che avrebbe prodotto 3,5 milioni di euro in caso di accoglimento. Allora, Sindaco, quando chi ci vede un po' più lungo del proprio naso non viene ascoltato, poi magari, per altre cause, ci si trova in queste condizioni che non sono certamente piacevoli...

(interruzione)

...esattamente, Sindaco, vedo che la memoria non la tradisce. Allora, siccome poi alla fine i sindaci stanno andando a dire in giro: "Noi rimettiamo le deleghe", io molto modestamente avevo detto già che quello che non toccava noi bisognava restituirlo a chi toccava, anche con una certa forza, bisognava farlo, Sindaco, almeno il coraggio di domandare perché se non abbiamo voluto chiedere quando toccava, cosa vogliamo chiedere adesso? Adesso andiamo a chiedere perché abbiamo scoperto che siamo senza soldi? Guardi che io lo sapevo che ci arrivavamo a questa cosa e non voglio fare il profeta, ma è accaduto, perché poi avere qualche soldino in tasca non fa male a nessuno e questo io l'avevo detto di metterlo sul piatto della bilancia, oltre al parco della pace. Oltre al fatto di aver perso l'aeroporto era da mettere sulla bilancia dicendo: "Caro Stato, riprenditi le tue scuole statali e fa in modo che io non paghi quello che non è mio". Bastava guardare la legge, sono inutili i battiti di cuore perché poi alla fine sono questi i problemi. I problemi sono che il Comune di soldi ne avrà sempre meno. A uno Stato furbo fa anche comodo dire che non mette le mani nelle tasche degli italiani ma le mette nelle tasche dei Comuni e delle Regioni perché tanto chi è che li tira fuori i soldi? Siccome ho sentito dire che non li devono tirar fuori i poveretti, non li devono tirare fuori i portatori di *handicap*, non li devono tirar fuori le imprese, allora chi li tira fuori? Me lo dovete dire. Ma è un film già visto che non insegna niente.

Se voi andate indietro, a poco prima dei tempi in cui era sindaco, esistevano due leggi, la Stammati 1 e la Stammati 2. Se le ricorda, signor Sindaco? Chi è pratico di quelle cose se le ricorda. Il fatto che i Comuni siano andati in crisi periodicamente, soprattutto i furbetti, è cosa ben nota. È anche cosa nota l'inciucio che fu fatto dalle leggi Stammati 1 e Stammati 2 quando

si disse, per chi non se lo ricorda, che i Comuni a cui era stato attribuito 100 e che avevano speso 140, cioè molto di più di quello che avevano in dotazione, la Stemmata 1 e la Stemmata 2 per un tragico incontro di interessi fra l'allora Partito Comunista e la DC, è storia depositata e certificata, cosa fecero? Un accordo per cui "Noi non ti rompiamo le scatole in Parlamento" e tu ci metti a posto i Comuni perché paradossalmente i Comuni più spendaccioni erano i comuni rossi. Ma cos'è successo? La Stemmata 1 e la Stemmata 2 dicono "Ripianiamo i debiti", ma facciamo di più, "Caro Comune, tu che avevi 100 e hai speso 140, vuol dire che avevi bisogno di 140 e l'anno dopo hanno avuto 140, quindi si sono trovati con i servizi fatti a spese dello Stato e con molti soldi in più l'anno dopo.

Vicenza è stato uno dei casi più eclatanti, Vicenza è stata una delle città più brave da sempre. C'era una piccola regola che diceva "Hai 100, se spendi un po' meno di 100 può darsi che nel riparto generale finale di quello che avanza ti do 102", cioè arrivi a un 2 o 3 punti in più di quello che avevi. Allora, Vicenza cos'ha fatto? Ha speso 98, magari anche 95. Stemmata 1 e Stemmata 2 hanno detto "Vicenza che è stata brava, quanto hai speso? 95? L'anno dopo ti do 95".

Ecco l'origine delle nostre disgrazie, essere stati talmente virtuosi che abbiamo perso anche il *plafond* originale che avevamo. Qui si dice, signor Sindaco, noi dobbiamo fare gruppo. Per carità, sono assolutamente d'accordo, secondo me bisogna trovare il modo, questo ribaltandolo poi a chi di competenza, cioè alla Regione e allo Stato, bisogna cominciare ad avere il coraggio di istituire delle imposte locali finalizzate perché evidentemente i soldi, se non vengono trasferiti, da qualche parte dobbiamo andarli a prendere. Si abbia il coraggio, e qui ci vuole la cosiddetta "finanza creativa", di andare a capire come ricavare risorse non colpendo possibilmente le persone che già ne hanno bisogno. Se andate a leggere in mezzo qui, quando io leggo la massima autonomia, il federalismo fiscale, sinceramente adesso sono in amministrazione da qualche anno, io continuo sentire questo federalismo fiscale, me lo volete spiegare una volta per tutte che cos'è? Alla fine i soldi da chi vengono anche nel federalismo fiscale se non dai cittadini? Allora nella sua tabella si dice: "Meno 2,7 milioni..."

(interruzione)

...diciamo da chi di competenza. Dalla tabella da chi di competenza risulterebbe che ci sono – 2,7 milioni di euro che più o meno ripartiti in un certo modo fanno circa il 70% di riduzione. È chiaro che se lo Stato dice: "Se non faccio così io vado in bancarotta", quindi sfido chiunque a dire che non deve fare così. La Regione dice "Se non ho questi soldi restituisco le competenze allo Stato", quindi c'è questo continuo scaricabarile. Io direi che tutti i Comuni, che peraltro mi sembrano, forse per la prima volta, abbastanza uniti perché è dai tempi degli asili nido che i genitori li ho sempre visti uniti solo quando si toccava la saccoccia, sulle altre cose sempre divisi, uno di qua e uno di là, appena facevi la riunione sulle rette erano tutti presenti perché il danaro è l'unico Dio che comanda.

Allora, i Comuni stanno facendo delle lotte, forse un po' tardive se mi permette perché sulla strategia di come portare a casa i soldi bisognava trovarsi prima perché l'odore e la puzza del bruciato è un pezzo che c'è, non è da oggi che c'è puzza di bruciato.

Quindi, mi sembra quanto meno un ritardo di tutti, non di questa Amministrazione, parlo dell'ANCI nei confronti di un provvedimento che sta arrivando tra capo e collo in maniera anche repentina perché l'unico modo per far passare i provvedimenti in Italia è sempre quello di essere in emergenza, mai una cosa strutturata, mai una cosa pensata prima, mai un qualcosa di intelligente per andare a colpire chi veramente non paga e premiare invece, come giustamente anche citato qua, chi ha fatto e chi è stato dentro i binari a lui assegnati.

Quindi, da parte nostra sicuramente c'è un atteggiamento positivo in un richiamo generale, però voglio vedere proposte alternative perché non è che se non viene accettato questo chiudiamo. Non facciamo più niente? Mi proponga qualcosa di alternativo, Sindaco, assieme a

tutta la Giunta, qualcosa di alternativo perché questa città possa essere anche la prima città che propone qualcosa di alternativo, naturalmente finalizzato perché le mani nel portafoglio la gente se le fa anche mettere se sa però dove vanno a finire i soldi, compresi i soldi del terremoto che non sappiamo dove vanno a finire esattamente, compresi i soldi per Haiti di cui non sappiamo esattamente dove siano finiti. Io inoltre voglio vedere i milioni applicati, questo è costato 5, questo 8, questo 10, fatemi la somma. Non si vedono mai queste cose, perché? In ultimo il bilancio pubblicato sul giornale, una pagina del giornale con il bilancio del Comune fatto per capisaldi, di questo, di quello e di quell'altro in modo che tutta la gente sia resa edotta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Si possono fare tante considerazioni, politiche, amministrative, di bilancio, ma poi c'è la forza delle cose. Se si propone di tagliare 14 miliardi perché questa va in meno della soglia regionale locale, i casi sono solo due, non c'è bisogno di essere luminari, o sono 14 miliardi in meno per i servizi sociali o sono 14 miliardi in più di tasse. Io per primo da cittadino ragiono semplicemente e vorrei aggiungere, ma lo dico anche sommamente, fraternamente, anche con amicizia, e sono rimasto sorpreso dal ragionamento per cui siamo tutti insieme, siamo tutti nella stessa barca, abbiamo tutti le stesse responsabilità, diamoci da fare tutti, opposizione e governo. Ognuno deve fare la propria parte ma c'è una parte di responsabilità ben maggiore per chi in questo momento governa, si chiama destra e Lega, si tratta del governo che da due anni è alla guida dell'Italia, altrimenti c'è qualcosa che non torna, c'è un grande *battage* mediatico sulla definizione di federalismo fiscale.

Concordo con il passaggio del capogruppo Cicero, però stiamo assistendo ad una grandissima operazione di neocentralismo, si chiama così, non è che si chiama in un altro modo, è neocentralismo. Una manovra iniqua, ma non solo iniqua perché se fosse solo iniqua già avremo di che dire, ma è pure dannosa perché mi sono letto attentamente per esempio sul TPL (trasporto pubblico locale), 13 milioni di pendolari avranno, quindi i pendolari studenti e lavoratori della provincia di Vicenza, 2,5 miliardi di tagli per i Comuni che si sommano ai precedenti 1,8. Do ragione qui alla parlamentare Dal Lago che fa 4,3-4,5 miliardi su un totale attuale di 18,5 di trasferimenti statali. Vedete, noi difendiamo, lo voglio dire subito, la parte politica che sta oggi all'opposizione, la principale forza politica che sta dalla parte dei cittadini. Non è solo la difesa della Regione che pure vedrebbe per il Veneto meno 350 milioni, sulla sanità l'impatto è di 8,6 miliardi, sul trasporto pubblico locale meno 3,5 miliardi. Qui viene messo in discussione anche un diritto costituzionale. Se il mio diritto alla mobilità è un diritto universale oppure no perché se io non ho i quattrini e sono un lavoratore e mi si aumentano i costi dei servizi sociali, cito questo ma potrei dirne altri, c'è un problema di democrazia.

Tra l'altro, se uno come Formigoni dice che bisogna restituire le chiavi e che su alcune questioni dei trasporti e altro, li chiamano livelli essenziali e questi vengono meno, allora aggiungerei a questo che il Veneto è tra le prime per contributo pro capite a gettito fiscale, ma siamo agli ultimi posti della classifica sui trasferimenti ai Comuni. L'abbiamo denunciato, eccolo qua, trasferimento ai Comuni per abitanti in euro, il Veneto 210, gli ultimi. Non va bene. Allora, qui ci sono delle decisioni politiche che appartengono soprattutto, certo anche alla nostra parte e la facciamo, ma certo che c'è un livello di responsabilità ben diverso.

Sull'autonomia tributaria si propone di girare ai Comuni alcune imposte statali oggi gravanti sulla base imponibile immobiliare, avete letto la cedolare secca sugli affitti, ipotecarie e catastali, ma guardate che non si tratta di vera autonomia tributaria, è una cosa che va detta e ridetta ed è solo qui la proposta anche alla nostra parte, non vedo il capogruppo del PDL, la proposta è vera autonomia tributaria, dopodiché discutiamo ma questo significa trasferire poteri dal centralismo romano, dal centralismo regionale ai Comuni. Questa cosa non sta capitando.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Brevemente voglio aggiungere nuove riflessioni perché concordo con chi mi ha preceduto. Stavo pensando a quello che fa il nostro Comune, giustamente il collega Cicero diceva: “Noi cosa siamo disposti a fare?”. Io stavo pensando a quello che abbiamo fatto nell’ultimo mese Noi abbiamo ridotto di 20 milioni di euro il nostro indebitamento, cioè noi abbiamo diminuito il nostro debito pubblico e di conseguenza anche quello nazionale. In questa situazione di crisi abbiamo fatto un bilancio in cui con i denti abbiamo ottenuto i servizi sociali che potevamo fare e abbiamo tagliato tutto il resto con dei sacrifici enormi. Ora, credo che questo sia un esempio di come il Comune di Vicenza fa tutto quello che può per essere virtuoso e credo che le economie nei singoli assessorati vengano fatte perché ormai vediamo che girano delle note fatte nel retro dei fogli stampati, quindi vedo che c’è questa attenzione puntuale anche nelle piccole cose. Possiamo sempre migliorare? Credo di sì, ci sono dei margini di miglioramento e di maggiore economia nel nostro piccolo. La tecnologia ci viene in aiuto, tutti noi magari possiamo anche crescere da questo punto di vista e imparare anche a utilizzare meglio i nuovi strumenti e risparmiare.

Tuttavia, di fronte ad una virtuosità come la nostra noi abbiamo in risposta che ci viene chiusa la porta in faccia, cioè non solo noi facciamo gli sforzi per abbassare il debito pubblico, ma in più ci vengono tagliati i bilanci. Allora, noi come facciamo a garantire tutta una serie di servizi? L’elenco del Sindaco prima parlava chiaro, è stato fornito anche quest’altro elenco elaborato dall’assessorato all’istruzione perché andiamo a vedere cosa andiamo a tagliare. Quando io vedo la riduzione del tempo pieno e la riduzione del tempo scuola qui non c’è solo una questione di istruzione, c’è una questione di famiglie, cioè le famiglie che lavorano e che non hanno più i servizi del tempo pieno cosa fanno di questi ragazzi? Per carità, li possiamo lasciare in mezzo alla strada ma se non abbiamo dei luoghi dove questi ragazzi possono essere accuditi ed avere una proposta educativa cosa facciamo?. Assistenza all’*handicap*, impossibilità di garantire l’assistenza di base ai disabili. Attenzione, li facciamo andare a scuola da soli i disabili? Ci rendiamo conto di cosa vuol dire? Non stiamo parlando di un Comune come il nostro che a fine anno presenta il conto di 600.000 euro a Roma, noi stiamo parlando di gente che a fine anno dice: “Guardate che il nostro debito l’abbiamo ridotto, non di 13 ma di 20 milioni di euro”.

Edilizia scolastica. Bene, ma come facciamo? Se cadono i tetti delle scuole e non abbiamo i soldi, le lezioni forse le faremo a Campo Marzo perché lì sì che non cadono i tetti, speriamo che non piova.

Diritto allo studio, qualificazione dell’offerta formativa. Quanti servizi dobbiamo togliere? Poi spostiamoci ad un altro servizio che ci chiede un grande impegno. Qualche settimana fa in Commissione servizi sociali abbiamo parlato anche di grossi problemi sanitari e dei problemi degli anziani. Già facciamo fatica a far quadrare il cerchio, mancano fondi e comunque ci stiamo organizzando perché c’è anche molta generosità da parte degli operatori non solo politici ma anche degli addetti ai lavori, ma se ci riducono ancora i fondi? Mi sembra che il nostro Comune, la nostra Provincia, la nostra Regione stiano dando dimostrazione di non sprecare i soldi, di non buttarli via.

Allora, è vero che abbiamo pochi fondi, dobbiamo tagliare a livello nazionale e dobbiamo ridistribuire meglio le risorse, ragionamento sacrosanto. Tutti noi dobbiamo fare la nostra parte, ma mi sembra che il Comune di Vicenza la propria parte la stia facendo già da anni in quest’ottica e non può permettersi più di essere penalizzato ulteriormente perché credo che più di così noi non riusciamo a contrarre per poter mantenere i nostri servizi perché abbiamo dimostrato proprio nei fatti quello che è il nostro impegno.

Poi, per risparmiare è meglio che diamo in mano ai Comuni come il nostro le risorse che abbiamo dimostrato di saper fare economia, di saper risparmiare, di saper garantire i servizi di buona qualità o facciamo scegliere a loro cosa risparmiare? Quindi, tagliamo tutti, Comuni virtuosi e non virtuosi, Regioni buone e Regioni cattive in modo che i penalizzati saranno

essenzialmente i virtuosi perché tanto voglio vedere chi ha il coraggio di fare fallire un Comune e mandarlo in bancarotta. Come al solito le amministrazioni responsabili sono quelle che si devono fare anche carico delle amministrazioni non responsabili. Credo che in questo senso questa manovra non sia equa ma sia iniqua, perché batte nei Comuni come il nostro che già hanno fatto molto per il risanamento, per una volta si provi a usare un occhio diverso, usiamo questo federalismo anche nei tagli.

Perché non possiamo tagliare alle Regioni più sprecone, ai Comuni più spreconi, a quelli che sperperano? Perché dobbiamo continuamente tenere il rubinetto aperto rispetto a certi Comuni, rispetto a Roma capitale? Proviamo a vedere come spendono loro i soldi e come li spendiamo noi? I nostri bilanci li vedete, le nostre operazioni le vedete, sono sotto gli occhi di tutti, cominciamo a vedere, cominciamo ad inserire criteri di merito, come ci sono in molte aziende che adesso stanno facendo fatica a pagare i loro dipendenti, inseriamoli anche nel pubblico e vediamo. Tu, Comune, ti stai comportando bene? Bene, allora forse è il caso che non ti dia meno soldi di quelli che hai. Tu, Comune, non sai di spendere bene i soldi? Allora te ne do di meno e vediamo cosa riesci a fare. Credo sia molto opportuno votare questo ordine del giorno e sono ben accette anche le idee.

Quando il consigliere Cicero ci presentò quella proposta in Commissione eravamo tutti in difficoltà perché capivamo e capiamo molto bene la buona fede di quella manovra che è una manovra che vuol far risparmiare soldi al Comune e che di fronte ad un'impossibilità, il Comune in cui era stata rifiutata, abbiamo detto è inutile anche provare questa strada perché ci sbattono la porta in faccia. Forse sarebbe il caso di riprenderlo in mano visto quello che sta succedendo? È chiaro che se ci sbattono la porta in faccia in questo modo, diventeremo anche noi un po' meno virtuosi e cominciamo a far vedere qualche attributo al nostro governo nazionale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Questo dibattito è bene che si chiuda con un'espressione di volontà da parte del Consiglio, anche perché nelle prossime settimane ci sarà la fase di approvazione del decreto nei due rami del Parlamento. Io propongo che ci sia una sospensione per permettere ai capigruppo di parlare anche con me e vedere se riusciamo a concordare un ordine del giorno, quindi chiedo dieci minuti di sospensione.

- PRESIDENTE: Il Consiglio è sospeso per qualche minuto.

(sospensione)

- PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Ordine del giorno

- VARIATI: Egregi colleghi, verrà sottoposto al voto tra poco un ordine del giorno che è stato concordato con tutti i capigruppo, quindi spero che si possa avere un voto unanime del Consiglio comunale. Questo è molto importante.

Io già questa sera lo inoltrerò sia al governo, sia all'ANCI in vista degli adempimenti che ci saranno nei prossimi giorni. Quanto vi ho detto deriva da una posizione che mi è stata sottoposta dalla ragioneria e che evidentemente non poteva non preoccuparci tutti, persino indipendentemente dai ruoli che in questo Consiglio si ricopre come maggioranza o come opposizione.

Devo anche dire che la preoccupazione aumenta nella misura in cui, speriamo che con le Regioni si possa trovare un'intesa, penso che i ragionamenti siano ancora aperti, perché altrimenti problemi riguardanti il sociosanitario, problemi riguardanti i trasporti, confusioni delle Regioni, restituzioni o non restituzioni dei mandati, guardate che poi inesorabilmente tutto questo finisce addosso ai cittadini e qual è l'istituzione più vicina ai cittadini? Sono ancora una volta i Comuni. Non mi pare giusto francamente che il Comune di Vicenza, con la sua storia, che ha visto sempre il rispetto delle norme, anzi di più, che il Comune di Vicenza, dicevo, alla fine venga trattato come il Comune di Catania. Non ce lo meritiamo, non se lo merita la storia dell'Amministrazione di Vicenza, non se lo meritano soprattutto i vicentini.

- **PRESIDENTE:** Grazie, signor Sindaco. Non ho nessun altro iscritto a parlare, attendiamo qualche secondo che venga distribuito l'ordine del giorno.

Provvederemo da domani a dotare il computer attualmente in essere del protocollo internet oppure in alternativa il nuovo computer con chiavetta in modo da evitare che si debbano riscrivere gli ordini del giorno.

Quando avete finito l'intervento mi dicono di premere immediatamente il bottone in modo che non rimanga un effetto di trascinamento che rende il Presidente del Consiglio comunale incluso nel partito politico dell'ultimo intervenuto.

Lo diamo per letto. E' stata completata la distribuzione. Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno. Nessuno. Si vota. Si preme il pulsante della presenza e poi si vota.

Si chiude la votazione.

Astenuti: nessuno. Favorevoli: 33. Contrari: nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

OGGETTO LXVI

P.G.N. 47644

Delib. n.39

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 9 giugno 2010 n.145 P.G.N. 39209 avente per oggetto: "BILANCIO - Variazione di bilancio 2010 e prelievo dal Fondo di Riserva."

- PRESIDENTE: Esaurita la frazione dedicata alle richieste di dibattito urgenti, affrontiamo ora l'ordine del giorno con l'oggetto n. 66 che in assenza dell'assessore Lago sarà presentato dal signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Questa ratifica d'urgenza della Giunta nasce da alcuni contributi che la Regione Veneto ha concesso con legge regionale 11/2010 al Comune di Vicenza, in particolare 398.640 euro come contributo per la strada Cattane e rotatoria Auchan su un progetto complessivo di 565.000; contributo per strade S. Pio X di 384.000 euro su un totale di 515.000; un contributo per la scuola Colombo, 396.000 su un totale di 563.000 e un contributo per il campo da calcio Stanga di 396.000 su un totale di 545.000.

Avendo ottenuto queste somme che non erano previste nel bilancio di previsione si è provveduto per quanto riguarda il contributo per la strada Cattane e rotatoria Auchan a girarlo ad AIM per il Global service e così per le strade di San Pio X. Il contributo per il campo da calcio Stanga è per il campo da calcio Stanga, il contributo per la scuola Colombo è per la scuola Colombo che però, essendo già stata finanziata con mutuo a fine 2009 e successivamente alla richiesta alla Regione, che però non era ancora arrivato, queste risorse vengono destinate a ripiano. Quindi, come dall'allegato A della stessa delibera, i 396.000 euro ci hanno dato la possibilità di avere delle entrate straordinarie che vengono così distribuite: 196.000 euro per il fondo perdite ad aziende partecipate. Circa questi 196.000 euro non è che il Consiglio comunale approvando questa delibera automaticamente li colloca sulle aziende con partecipate perché poi le perdite devono venire con apposita delibera di volta in volta in Consiglio comunale. Noi ne abbiamo una di queste delibere, che penso verrà approntata quanto prima, che riguarda la Scuola d'Arte e Mestieri.

Saldo canone neve, ci sono 100.000 euro che vengono aggiunti dopo la verifica puntuale che gli uffici hanno seguito successivi al bilancio e ancora 100.000 euro ai rimborsi tributi diversi, cioè sono dei tributi ICI che aziende e privati avevano versato in più al Comune. In particolare le aziende chiedono la restituzione in momenti così difficili e abbiamo ritenuto anche qui di avere una certa virtuosità e di metterli lì in modo che la ragioneria con appositi mandati li possa restituire.

Questo per la parte straordinaria, per la parte ordinaria si è utilizzato il fondo di riserva per 108.000 euro di cui 50.000 per il servizio di mensa scolastica che è diventato urgente perché dovevamo fare il bando in quanto, per delle complicazioni di natura sindacale, lo scodellamento che prima era dato al personale di servizio ausiliario non poteva più essere fatto da questo personale. Quindi c'è un aumento di 50.000 euro. E ancora 58.000 euro nel settore del diritto allo studio, servizio trasporto scolastico, perché quando avevamo impostato il bilancio sembrava che l'azienda di trasporto potesse assumere questo incarico come azienda di trasporto che però poi nelle verifiche puntuali si è visto che era impossibile perché il trasporto scolastico deve essere eseguito con particolari mezzi, anche per via del trasporto di persone con handicap, che l'azienda non ha e quindi bisogna confermare le convenzioni rigorosamente annuali per 58.000 euro.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. È aperta la discussione. È iscritto parlare il consigliere Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, signor Sindaco. Io utilizzo questo spazio per un ragionamento brevissimo che mi è dato dalla mia coscienza rispetto a prima. Lei sa che c'è un problema di tecnica regolamentare, abbiamo soltanto 9 minuti per gruppo ed è intervenuto il capogruppo per tutto il tempo. Io ho votato convintamente l'ordine del giorno, Sindaco, perché mi è sembrato che questo Consiglio ha assunto un orientamento politico di serietà rispetto ai Comuni virtuosi. Mi pare, Sindaco, perché voglio che resti agli atti, quando ci ripresenteremo qui per il bilancio di previsione, quando ci ripresenteremo nel 2011 per l'assestamento, che questo ha una coerenza anche rispetto al disegno politico che lei ha portato avanti fino ad ora con gli altri sei sindaci delle città capoluogo, cioè una Regione virtuosa con dei sindaci virtuosi, con un Consiglio comunale virtuoso, che assume una linea chiara.

Invece non mi è chiaro, Sindaco, e questa chiarezza va fatta in questo paese, altrimenti noi daremo tanta aria alla bocca ma non porteremo ai nostri cittadini nessun risultato. Non mi è chiaro come sia possibile invece nelle Regioni vedere il presidente Formigoni che chiacchiera, una persona abile a chiacchierare, seduto a fianco alla Presidente della Regione Lazio, Polverini, che ha un debito della sanità fuori controllo con 78 ospedali e non si sa nemmeno quanti posti letto ci sono. Allora, quella rispetto al suo schema politico è la politica politicante che non ci porterà a nessun buon risultato e a nessun riequilibrio della spesa pubblica. Bisogna mettere i buoni con i buoni e i cattivi con i cattivi, se invece mischiamo i buoni e i cattivi, Sindaco, la prossima volta ci ritroveremo qui a fare un altro ordine del giorno, a dire che ci hanno tagliato i soldi e da altre parti non si sarà inciso su nulla e noi avremo solo perso mezza giornata.

Invece io penso che la sua linea sia una linea di coerenza che in un mondo purtroppo dove vedo di tutto e il contrario di tutto sulla sanità e quant'altro è anche il segno che in questa Regione c'è chi, pur da posizioni politiche diverse come sono i sette sindaci, perseguono un obiettivo chiaro e coerente. Altri chiacchierano e le chiacchiere non ci porteranno a nulla se non a risultati come abbiamo oggi. I virtuosi pagano, gli spendaccioni e le cicale spendono e poi le cicale ce le carichiamo sulle spalle sempre noi. Questa cosa deve inevitabilmente finire, altrimenti vendiamo una moneta falsa, invece è arrivato il tempo di vendere moneta buona. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Rossi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ROSSI: Grazie e buonasera a tutti. Era solamente per aggiungere qualcosa a quello che il Sindaco ha testé annunciato, la Commissione ha preso in esame questo provvedimento della Giunta dopo il 9 giugno e ovviamente i consiglieri di maggioranza hanno trovato utile questo provvedimento fatto dal Sindaco e dalla Giunta e hanno dato il parere favorevole. Alcuni consiglieri di opposizione si riservavano ovviamente di esprimersi in Consiglio, comunque riteniamo utili le poste che sono state utilizzate al fine che diceva il signor Sindaco di approvare questo ordine del giorno da parte del gruppo di maggioranza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho più nessuno iscritto a parlare, chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Per rispondere ad un'osservazione ancorché non strettamente legata ma per portare un'informazione in più. Veda, consigliere, quando si parla di cose concrete fuori dalla demagogia e dalle parole, i problemi riguardano sia i cittadini che votano il centrosinistra, sia quelli che votano il centrodestra e quelli che votano la Lega. Dico una parola in più, cioè che i

sindaci delle città capoluogo che si stanno trovando, che stanno ragionando insieme, si sono trovati con il Presidente Zaia e comunque, al di là di questa speranza, di questo ordine del giorno e delle promesse che però per il momento sono solo tali, perché temo che la manovra in prima istanza resterà quella attuale, quindi c'è una promessa di variazione prima dell'impostazione del nostro bilancio 2011, ma comunque i sindaci delle città capoluogo hanno costituito un'unità di crisi, così l'abbiamo chiamata, che sarà presieduta dal presidente della Giunta regionale Zaia.

Questo per far capire come vi è una unità forte di problematiche e sarà in quella sede dove, consigliere Cicero, non è escluso che, laddove le parole non si trasformassero in fatti, i sindaci potrebbero anche adottare dei provvedimenti gravi a difesa dei loro cittadini ad iniziare da quei servizi che lo Stato ci chiede di fare per suo conto e che però speriamo che questo capitolo non debba essere affrontato.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si può votare. Diamo la presenza, si può votare. Dichiaro chiusa la votazione. Chi non ha votato? Lei vota astenuto...

Astenuti: 5. Favorevoli:26. Contrari: nessuno.

OGGETTO LXVII

P.G.N. 47649

Delib. n.40

RATIFICHE – Ratifica della deliberazione d’urgenza della Giunta comunale 23 giugno 2010 n.174 P.G.N. 43287 avente per oggetto: “BILANCIO - Variazione di bilancio per allineamento delle previsioni dell’anno 2010 alle operazioni finanziarie della “Razionalizzazione del servizio globale strade e pertinenze” e dell’estinzione anticipata dei mutui.”

- PRESIDENTE: Oggetto n. 67, in assenza dell’assessore Lago l’oggetto sarà illustrato dal dottor Bellesia. Prego, dott. Bellesia.

- BELLESIA: Questa è una delibera sostanzialmente tecnica con la quale noi andiamo ad allineare le previsioni del bilancio 2010 a due delibere del Consiglio comunale già prese da tempo, una è il Global service strade dell’anno scorso e un’altra è l’estinzione anticipata dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Perché la facciamo? Lo facciamo perché così ce l’ha imposto la Cassa Depositi e Prestiti. Nel primo caso ci è imposto questo perché vuole, anche per prescrizioni interne recenti dello stesso istituto mutuante, vuole effettivamente che ogni anno venga espresso l’indebitamento relativo alle decisioni prese, ai mutui effettivamente assunti. La seconda è un allineamento sempre della previsione di bilancio per quanto riguarda la manovra di estinzione anticipata. L’abbiamo fatta ovviamente con delibera di Giunta in via di urgenza a fine mese scorso perché in quella settimana abbiamo ricevuto il via libera dalla Cassa Depositi e Prestiti a fare l’operazione e la cifra esatta dell’operazione stessa. Noi andiamo ad allineare le previsioni di bilancio esattamente a quello che ci ha chiesto la Cassa Depositi e Prestiti. Una delibera tecnica che non sposta assolutamente nulla né rispetto al bilancio preventivo, né rispetto alle decisioni precedenti del Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Intanto rilevo l’inusualità della presentazione. A mia memoria sempre, o il Sindaco o un assessore si fanno carico di questa attività, senza nulla togliere al dottor Bellesia che stimo. Presidente, io riterrei opportuno per il futuro che le delibere fossero sempre presentate da un rappresentante della Giunta, dal Sindaco o dall’assessore competente, per una questione politica, anche perché credo che da un punto di vista giuridico siamo un po’ al limite.

Chi è in questo momento il titolare dell’atto, chi risulterà nel verbale del Consiglio comunale titolare della presentazione dell’atto? Sono questioni formali che hanno la loro sostanza. È andata così, non è certamente un’osservazione nei confronti del dirigente ma, a mio avviso, le delibere vanno sempre presentate da un assessore o dal Sindaco, mai da una terza persona che non ha alcun ruolo in questo consesso.

Fatta questa nota a futura memoria, sul tema noi avevamo già dichiarato la nostra contrarietà a questo pacchetto di provvedimenti che non condividiamo e la manteniamo. Non ci dilunghiamo in questo momento nello sviluppo delle contrarietà già ben note e considerando la tecnicità del procedimento annunciamo un voto di astensione.

- PRESIDENTE: Grazie. È stata una cosa eccezionale perché mi è stato detto che la delibera aveva un fortissimo contenuto tecnico. L’assessore Lago purtroppo non può essere presente e quindi mi sono avvalso dell’articolo 12 che demanda alla Presidenza la possibilità di fare illustrare un oggetto da una persona esterna al Consiglio. Comunque, concordo anche sul fatto che il centro di imputazione degli atti amministrativi è comunque una persona che è responsabile nei confronti degli elettori, ed è il Sindaco o un assessore e, d’ora in poi non ci

sarà deroga a questa prassi. Nessun altro? È chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Nessun, si vota. Dare la presenza, si può votare. Chiusa la votazione.

Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 6.

OGGETTO LXVIII

P.G.N. 47653

Delib. n.41

PARI OPPORTUNITÀ – Modifica del “Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento della Commissione comunale per le pari Opportunità tra donna e uomo”.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 68 “Modifica del regolamento per l’istituzione del funzionamento della Commissione comunale per le Pari Opportunità tra donna e uomo”, relatore del provvedimento è il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, giacché quella delle pari opportunità è una delega trattenuta da me, loro sanno che per lo sviluppo degli affari derivanti da questo settore mi sono avvalso della consigliera Cristina Balbi. Suo è stato il lavoro di revisione del regolamento e quindi gradirei che fosse la consigliera Cristina Balbi a darne una rapida illustrazione relazionando al Consiglio.

- PRESIDENTE: È iscritta a parlare la consigliera Balbi. Prego, consigliera.

- BALBI: Sono un po’ emozionata da questa nuova postazione. La Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna si propone di favorire l’attuazione dei principi di uguaglianza e di parità tra gli uomini e le donne, tra i cittadini, rimuovendo gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta nella realizzazione delle donne, della loro cultura, delle pari opportunità, nella formazione e nell’educazione, nei comportamenti. Si propone di facilitare la partecipazione delle donne alla propria vita familiare e professionale così come alla vita sociale, culturale, economica, politica ed amministrativa della comunità. Quindi, il campo di azione della Commissione pari opportunità è davvero molto vasto. Questo è un organo consultivo che è previsto dallo statuto del Comune. La Commissione è un organo consultivo del Sindaco e del Consiglio comunale e la Giunta si deve servire del parere di questo organo per gli atti di indirizzo da proporre al Consiglio comunale.

Il potere di questa Commissione è di esprimere il parere sulle iniziative del Comune riguardanti la condizione femminile e formula al Sindaco proposte e osservazioni su ogni questione inerente le pari opportunità che possono trovare attuazione attraverso azioni positive. Quindi, è proprio previsto in questo caso nello Statuto, la promozione della presenza di entrambi i sessi nelle giunte, negli organi collegiali del Comune, nonché negli enti, nelle aziende, nelle istituzioni da esso dipendenti. Insomma c’è un campo di lavoro veramente molto ampio e vasto. La Commissione comunale opera in stretto contatto con le associazioni, col mondo del lavoro perché possano effettivamente essere realizzate queste azioni e questi progetti, queste azioni positive nella rimozione degli ostacoli che si frappongono quotidianamente nella vita delle donne. Per il momento la Commissione pari opportunità non viene istituita pur essendo organo dello Statuto del Comune da parecchio tempo, da una decina di anni, quindi urge ricostituirla. Ce lo chiedono le associazioni femminili con cui mi sono confrontata, ce lo chiede il mondo del lavoro, ce lo chiedono anche le commissioni pari opportunità provinciali e regionali con cui abbiamo iniziato in questi due anni un proficuo scambio di idee e di progetti.

È importante proprio che ci sia questo organo per dare uno stimolo all’Amministrazione, anche per tener conto degli aspetti che riguardano la vita delle donne in quella che è l’azione amministrativa. Quindi, questa revisione del regolamento è, di fatto, il primo passo per arrivare alla ricostituzione. Per farlo abbiamo pensato che questo sia un regolamento un po’ vetusto e

quindi fosse opportuno cominciare con il piede giusto mettendo nella condizione questa Commissione di lavorare in maniera proficua. Abbiamo ritenuto di ampliare la presenza delle associazioni femminili all'interno di questa Commissione, era prevista soltanto la presenza di una rappresentante delle associazioni femminili.

Di fatto, non essendoci neanche la consulta delle associazioni femminili diventava una rappresentatività veramente scarsa. Abbiamo ritenuto anche di ampliare la presenza nel mondo del lavoro attraverso rappresentanti dei sindacati e delle associazioni datoriali, proprio perché possiamo in questo modo costruire dei progetti che abbiano ricadute veramente concrete e positive nella realtà e possano migliorare la qualità della vita delle donne attraverso progetti concreti, per i quali è necessario che ci sia un dialogo, anche proprio con le associazioni di categoria, perché non è soltanto da tener presente l'aspetto della cura della famiglia, la cura dei bisogni della donna nella famiglia ma, soprattutto, da tener presente, ed è questo il passo veramente innovativo nonostante la normativa sia ormai vecchia ma è difficile da realizzare, anche l'aspetto della donna nel mondo del lavoro e nella politica.

Ci saranno sicuramente passi da fare, quindi spero che con una pronta ricostituzione di questa Commissione possiamo portare avanti progetti innovativi da questo punto di vista. È questa anche la ragione dell'urgenza e della celerità del passaggio per arrivare a settembre cominciando a lavorare in maniera proficua fin da subito. Questa è in particolare la modifica richiesta, l'ampliamento nei termini che vi ho detto.

Abbiamo anche previsto di non rendere più obbligatoria la presenza degli esperti all'interno della Commissione, ma renderla facoltativa a seconda delle tematiche che verranno via via trattate e potranno essere pescate dai *curricula* che andremo a raccogliere in modo tale da poter individuare persone che possano svolgere funzioni di consulenza ma che abbiano solo una presenza sporadica e specifica per l'oggetto che va in trattazione in modo tale che la Commissione non abbia un numero di componenti tali da paralizzarne la progettualità.

La Commissione con questa modifica del regolamento viene anche per adeguarsi alle normative intervenute e la partecipazione viene dichiarata gratuita, questo è un altro aspetto da tenere presente. Questa è in sintesi la modifica che viene proposta. Ci tengo a precisare che è anche un percorso che è stato concordato con le associazioni femminili, le associazioni di categoria e anche con le consigliere comunali, quindi spero che ci sia il massimo consenso.

- PRESIDENTE: Grazie. Continuiamo la discussione. Ricordo i tempi, dieci minuti ogni consigliere, venti minuti per capogruppo trattandosi di atto regolamentare. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Questo atto amministrativo su cui noi già annunciamo un voto favorevole arriva con ritardo perché il tema delle pari opportunità tra uomini e donne in questa amministrazione è stato in questi anni un po' trascurato. Ormai gli anni sono due e mezzo e non è per piaggeria che ricordo che nella precedente amministrazione c'erano un assessore delegato, un funzionario preposto alla materia, un ufficio con del personale, una o due persone, un piccolo budget...

(interruzione)

- FRANZINA: ...funzionava tutto allora...

(interruzione)

- FRANZINA: ...perché avevamo deciso di non farla, c'era la consulta che funzionava, non volemmo fare per scelta politica un doppione della consulta, però io rispetto le scelte della nuova amministrazione che decide di rivitalizzare una Commissione statutariamente presente,

prevista, ne prevede l'ampliamento e questa è un'altra scelta politica che ha i suoi pro e i suoi contro ma se ritenete opportuno che si faccia.... Resta il fatto che in questi due anni e mezzo iniziative sul tema, al di là della buona volontà della consigliera Balzi che ho visto e riconosco in alcuni tratti, sono state molto poche. Speriamo che questo sia l'inizio di un percorso diverso su un tema che assolutamente è centrale nel futuro delle amministrazioni pubbliche. Quindi, buon lavoro alla consigliera delegata che a mio avviso in questo momento ha presentato come assessore, avendo funzioni assessorili in questa materia. Buon lavoro a lei e anche un impegno di collaborazione da parte delle forze di opposizione che nel corso degli anni qualche esperienza in materia l'hanno maturata. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Franzina. È iscritta a parlare la consigliera Sala, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- **SALA:** Volevo felicitarmi con il consigliere Franzina perché è bello che non sia sempre una donna a parlare di donne, comunque questo è il messaggio di presenze maschili e femminili che è anche il senso della Commissione delle pari opportunità.

L'altra cosa che volevo dire era quella di ringraziare la consigliera e anche Elena Munaretto, la funzionaria. Ringrazio inoltre il Sindaco che ha dato la delega e tutte le persone che hanno lavorato per arrivare a questo punto.

Io sono una donna, ognuno di noi ha il suo ruolo nella vita e non mi pare che il mio passato di cittadina abbia visto dei passi in avanti nelle pari opportunità nelle amministrazioni precedenti. Siamo qui per continuare a lavorare, forse qualche passo che è stato fatto potrà avere un seguito. Adesso con quest'ultimo passo non è che la presenza di un assessore, la presenza di una consulta....

Io quello che posso dire è che sono andata a delle riunioni dove ho visto le donne della città e molte associazioni, in questo caso associazioni femminili. Molte associazioni erano non dico scoraggiate, ma un po' stanche delle parole e con tanta voglia di fare, voglia di vedere delle cose, voglia di vedere dei progetti realizzati. Io ho visto questo nelle riunioni. Ho visto molta voglia di impegnarsi, peraltro sarà anche un impegno duro perché tra le associazioni si dovrà trovarne una che le rappresenti perché non sarà neanche facile che tre rappresentino tutte, però è stato ben chiaro che quelle che si candideranno dovranno andare a rappresentare tutto il mondo dell'associazionismo che è molto variegato e quindi, vi assicuro, almeno questo è quello che io ho percepito. Questa fiducia, lo dico per l'ultima volta, va assecondata, della serie "Partiamo e facciamo perché è ora di...".

Sul cosa fare penso che le persone si riuniscano su progetti, altrimenti prevale la diversità, la storia, l'identità. Sui progetti, invece, ci si può unire come ho visto fare poco fa su uno stesso bisogno. Ecco allora che si arriva ad un ordine del giorno. Io penso che se questa Commissione partirà e si riuscirà subito a mettere in campo dei progetti

Voglio dire una cosa che mi ha colpito molto dalle parole di Giovanni Moro che è stato qui a Vicenza di recente a presentare, tra l'altro, assieme all'assessore Ruggeri e ad altri un progetto che secondo me è importantissimo e vede Vicenza protagonista. Si tratta dell'opportunità di avere queste previsioni europee, queste petizioni dei cittadini. Giovanni Moro ha parlato circa la scoperta dell'acqua calda ma per me questa scoperta è stata rivelatrice e in realtà l'ho trovata molto saggia, e gli ho chiesto: "Che senso ha una petizione, magari di mille persone che appoggiano una richiesta, su una popolazione di 400.000 abitanti?". Statisticamente non hanno senso, almeno dal punto di vista statistico e lui mi ha detto: "Ha un senso molto preciso, un po' perché magari sono delle persone che ci tengono particolarmente ad un tema come possono essere delle donne che parlano di violenza, di una casa per difendere le donne dalla violenza, quindi possono essere anche poche persone, ma queste rappresentano in realtà dei temi molto sentiti. Su questi temi le persone sono molto competenti e d'altra parte vi è il rispetto delle minoranze". È chiaro che se si guarda la maggioranza certe cose non si faranno mai, non si farà

mai forse una casa antiviolenza perché leggiamo ogni giorno sul giornale il problema di un uomo che uccide una donna, spesso poi pensiamo che la cosa non ci tocchi. Quindi, questo è il senso dell'importanza della minoranza.

Poi l'ultima cosa che ha detto e l'ha detta nel convegno è il fatto che gli amministratori non è che devono inventarsi le cose. Tante volte loro devono avere il coraggio di dire: "Io ascolto i cittadini e faccio quello che i cittadini chiedono, è l'intelligenza collettiva. Chi è che sa, tante volte, quali sono i problemi? Le persone che li vivono quotidianamente!". Questo per dire che ritorniamo a ridare un ruolo alle associazioni, quindi alle donne che veramente sentono i problemi. Gli uomini in questa società un po' alla volta stanno condividendo i problemi che in qualche modo erano sempre e solo delle donne oppure ricadevano sulle donne. Si sta rimettendo in moto un nuovo modo di essere insieme, forse un modo che mette in crisi l'uomo, adesso non è il momento di parlare di quello che causa le situazioni degeneranti, ma parliamo in positivo.

Io credo che oggi questa Commissione che riparte debba proprio dare voce a queste donne. Magari la consulta c'era, però cosa ha prodotto? Partiamo dalle piccole cose. Io ho sentito una collega al lavoro che mi ha detto: "Adesso che la scuola comincia ad essere così provata, non ci saranno più fondi per aiutare i ragazzini in difficoltà, le famiglie in difficoltà. Perché il Comune non pensa di istituire un servizio che aiuti i genitori, magari trovando una specie di doposcuola a chiamata, una babysitter qualificata?" La collega, parlando, ha toccato un problema suo che però probabilmente rappresenta il problema di tantissime altre persone, uomini e donne di Vicenza.

Come si discuteva una volta, non dico che si è litigato ma mi ricordo che si diceva con l'assessore Abalti che chi porta a scuola i figli, fa questo o quell'altro, vive dei problemi che ci accomunano un po' tutti.

Allora, per ritornare alla presenza di Giovanni Moro in città, in questa bellissima occasione dell'*europetition*, io credo che, riportare attraverso il Comune un ruolo alle donne, un ruolo alle associazioni, sia una grande occasione e quindi ringrazio di nuovo Cristina Balbi. Cerchiamo di ascoltare queste persone perché è la saggezza che viene dalla quotidianità. Quindi, buon lavoro a tutti noi e a tutti voi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. È iscritta parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Già preannuncio, come d'altra parte già annunciato in Commissione dalla consigliera Barbieri, che noi daremo parere negativo a questa deliberazione e motiveremo questo tipo di voto negativo. Tra le altre cose, chi mi conosce sa che da anni ritengo tutta una serie di commissioni, intese come tali, assolutamente non produttive e non producenti. Le ho viste anche qua, ho visto che si trovano ma che, alla fine, al cittadino, al di là dei convegni fatti, veri risultati non se ne danno.

Qualche mezz'ora fa abbiamo parlato di Enti locali, di difficoltà, dei tagli di Roma, di bilanci comunali, cosa fanno, cosa non fanno, ecc. Forse in un periodo in cui dobbiamo pensare tutti un po' a informarci e a muoverci in maniera diversa negli Enti locali dovremmo anche pensarci nella numerosità delle commissioni che ogni volta si vanno ad individuare e a creare. Io credo che per aiutare le donne, se ancora hanno bisogno di opportunità che hanno in maniera inferiore agli uomini, oggi non serva fare una Commissione. Forse può essere eventualmente più che sufficiente non tanto una consigliera delegata, perché se non ricordo male per legge non si possono fare consiglieri delegati, a meno che non siano a progetti temporali, definiti, e non nell'arco del mandato amministrativo, quanto una consigliera che possa avere l'incarico specifico di seguire eventualmente la questione femminile, e in questo senso di poter interloquire con chi ritiene, per poi portare le istanze nella competente Commissione del sociale o dell'istruzione. Penso all'esempio fatto dalla consigliera Sala e poi eventualmente ad una

proposta analizzata all'interno di un Consiglio comunale. Non c'è bisogno di una Commissione formata da 16, 17 o 18 persone perché quando poi si è troppi si fa anche fatica. Vedo che scuote la testa, lei la pensa in un modo, io in un altro, credo che abbiamo tutti il diritto di pensarla in maniera diversa e con questo possiamo comunque andare avanti.

Non capisco poi se dobbiamo ascoltare le donne e le associazioni perché devo fermarmi a tre rappresentanti delle associazioni femminili operanti nel territorio. Io credo che di volta in volta un consigliere, a tal'uopo demandato possa, sul singolo argomento, chiamare le associazioni che ritiene di riferimento per capire i problemi e poi, eventualmente, porgere la proposta. Queste mi paiono quelle cose che vengono fatte perché bisogna creare una cosa in più. Se non si creano le consulte, se non si creano le commissioni per ogni cosa, non siamo assolutamente pronti, non siamo assolutamente bravi, se poi non ci facciamo i convegni su cui, se capita, si spendono anche tanti soldi, le cose non funzionano.

Detto questo devo aggiungere anche un'altra questione, io credo che oggi, nell'anno 2010, una Commissione pari opportunità che preveda, come c'è scritto qui all'interno, la rappresentanza di tutte le consigliere femminili comunali in carica sia assolutamente non corretta. Oggi, se sentiamo anche sociologi e psicologi, probabilmente ci dicono, qualcuno ce lo ha anche già detto, che oggi molto spesso invece sono gli uomini ad essere in difficoltà nel rapporto uomo-donna e forse se dovessimo fare una vera Commissione di pari opportunità, dovremmo fare una Commissione mista e in alcuni casi, forse, dovremmo fare una Commissione composta esclusivamente da uomini che inseguono le pari opportunità oggi probabilmente raggiunte dalle donne.

Sentivo prima parlare di violenza e di tutta una serie di questioni. Io devo dire che sono stata tra coloro in Parlamento che hanno chiesto ad alcuni parlamentari uomini se avevano letto attentamente ciò che votavano perché, per paura di dire di no a queste associazioni femminili a cui non basta mai niente, correvano il rischio, a volte, di mettersi in mano a qualche donna che, un po' incazzata per aver ricevuto un sorriso un po' diverso poteva fare anche accuse di vario genere per cui uno poi dovrebbero anche dimostrare la loro innocenza.

Questo per non creare più problemi di quelli che ci sono. Certo ci sono ancora alcuni problemi, ma secondo noi non bisogna fare tante commissioni, può bastare una persona che di volta in volta convoca, perché oggi noi donne di libertà ed opportunità ne abbiamo acquisite tante e forse ne abbiamo anche tolte parecchie all'altra parte del mondo e forse, oggi, se volessimo essere veramente puntuali e precisi, dovremmo richiedere una Commissione eventualmente mista, che veda insieme gli eventuali problemi della donna e quelli nuovi dell'uomo di oggi.

Ripeto, fate qualche convegno, visto che la Commissione ve la approverete e la farete, andate a sentire qualche psicologo e vi spiegherà come oggi parecchi uomini abbiano dei gravi problemi nel rapporto uomo-donna proprio per l'insorgenza della potestà femminile, che lascia poco spazio a quelle che erano le vecchie, vere o false, potestà maschili. Per tutti questi motivi noi daremo voto contrario a questa proposta di delibera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Signor Sindaco, come lei sa, io ho parecchi amici in Olanda, ai quali rivolgo un pensiero solidale per il lutto che li ha appena colpiti. L'Olanda, come un po' tutto il nord Europa, è stata per anni il simbolo dell'emancipazione, della modernità. Sa cosa dicono i miei colleghi olandesi quando vengono in Italia e ci vengono spesso? Dicono che si capisce subito che siamo in Italia guardando la televisione perché vediamo sempre donne nude, donne in reggiseno dalla mattina alla sera. Questo lo dice non un cittadino iraniano, ma lo dicono docenti di liceo olandesi. Con questo voglio dire che noi stiamo vivendo in un momento culturale che secondo me è difficilissimo per le donne.

Personalmente credo che i dati dicano chiaramente che questo è comunque un mondo che parla al maschile, basta guardare i dati sull'occupazione, i dati sui salari a parità di mansioni, i dati soprattutto dell'Italia meridionale che è un paese che sta alla preistoria.

Poi i problemi degli uomini, lo dico da uomo e magari mi sbaglio, i problemi degli uomini nascono perlopiù non da una mancanza di podestà, quanto dal non riconoscersi più nemmeno in questo modello culturale perché è un modello culturale che fa della donna un elemento perlopiù decorativo e mette l'uomo nelle condizioni di sentirsi realizzato soltanto se in qualche modo riesce a fruire di queste decorazioni, altrimenti un uomo è fallito. Tutto ciò crea dei problemi. Difatti gli uomini hanno problemi più dal sessuologo che dal consulente del lavoro. In questo contesto ricordo il gesto di rimotivare, rifondare, riproporre la Commissione pari opportunità con un regolamento che è stato condiviso in Commissione, perché in Commissione c'ero anch'io e la ricorderò per tutta la vita quella sera perché per una serie di assenze ero presidente della Commissione, eravamo in quattro, quindi il voto, in quell'occasione, è stato unanime. Eventuali divergenze non sono state manifestate in Commissione, almeno non quella sera.

Io ho votato a favore e voterò ancora a favore, ci mancherebbe altro e personalmente potrei anche fermarmi qui perché non c'è molto altro da dire, però faccio una domanda: "Vi è sembrato questo stupido intervento ondivago, vacillante, disorientato?". Signor Sindaco, i due esponenti della lista civica che sono qui in Consiglio comunale da due anni e mezzo potranno avere tanti difetti ma quando vengono qui cercano di prepararsi e hanno anche le idee chiare. Non sono ondivaghi come ho sentito qualcuno recentemente, non sono vacillanti, non sono alla ricerca di identità e non sono nemmeno mai venuto da lei, signor Sindaco, a chiedere sedie o poltrone. Questo sia chiaro perché secondo me se una parola scappa in una libera conversazione è una cosa, ma quando si scrive, *scripta manent*, specialmente quando si scrivono lettere su "Il Giornale di Vicenza". Allora, senza alcun tipo di polemica nei confronti di un collega dal quale mi aspetto comunque un minimo di scuse perché io non mi sono mai sentito una sola volta ondivago, né confuso, né disorientato, non pretendo di avere la verità in tasca perché non ce l'ha nessuno, ma nemmeno penso di dover ricevere lezioni di comportamento o di logica politica. Con questo ho chiuso e ritengo di aver chiuso anche la polemica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. È iscritto a parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZANETTI: Innanzitutto mi scuso perché non ero presente in Commissione quel giorno, ma la consigliera Balbi sa perfettamente quanto io ci tenga a questi temi e quel giorno ero impegnato a scuola con gli scrutini a cui non potevo mancare, quindi me ne dispiaccio davvero perché avrei dato volentieri il mio voto favorevole.

Non volevo neanche intervenire perché volevo lasciare voce alla componente femminile del Consiglio perché mi sembra bello che le donne si trovino a pensare tra di loro un regolamento. Che peccato che non si sia arrivati ad un voto unanime e non per questioni di merito e di metodo, ma per questioni di altro tipo e questo mi dispiace perché è un'opportunità perduta. Noi andiamo avanti lo stesso perché credo che ci sia comunque bisogno di affrontare questa questione perché mi sembra un problema un po' tutto maschile ma forse perché noi uomini ancora non riconosciamo alla donna la dignità o gli spazi che si merita in quanto è nostro uso occupare gli spazi che abbiamo a disposizione.

A me non sembra che la classe dirigente di questo paese sia equamente distribuita tra uomini e donne, a me non sembra che la classe politica di questo paese sia equamente distribuita, che gli imprenditori siano equamente distribuiti, che chi lavora abbia gli stessi diritti. A me sembra che ci sia ancora molto da lavorare, mi sembra che le donne abbiano bisogno di trovare maggiori spazi e maggiore comprensione. Non lo dico con un fare paternalistico, lo dico per il fatto che noi uomini siamo i primi a non comprendere il fatto che ci possano essere metodi e

linguaggi diversi dai nostri e che sono tesi a prendere, a raggiungere l'obiettivo, magari una donna ha una visione un po' più ampia, un po' più completa. Anzi forse il nostro paese, la nostra classe dirigente, la nostra statura politica e morale sarebbe diversa se avessimo anche più attenzioni verso una sensibilità che fosse più ampia, un tenere insieme più problemi, avere quella visione orizzontale che è tipica del mondo femminile e che a noi uomini, per questioni assolutamente naturali, non ci è dato di fare. Tuttavia ci è dato il fatto di comprendere e di farci da parte, questo sì che lo possiamo fare.

In questo senso credo che noi dobbiamo fare tanta strada e di strumenti ce ne sono tanti ed io credo che questa Commissione, che tra l'altro è prevista dallo Statuto, non mi sembra che sia una cosa nata da un'alchimia o da una follia giuridica, è prevista dallo Statuto del nostro Comune, anzi scusate il ritardo, scusate se ci abbiamo messo tanto, ma abbiamo dovuto organizzarci, abbiamo provato a fare un lavoro tutti assieme. Quindi siamo arrivati, meglio tardi che mai, anche perché non è tardi, c'è ancora molto tempo per fare molto. Io sono molto contento nel sapere che tutte le donne del Consiglio stanno lavorando con la consigliera Balbi e mi dispiace che ci si trovi oggi a fare un discorso politico e non un discorso su quello che invece è in realtà la vera questione del problema è quella che non riusciamo ad aprire gli occhi su questa questione, ne facciamo ancora un fatto di costume, di ideologia e mai cerchiamo di dire fino a quanto possiamo farne parte, fino a quanto c'è sostanza, quanto questo mondo sarebbe diverso se a dirigere ci fossero al volante un uomo e una donna assieme. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. La parola al consigliere Luca Balzi. Prego, consigliere.

- BALZI: È evidente che anche per rispetto del lavoro della consigliera Balbi, che è una persona che stimo ed apprezzo, voterò a favore, però ci sono dei dubbi che mi attanagliano negli ultimi mesi, uno dei dubbi è lo spazio temporale in cui la politica italiana inserisce i suoi dibattiti. Se fossimo nel 1975-80 direi che è un buon dibattito, però vorrei ricordare all'amico Zanetti, che è altrettanto una persona che stimo, che siamo nel 2010.

Allora, vi porto degli esempi di vita vissuta perché è arrivato il tempo che la politica parli di cittadini e non sempre di se stessa. L'ENI, non una cosetta piccola, non un'impresa artigiana modesta, l'ex Ente Nazionale Idrocarburi, retto dall'amministratore delegato Scaroni, ha reso pubblico un bando per 15 posti di ingegneri chimici ed industriali da mandare nei giacimenti dell'ENI in Kazakistan, in Nigeria, non esattamente sotto casa come hanno fatto i deputati della prima Repubblica che hanno sistemato i figli maschi e femmine sotto casa, sotto l'uscio di casa. E' stato fatto un bando e su 15 posti, perché uomini selezionavano le persone, hanno vinto 15 donne.

Se poi noi andiamo all'Università di Padova, una delle università più storiche del nostro paese e più prestigiose, andiamo a vedere chi esce con 110 e lode, non a lettere con stima per chi si è laureato in lettere, ma con chi esce da materie scientifiche che sono quelle che ci serviranno per progredire nel futuro e per stare su questo mondo da protagonisti e non da gregari come oggi stiamo diventando, sono tutte donne.

Se noi andiamo a vedere nelle scuole superiori dove il professor Pigato, che vedo che non è ancora entrato in maggioranza ma già manda messaggi al Sindaco, c'è chi non è ancora entrato e già manda messaggi senza citarlo, attenzione a non svegliare il can che dorme come dicevo prima al consigliere Volpiana, ma questa è una parentesi nel mio ragionamento, abbiamo appena cominciato e già siamo ai messaggi in aula. Volevo dire che nelle scuole superiori chi è che esce con 100 al liceo scientifico Quadri o al liceo scientifico Liroy? Le donne. Se noi apriamo il giornale oggi vediamo che al Fusinieri chi è che ha preso 100 con lode? Una ragazza.

Allora, non decontestualizziamo i nostri ragionamenti, nel 2010 le donne non hanno bisogno della benevolenza dei maschietti perché le mie amiche di 32 anni combattono da sole, non

hanno bisogno che Balzi sia pronò, che si faccia da parte come dice il consigliere Zanetti. Io ho intenzione, Sindaco, di rimanere in campo, tra un po' proporrò le quote blu, il ragionamento nel 2010 va capovolto proprio perché in parte il ragionamento dell'On. Dal Lago aveva un suo senso, non sulla Commissione ma sul ragionamento complessivo. Oggi le donne sono pienamente integrate in società, combattono più degli uomini e ottengono migliori risultati in società, non nei convegni. Questo è un dato oggettivo. Perfino "Le Monde" ha notato questa cosa, mai una grossa azienda francese nel campo dell'energia, vi cito solo *Veolia environmental*, che è uno dei colossi che ha anche vinto diversi appalti in Regione Veneto per il calore ad esempio, quindi non un'azienda che non conosce il Veneto, mai su 15 posizioni di vertice, non per andare a fare le pulizie delle scale a San Donato Milanese nella sede dell'Eni, vi sono state 15 donne.

Allora, contestualizziamo, io ne sono fortemente convinto, la tematica uomo-donna nel 2010 e non con gli schemi del '75-'80. Oggi le donne sono integrate e fanno meglio di noi, anzi sarebbe il caso che i maschietti comincino a tirarsi su le maniche e a mettersi in scia perché tra un po' per vedere le donne dovremo usare il binocolo e non per vedere le paillettes ma perché saranno nei ruoli di vertice di questa società. Vi ricordo che la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, persona che io stimo nel profondo, è donna e oggi su "Corriere della Sera" ha ricordato cosa vuol dire per l'impresa che oggi giorno ci siano delle donne al vertice. Il prossimo segretario della Cgil nazionale, Camusso, sarà donna.

Quindi non pensiamo che le donne non ci siano, le donne ci sono e combattono, quindi sarà il caso che i maschietti comincino a tirarsi su le maniche, perché non è più come ai tempi dello Stato patriarcale con la vecchia regola che si sottostà sia alla legge del padre, sia alla legge dei figli. Non è più così, la società è cambiata, contestualizziamo e magari facciamo un convegno per contestualizzare e invitiamo una di quelle ragazze che all'Eni è arrivata prima perché rispetto a tutti i suoi colleghi maschietti aveva tutti i parametri più alti, per le lingue conosciute, per il voto di laurea, per cosa si è specializzata all'estero e perché magari lasciava perdere gli impegni che poteva fare sotto casa. Lo dico con passione, qui nella seconda invece le donne combattono, vanno all'estero, vanno a vivere per conto loro, non hanno bisogno del maschietto che le accompagna a Parigi. Vi ringrazio.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Balzi. È iscritta parlare la consigliera Nisticò, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- **NISTICÒ:** Signor Presidente, signor Sindaco, assessori e colleghi tutti. Innanzitutto voto favorevolmente la delibera in trattazione e ringrazio l'avvocato Balbi del lavoro profuso.

Volevo dedurre contro l'on. Dal Lago per il suo pensiero che trovo assolutamente conservatore e obsoleto, ma a questo punto faccio anche una piccola controdeduzione al collega Balzi, il quale dice che la società è cambiata. Sì, è cambiata, è degenerata la nostra società, è cambiata in peggio la nostra società. Consiglio, perché non voglio entrare su una tematica troppo ampia e che non è oggetto di questa delibera, consiglio al mio collega di leggersi il libro della Marzano, che è una filosofa, che insegna all'Università Sorbona di Parigi, un'italiana che vive all'estero Lei ci dice che in realtà in Italia la donna è purtroppo considerata ancora oggi un oggetto di piacere per l'uomo moderno. Vediamo anche quello che succede sotto il profilo della politica e le donne che sono oggi in Consiglio dei Ministri che passato politico hanno.

Ritorno alle controdeduzioni nei confronti dell'on. Dal Lago. Ripeto, io trovo tutto molto obsoleto, se la Dal Lago pensa che la donna abbia tante opportunità forse sta parlando degli uomini, si è confusa nel genere. Le donne fanno fatica su tutto, basta guardare in politica. Il nostro Parlamento rispetto alla media europea è composto di poche donne rispetto agli uomini. Basta anche guardare questo piccolo parlamento della città e poi non parliamo della violenza che le donne subiscono quotidianamente. In dieci giorni cinque donne uccise e parliamo di pari

opportunità? Uccise da uomini italiani e poi si dice che non ci sono problemi? Forse è più facile non voler vedere. Complimenti, signora on. Dal Lago.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Nisticò. È iscritto parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Non avevo nessuna intenzione di intervenire se non per precisare che stiamo parlando della Commissione pari opportunità e del suo regolamento, quindi non del destino dell'umanità. Inoltre, non intendevo lanciare nessun messaggio trasversale ma solo chiarire, e penso sia assolutamente lecito, rivendicare a chi è stato per due anni e più in Consiglio comunale il diritto a non essere definito ondivago, traballante, discontinuo perché non mi pare: abbiamo approvato le cose che ci sembrava giusto approvare e non ne abbiamo approvate delle altre.

Poi, visto che uno si sente tirato per la giacchetta cerchiamo di dire le cose corrette perché non è vero che i 100 li prendono solo le donne, li prendono gli uomini e le donne, anzi se volete vi dico che noi al Quadri, dove facciamo tante statistiche, nella media negli ultimi dieci anni gli studenti maschi mediamente sono stati più brillanti, tanto per evitare che si pensi che io sia un maniaco, no, ci sono bravi maschi e brave donne. Dov'è che si vede la differenza? Io vedo le mie ex alunne e i miei ex alunni e quando le mie ex alunne si laureano con 110 e lode in biotecnologie, poi devono fare i conti con la dura realtà, per cui non è vero che sia tutto così facile. Il fatto che poi ci sono 15 brave ragazze che vincono il concorso dell'ENI, complimenti, però se facciamo una considerazione di media e guardiamo i numeri completi, basta andare all'ISTAT, e in questo caso si legge e si capisce chiaramente come la condizione della donna sia ancora una condizione svantaggiata. Quindi non è assolutamente scandaloso che ci sia una Commissione che voglia riflettere su questo.

Poi sull'impatto, sulla capacità operativa, quanto questa Commissione riuscirà a tradurre in pratica, sono due mesi che attendiamo che la Regione approvi il PAT già approvato, consentiamo pure ad una Commissione di pari opportunità di avere qualche tentennamento. Vedremo, può darsi che saranno più efficienti della Regione Veneto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Non volevo intervenire anche perché non ho partecipato alla preparazione di questa delibera che ritengo quanto mai opportuna.

Le dico questo, consigliera Balbi, che in questo senso c'è un'unica cosa con cui posso concordare con l'on. Dal Lago che ha fatto un intervento di un livello culturale agghiacciante, io sono stupefatto, non capisco a che mondo appartenga e devo dire francamente che concordo al 100% con l'intervento della collega Nisticò. Sono stupefatto.

Non capisco però, ripeto, non ho partecipato al dibattito, avrei quasi gradito che una Commissione di pari opportunità, proprio perché tale, comportasse anche la presenza di qualche uomo perché c'è qualche uomo che va quanto meno educato ancora e quindi ne abbiamo tutti bisogno. Sarebbe stato forse interessante che in questa Commissione di pari opportunità intervenisse oltre che la Dal Lago anche qualche maschietto che credo ne abbia necessità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Solo per dire brevemente che noi viviamo in una società che è molto contraddittoria. Se è vero quanto è stato elencato dal consigliere Vettori e anche dalla consigliera Nisticò, è anche vero che probabilmente un po' di contestualizzazione del problema al giorno d'oggi va fatta.

Penso per esempio al problema che discrimina spesso gli uomini quando si trovano in situazioni di separazione dal coniuge. Conosco persone che sono in una situazione estremamente difficile nel gestire sia il bilancio, sia i rapporti con i figli e quello è un settore dove una certa discriminazione alla rovescia può esserci. Quindi, solo per puntualizzare che probabilmente le indicazioni e i suggerimenti del consigliere Vettori sono utili. Qualche pensiero alle pari opportunità da entrambi i punti di vista è opportuno svilupparlo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. Qualcun altro? Prego, consigliera Balbi.

- BALBI: Intanto sono contenta che vi sia stato un fervido dibattito, non me l'aspettavo onestamente perché tante volte quando si parla di cose da donne, più di qualcuno ha detto che sono le donne che intervengono e spetta a loro gestire questa cosa, noi non entriamo, sono cose di altri che passano in sordina, veloci, questo è l'atteggiamento. Invece vedo che c'è stata una partecipazione a questa cosa e io leggo tutto ciò come un dato positivo.

Rimanendo sulla questione della Commissione come costituzione, io devo dire che il percorso per arrivare a questa composizione è stato un percorso per quanto possibile condiviso. Poi mi dispiace perché in realtà quelli che potevano essere dei contributi portati anche in dissenso non sono stati espressi compiutamente nonostante le richieste. La costruzione di un dialogo è cosa diversa dall'approvare un regolamento a maggioranza e mi sarebbe piaciuto, perché mi sono sforzata molto in questo, che ci fosse stato un contributo un po' più di peso se effettivamente si considera quest'organo un organo che può avere un'efficacia, un senso. Probabilmente anche dalle parole dell'Onorevole Dal Lago leggo che la Commissione pari opportunità viene interpretata come una cosa per dare un ruolo a qualcuno affinché faccia qualcosa durante la giornata.

Io vorrei che quella che andiamo a costituire fosse una Commissione che non faccia convegni perché non c'è bisogno di altri convegni, ma che faccia progetti, che faccia delle azioni concrete nella città per migliorare la vita delle donne nella quotidianità. Penso alla questione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, tante cose ci sono da fare anche nel dialogo con i datori di lavoro, è un tema importante. Mi dispiace che l'onorevole, forse non l'ha mai vissuto, io lo vivo quotidianamente perché la donna deve gestire il carico familiare e contemporaneamente, se vuole lavorare, e non ridursi semplicemente a gestire il nucleo familiare, deve anche fare i salti mortali. Per non parlare se poi assume altri ruoli di cura, ad esempio di qualche altro familiare. In questo, ad esempio, ci sono delle opportunità che la donna ha in meno rispetto all'uomo.

Probabilmente non ci si cura di guardare i dati ma anche la Regione Veneto diffonde dati sull'occupazione, sulla presenza femminile nei luoghi decisionali, nei luoghi della politica, ma anche nell'imprenditoria, nei consigli di amministrazione delle società, nei ruoli apicali. Sono numeri che non sono assolutamente, come qualcuno di voi ha detto, pari a quelli degli uomini se non di più. È vero che magari le donne possono avere una maggiore tenacia negli studi, una maggiore applicazione, può essere che escano con dei risultati ma bisogna vedere quale sarà poi lo sbocco nel mondo del lavoro. Una donna non ha le stesse possibilità dell'uomo, è inutile che ce lo nascondiamo perché i dati stessi del Veneto e di Vicenza dicono che non è così, dicono che alla stessa parità di mansione e di lavoro la donna ha uno stipendio inferiore anche del 40% rispetto ad un uomo. Sono cose normali? Voi pensate che ci sia parità in questo? Io non trovo che questa sia la normalità e in questo spererei che la Commissione potesse dare un contributo nella vita dell'amministrazione, nella vita quotidiana perché non dobbiamo pensare che si stia lì a fare elucubrazioni oppure simposi, io credo che si possa avere un'azione veramente concreta nella vita di tutte le donne.

Poi mi rimane un rammarico perché effettivamente se le donne che hanno messo il loro impegno nella vita politica e sono arrivate anche a rivestire ruoli che potrebbero comportare un cambiamento per tutte le donne e non si fanno carico di questo ma anzi rinnegano un'istanza

femminile, questo mi fa male, perché vuol dire che una donna per essere dov'è deve diventare uomo e io non vorrei che questo succedesse anche a me.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, senatore Filippi.

- FILIPPI: Grazie. Innanzitutto ho ascoltato anch'io il dibattito con interesse e volevo annunciare un mio voto diverso da quello del gruppo.

Ritengo che costituire comunque una Commissione di pari opportunità sia un qualcosa di lodevole, ritengo che il concetto di pari opportunità, lo dice la parola, non dovrebbe vedere né l'uomo minacciato, né la donna. Credo che una Commissione che possa lavorare nella casa dei cittadini per studiare, per verificare, per promuovere una pari opportunità di tutti sia lodevole. Quindi sono un po' perplesso forse solo per il numero importante di 19 persone che sono chiamate all'interno della Commissione, ma ritengo che questa Commissione possa portare delle positività e non possa essere assolutamente di danno.

Ritengo che nel 2010 gli uomini debbano tirarsi su le maniche e lo dovranno fare misurandosi giustamente con l'altra parte che dovrebbe essere considerata l'altra metà del cielo, non in senso dialettico, ma in senso costruttivo. Ci deve essere, quindi, una giusta competitività.

Allo stesso modo ritengo che nel 2010 le donne non debbano sentirsi minacciate da un uomo padrone, non per questo la Commissione dovrebbe fare quadrato, chiudere il cerchio ma dovrebbe valutare tutte quelle che possono essere le opportunità per far convivere l'intero cielo. Ritengo che tutto questo possa essere sicuramente positivo.

Tutto ciò se non altro per andare a dimostrare quanto ho ascoltato in questo dibattito, cioè che gli uomini e le donne si debbano guardare di più in modo dialettico. In tal modo il mondo femminile potrà, anche attraverso questa Commissione, scoprire delle opportunità e lo stesso lo si potrà avere per il mondo maschile che con questa Commissione, mi auguro, riuscirà a partecipare in modo concreto e in modo attivo. Io ritengo che potrà essere solamente un messaggio positivo per gli uni e per gli altri, quindi vorrei benedire con il mio voto personale, senza motivi di polemica ovviamente, la nascita di questa Commissione. Grazie.

- PRESIDENTE: Il gruppo della Lega controlli, per favore, la corrispondenza tra il nome e il *badge*. Qualcun altro? Nessuno, dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota.

Si appuri la presenza, si può votare. Chiudo la votazione.

Favorevoli: 27. Contrari: 3. Astenuti: 1. La delibera è approvata.

OGGETTO LXIX

P.G.N. 47655

Delib. n.42

POLITICHE DELLO SVILUPPO – Approvazione “Regolamento per le attività di barbiere, acconciatore, estetista, tatuatore e piercer”.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 69, lo presenta l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. L'ultimo argomento è più mondano rispetto a quello che abbiamo discusso adesso, è l'approvazione del regolamento per l'attività di barbiere, acconciatore, estetista, tatuatore e *piercer*.

Con l'emanazione del secondo decreto Bersani che ha introdotto nuove disposizioni volte a garantire la libertà di concorrenza e ad assicurare i consumatori finali su migliori condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e di servizi è stata rivista la procedura per l'avvio dell'attività imprenditoriale di acconciatore e di estetista. Ricordo che nel nostro Comune questa attività riguarda 400 imprese, quindi ha una sua rilevanza.

In particolare, l'articolo 10, 2° comma, della citata normativa, con riferimento a queste attività, prevede che non siano più soggette all'autorizzazione comunale ma alla sola dichiarazione di inizio attività, che non siano più possibili forme di contingentamento basati sui criteri della distanza minima da altri esercizi e richiede solo la sussistenza di due principi: quello della professionalità del personale addetto e della conformità dei locali ai requisiti urbanistici ed igienico-sanitari.

La Regione Veneto aveva una regolamentazione del '91, l'ha adeguata con due leggi, la legge 16/2007 e la legge 28/2009, e poi ha delegato la Giunta regionale all'approvazione di uno schema di regolamento che noi questa sera andiamo a discutere. La Giunta ha provveduto in questo senso con deliberazione n. 440 del 23 febbraio 2010 approvando uno schema di regolamento alla luce dei nuovi principi nazionali.

Il Comune attualmente ha un regolamento che risale al 1994 che è stato approvato da questo Consiglio comunale con delibera dell'8 novembre 1994. È necessario rivedere questo regolamento, adeguarlo ai nuovi principi, adeguarlo a quanto ha deliberato la Regione con il nuovo schema regolamentare, noi ne abbiamo discusso in Commissione, abbiamo acquisito i pareri dell'ULSS che presiede ai requisiti igienico-sanitari di questa regolamentazione e abbiamo fatto un incontro con le associazioni di categoria il 5 maggio. Queste ultime ci hanno manifestato parere favorevole.

Alla luce di queste considerazioni, viste le normative entrate in vigore, sentito il parere della IV Commissione consiliare Sviluppo economico e Attività culturali, la nostra Giunta propone di approvare l'allegato regolamento comunale per la disciplina di attività di acconciatore ed estetista, tatuatore e *piercer* con il quale sono state recepite le disposizioni della normativa di settore e dei principi di liberalizzazione che sostituirà il regolamento del 1994 attualmente in vigore. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Ruggeri. Apro la discussione, il primo iscritto a parlare è il consigliere Luca Balzi. Prego, consigliere.

- BALZI: Io volevo lasciare a verbale, perché poi il problema si presenterà, lo dico all'assessore ma anche al signor Sindaco, un problema che vive oggi la categoria dei parrucchieri in Italia con la concorrenza cinese. Il problema è già sorto nelle grandi città, in particolar modo a Milano e a Roma, dove c'è un proliferare di attività. Ovviamente il tutto è

venuto avanti grazie a questo tipo di liberalizzazione dovuta al decreto Bersani, i prezzi sono 5 euro per le acconciature e questi prezzi fanno morire le attività italiane. Evidentemente in un momento di crisi uno che va con la famiglia, se deve andare a spendere 30 euro, guardate che non è una banalità perché a Roma e a Milano hanno già fatto dibattiti in Consiglio comunale. Io porto cose e se volete vi tiro fuori il verbale.

Le attività chiudono perché si va dal cinese, niente da dire al cinese, tiene aperto fino alle 10 di sera ad esempio vicino alla stazione Termini o vicino alla stazione di Milano, ma ciò fa chiudere le altre attività. Allora, siccome sono arrivati anche a Vicenza in Viale Milano, 6 euro per un'acconciatura, è giusto che si sappiamo queste cose. Il parrucchiere dove vado io in Viale Trieste, da Roberto, 30 euro. Non perché è un ladro ma perché deve pagare le tasse, perché chiude ad un orario che è compatibile con la sua vita di famiglia, ha anche lui una vita privata, io ho mia madre che ha da sempre attività commerciale e non è che ha voglia di stare lì fino alle 10 di sera. I cinesi stanno lì fino alle 10 di sera. I gestori del bar vicino dove mia madre ha l'attività non vanno nemmeno a pranzo. Tanto di cappello, non è che sia un'accusa ai cinesi, tra un po' dovremo abituarci al metodo cinese se vorremo stare al passo con la Cina perché questa è la realtà di oggi. Non è da denigrare, non è un discorso razzista, tanto di cappello, però, signor Sindaco, è un problema che si porrà anche in questa città perché loro di fatto abbattano i prezzi: 5 euro un'acconciatura, e fanno chiudere le attività italiane.

Anche qui dobbiamo sgomberare il campo dal razzismo e guardare ormai alle cose con l'occhio del cittadino. A Prato hanno problemi enormi ed è una Giunta di centrosinistra, una provincia di centrosinistra, una regione di centrosinistra, quindi non è che si può dire che lì ci sono i leghisti razzisti, hanno problemi enormi. Quindi, bene che l'assessore deve assolutamente recepire una normativa, però il consigliere Balzi vota no. È un segnale politico non alla sua delibera, non alla regolamentazione nazionale, ma noi dobbiamo affrontare ormai il problema che ci pone la comunità cinese per la sua grande voglia di lavorare, io non sto accusando nessuno, però ci abbattano i prezzi e ci fanno chiudere le attività italiane. Allora, siccome siamo in un momento in cui l'artigianato vive un momento di difficoltà, questo tema va posto prima che ci troviamo con la richiesta di dibattito degli amici della Lega. Preso atto che su 400 attività dopo la presenza cinese hanno chiuso 200 attività e io, con tutta la stima che posso avere di tutti e quattro i consiglieri della Lega, voglio porre la questione subito perché sia una questione della città e non solo di una forza politica.

Siccome la cosa è già stata sollevata nelle due principali città italiane, Milano e Roma, affrontiamola per tempo perché a 6 euro fino alle 10 della sera nessun artigiano italiano oggi può stare sul mercato. Abbiamo visto a che cosa si è ridotto il tessile a Prato, guardate che è una cosa lenta, prima i bar, poi le edicole, poi i parrucchieri, poi il tessile, poi, poi, poi, e non possiamo fare tutti come nella regione Sicilia che hanno assunto 20.000 persone a contratto sociale. Siamo attenti perché loro si difendono, e sapete bene voi perché basta comperare il Corriere della Sera nazionale, non la Padania, loro si difendono e non apprezzano la loro moneta perché ormai tengono in pugno il debito pubblico americano.

Queste sono verità incontrovertibili, non che dice Umberto Bossi. Queste sono cose oggettive di cui si parla nelle università più prestigiose d'Italia e quindi noi dobbiamo partire anche da queste piccole cose, dobbiamo affrontare il problema della loro grande voglia di lavorare e di imporre il loro predominio nel mondo. Vi ricordo solo, perché c'è un filo logico che segue questo tipo di ragionamento, che il prossimo G20 si farà a Seoul. Non li facciamo più a New York, non li facciamo più a Londra, a Madrid, il mondo si sta spostando ad oriente e se noi in maniera serena, equilibrata ma anche determinata non difendiamo i nostri artigiani, i nostri imprenditori, alla fine non pensiate che una nazione che cresce all'8% si occuperà della povera Italia.

Apriamo gli occhi e prima li apriamo meglio è perché quando li apriremo tardi come hanno fatto a Prato poi ci sarà quella grande manifestazione che abbiamo visto tutti su il Corriere della Sera, una bellissima bandiera italiana, non vorrei dire una corbelleria, Sindaco, di 7 o 8 km con

davanti il Presidente della Regione Martini, con il Sindaco, tutti esponenti del nostro partito, del Partito Democratico. In questo paese arriviamo sempre alla fine, Sindaco, perché la prendiamo un po' alla carlona. Con queste lenzuolate che ha fatto Bersani abbiamo avuto degli effetti taluni positivi e taluni negativi, questi purtroppo sono negativi. Quindi io mi sento di votare no, non per non rispetto verso l'assessore, ma guardate che il problema che si sta ponendo a Milano, Roma e Prato tra un po' ce lo troveremo in casa e con tutto il rispetto per i quattro consiglieri della Lega non voglio lasciare questo tema che coinvolge 400 famiglie solo ad una forza politica, ma voglio che questo sia un tema trasversale. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VOLPIANA: Io la ringrazio, signor Presidente, per avermi dato la parola. Io riprendo un attimo l'intervento di Balzi perché i vicentini capiranno. Coloro che vanno dai cinesi poi troveranno anche che i prodotti che questi ultimi usano non sono quelli che usano gli altri, quindi c'è sempre una differenza su quello che ti viene offerto e ognuno poi tirerà le proprie somme. Tuttavia io penso anche che all'interno di questo regolamento si parla anche di cinesi e quindi sicuramente si mettono delle regole anche per loro.

Tuttavia, io non voglio parlare solo di questo regolamento, ma vorrei parlare con l'assessore allo sviluppo, approfittando di questo argomento, delle attività che ci sono all'interno della città di Vicenza. Vorrei parlare dei bar a cui abbiamo dato la possibilità di andare in piazza Biade, la possibilità di mettere i tavolini all'esterno, però se noi andiamo alla mattina alle 7 troviamo i nostri operatori di igiene ambientale che devono solo pulire. Io credo che noi dobbiamo fare un regolamento prima di tutto per far sì che le spese di questo lavoro non venga poi demandate a tutti i cittadini di Vicenza.

Poi io chiedo che venga fatto il regolamento, e qui chiedo anche l'intervento del Sindaco che ha la delega al turismo, per dare una regola all'uso degli spazi esterni perché in piazza dei Signori vediamo tavolini, in piazza Biade ci sono i divani e tra poco troveremo i letti, ma secondo me non è una cosa da lasciare così perché se va in altre città come Venezia, Roma, Milano, Verona, Padova, ci sono delle regole, qui non ci sono regole, ognuno fa quello che vuole. Allora, io approfitto di questa delibera perché, assessore, dobbiamo intervenire e non possiamo tralasciare tutte queste cose. Come le dicevo prima qualcuno metterà in piazza il letto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. È iscritto a parlare il consigliere Veltroni a cui do la parola. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Io credo che le preoccupazioni che sono state manifestate siano delle preoccupazioni fondate, però credo che questo regolamento vada anche ad offrire degli strumenti specifici per farvi fronte, non c'è soltanto una questione di orari che peraltro sono fissati a 13 ore massimo giornaliere nell'arco di tempo che va dalle 7 del mattino alle 22, ma ci sono anche delle norme di carattere igienico. Riguardo ai prodotti leggo che le tinture, i fissanti, i coloranti, i prodotti cosmetici impiegati devono rispondere ai requisiti prescritti dalle norme vigenti in materia e in particolare... ecc.. Questo regolamento dà anche degli strumenti per garantire i nostri cittadini dal fatto che non venga offerto loro un servizio apparentemente economico ma che poi, magari, sia rischioso.

Per quanto riguarda l'osservazione del consigliere Volpiana, sicuramente noi possiamo fare di meglio ma un regolamento per il plateatico esiste, c'è una normativa che specifica l'utilizzo degli spazi, quindi credo che sicuramente non siamo sprovvisti o sprovvoluti sotto questo aspetto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. È iscritto parlare il consigliere Appoggi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Volevo intervenire solo per sostenere due tesi. Nella presentazione del regolamento è emersa la necessità di svolgere un servizio non indifferente dal punto di vista dell'individuazione dei requisiti e dei criteri da parte del Comune prima in capo alla Regione e ora in capo all'Ente locale. Voglio qui ribadire la necessità di far sì che la città capoluogo che ha la possibilità di svolgere questo tipo di indagine, di verifica, prima di concedere le licenze, attivi una rete con gli altri comuni al fine di dare al Comune di Vicenza un ruolo anche di supporto che sia riconosciuto e istituzionalizzato. Questo, secondo me è importante tanto più che l'Ente locale deve lavorare in continuo accordo, soprattutto in questo settore specifico, con il servizio sanitario. Quindi, nell'ambito dell'attuazione di questo regolamento inviterei anche ad assumere quelle decisioni necessarie affinché ci sia un segnale di collaborazione con i comuni che comunque, in modo informale, si rivolgono ai nostri uffici.

La seconda considerazione che vorrei fare è che questo regolamento consente una piena integrazione di tutti i soggetti che svolgono questa attività di carattere artigianale, nel senso che il regolamento è strutturato in modo tale che chiunque, italiano, comunitario o extracomunitario, possa svolgere all'interno del nostro territorio un servizio normato in modo omogeneo e quindi tutti sono in grado di rispettare nella stessa maniera quelle che sono le norme previste per un servizio che comunque è un servizio alla persona che cura la persona e che quindi necessita di un continuo controllo. Non farei un ragionamento di tipo ideologico ma piuttosto farei un ragionamento sulla capacità di rispetto delle regole.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. Qualcun altro? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Una domanda, assessore Ruggeri, per capire il regolamento. Siccome la normativa è prevista dalla Regione di fatto, questo è un regolamento che applica uno "schema tipo" regionale o ha dato la possibilità al Comune nella sua applicazione di disporre eventualmente delle norme igienico-sanitarie più restrittive. Ossia, io vorrei capire se nel testo del regolamento, siccome non ho la norma regionale sottomano, avete applicato delle disposizioni più restrittive dello schema tipo o se avete rispettato quello che era lo "schema tipo" della Regione, dopo proseguirò casomai l'intervento.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- RUGGERI: Come ha detto lei, noi applichiamo uno schema tipo regionale e abbiamo fatto i passaggi con l'Ulss tenendo in considerazione anche che oggi sulle quattrocento attività esistenti, questo è opportuno che lo sappiamo, sono solo 24 le attività che sono gestite da operatori stranieri, di cui la stragrande maggioranza sono comunitari. Abbiamo accertato ciò, proprio per vedere qual era la dimensione del fenomeno in questo tipo di attività. Abbiamo verificato che attualmente, per esempio, sono 4 i cinesi e quindi dobbiamo stare anche molto attenti a non introdurre delle normative che ancora una volta poi finiscano per penalizzare i nostri, tanto che nella relazione a questo regolamento, e le leggi nazionali addirittura stabiliscono una disciplina transitoria che consenta a chi esercitava storicamente queste attività di avere dei requisiti igienico-sanitari meno cogenti di quelli che ci sono adesso. È chiaro che noi dobbiamo stare attenti perché per impallinare qualcuno, pochi, rischiamo di andare a pesare sulla stragrande maggioranza.

Abbiamo visto come si sono comportati gli altri comuni, il Comune di Vicenza è arrivato un po' più lungo rispetto ad altri, abbiamo cercato di applicare il buon senso e soprattutto di non penalizzare, abbiamo fatto tutto concordemente con l'Ulss e abbiamo cercato di non

penalizzare le attività che oggi già esistono e che sono per la stragrande maggioranza gestite dagli italiani.

- PRESIDENTE: Vuole continuare il suo intervento, consigliere Meridio?

- MERIDIO: L'assessore non mi ha risposto, comunque farò una verifica, nel senso che rispetto ai 50 mq che dice la normativa regionale, il regolamento conferma i 50 mq o li ha ridotti? Lasci perdere il periodo transitorio, assessore, che è previsto dalle norme, questa è un'altra cosa, la domanda era diversa, volevo capire questo, caso mai nella replica mi risponde.

Il secondo aspetto era questo, io vi inviterei, lo dico più tecnicamente che dal punto di vista politico mentre dal punto di vista politico condivido gran parte dell'intervento che ha fatto il consigliere Balzi che è uno dei problemi emergenti che dovremo affrontare anche in città e non è relativo solo alle discipline come questa di parrucchiere, barbiere, estetista o di tatuatore, perché quell'emergenza nel settore dei bar esiste già e la vediamo ogni giorno. Quanti bar sono gestiti oggi dai cinesi nella nostra realtà? Magari anche attraverso dei prestanome, nel senso che mettono fisicamente degli altri soggetti ma ormai la gestione generale ed economica di tante strutture sono in mano non a dei comunitari, ma a degli extracomunitari intesi proprio come degli extra continente.

Un aspetto tecnico, assessore, era che io ho sempre dei dubbi quando nei regolamenti, soprattutto se sono previste delle sanzioni, si citano le normative nazionali o europee prevedendo delle sanzioni. Se quelle normative cambiano, cosa prevale dopo? Il regolamento del Comune e quindi la sanzione o il regolamento comunitario o nazionale che magari non prevede più la sanzione o prevede semplicemente dei limiti diversi? Io capisco che quando ci si prende la mano nello scrivere i regolamenti si cita di tutto. Io eviterei di farlo, se possibile, proprio perché un domani ci si può trovare nell'applicazione da parte delle forze dell'ordine, della polizia municipale, di trovarsi anche dei regolamenti che dicono delle cose diverse dalle normative comunitarie. Lo dico anche per quello che citava il collega prima, quando facciamo l'elenco di cosa si deve usare per i colori, per i tatuaggi, che senso ha che sia il Comune a scrivere queste cose citando una normativa e sanzionare, c'è già una normativa europea e si applica quella. Se il Parlamento europeo deciderà di cambiarla, il Comune non avrà più il potere di dire: "Vogliamo ancora quei colori". Mi sembra un po' assurdo inserire queste norme.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale, se l'assessore vuole fare una replica ne ha la possibilità. Prego, assessore.

- RUGGERI: Volevo ringraziare i consiglieri per il contributo che hanno dato alla discussione. Al consigliere Balzi chiederei di votare favorevolmente perché si tratta del recepimento di una normativa nazionale e regionale. Quello che lei ha detto rappresenta una verità ancora oggi minimale in questo contesto perché sono 4 i cinesi che operano a Vicenza e si devono adeguare alle stesse normative che regolano anche l'attività degli italiani. È giusto che loro lo facciano, quindi dovremo fare dei controlli e i controlli devono valere per loro come valgono per i nostri. Oggi sono 24 le attività gestite da stranieri, la stragrande maggioranza sono esercitate da cittadini comunitari: tedeschi, svedesi, francesi e svizzeri. Gli extracomunitari credo che siano complessivamente 8 o 9 su quattrocento.

È giusto prevenire, è giusto prevenire i controlli, in questo momento capisco il discorso simbolico, però questo regolamento ci serve per esercitare dei controlli anche più serrati perché se da una parte la nuova normativa ha liberalizzato, dall'altra il consigliere Meridio richiamava le disposizioni igienico-sanitarie. Circa le disposizioni igienico-sanitarie non sono state riprese esattamente quelle della Regione, gliene farò avere copia di quelle della Regione e di quelle che abbiamo attuato noi tramite regolamento. Le disposizioni sono state concordate con l'Ulss sulla base di *standard* che oggi vivono qui a Vicenza. Vicenza generalmente ha degli *standard* per

tutte le tipologie di esercizi quali bar, ristoranti ed in questo caso anche acconciatori ed estetisti che sono più rigorose rispetto ad altri posti. Quindi, questo in qualche modo finisce per tutelare i consumatori vicentini e anche per imporre una barriera più ferma all'entrata.

Chiedo al consigliere Balzi di valutare questo: si tratta di un recepimento. Quello che lei ha detto è giusto e riguarda tutte le attività. Sono state richiamate dal consigliere Volpiana le attività di bar e il problema del plateatico. Anche il consigliere Meridio ha toccato l'argomento, si gioca tutto sul fronte dei controlli.

Qui di recente abbiamo fatto un convegno unitamente alla Camera di Commercio, alla Guardia di Finanza, alle associazioni dei consumatori e proprio in questo convegno si è parlato anche di quello che ha citato il consigliere Balzi, del problema dell'attività degli stranieri di come tale problema deve essere affrontato. Questo è un argomento importante, secondo me noi ce lo giochiamo sul fronte dei controlli. Dobbiamo assicurare che queste attività agiscano in assoluto rispetto della normativa del nostro Paese perché tante volte la capacità di essere concorrenziali più che sulla capacità di lavoro si gioca sul fatto di non rispettare le regole. È così anche per altre attività della concorrenza, quindi noi dobbiamo indurre tutti, italiani e non, al rispetto delle regole.

Per quanto riguarda il tema dei plateatici sollevati dal consigliere Volpiana, proprio perché stiamo cercando di puntare al fatto che Vicenza sia una città turistica, e credo che sia stata un'indicazione ampiamente condivisa, abbiamo cercato di concedere il più possibile ai nostri bar la possibilità di fruire del plateatico durante l'estate assoggettandolo però a delle regolamentazioni.

L'inizio di questo Consiglio è partito proprio parlando del tema dei bar, quindi da una parte bisogna cercare di agevolare le attività imprenditoriali, e dall'altra bisogna cercare di agevolare la socialità e il turismo nella nostra città, ma nello stesso tempo bisogna anche controllare con rigore.

Sul tema dell'estetica, dell'arredo urbano, abbiamo ragionato con il collega Tosetto che avrebbe già voluto emanare un regolamento per dare una maggiore omogeneità all'arredo urbano dei vari plateatici e per quanto riguarda invece il tema dello smaltimento dei rifiuti prodotti è vero che queste attività pagano già una tassa per lo smaltimento dei rifiuti, sarà da verificare se questa tassa è congrua o meno. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Mi sembra che ci sia la volontà da parte dell'assessore, anche rispetto al ragionamento che si diceva del lavoro fatto con la Camera di Commercio. Era un messaggio politico, assessore, che volevo lasciare all'aula e che cercherò di far conoscere anche fuori dall'aula.

Posso accedere ad un'astensione, resta il problema oggettivo, non è che a Milano e a Roma non rispettano il regolamento comunale dei comuni di Roma e Milano, lo rispettano il regolamento, ma il problema è, e lei, assessore, che viene anche dal mondo dell'impresa lo sa meglio di me, che purtroppo i prodotti che vengono importati hanno un minor costo e quindi vanno ad incidere sulla possibilità di fare un prezzo più basso al consumatore. Questo è il problema che hanno a Prato, assessore, non è che non ci sia un regolamento, il problema è che la Guardia di Finanza non è in grado di controllare le centinaia, le migliaia di scatoloni che entrano in città. Non si sa da dove questi arrivino, l'ha vista sul Corriere della Sera l'indagine della Procura di Firenze di una settimana fa e le istituzioni, lì non è presente il movimento della Lega, le istituzioni del Partito Democratico dicono "Non abbiamo gli strumenti" e la normativa Bersani ci ha messo, con il posteriore per terra". Il Sindaco ha anche usato un'espressione colorita, la più dura che potevate immaginare.

Ci sono dei problemi oggettivi. Si dice anche per le malattie, è meglio pervenire che curare. È vero che oggi sono quattro, però se noi non teniamo la barra ferma rischiamo di trovarci con

problemi che altre città hanno già affrontato. Allora, oggi il buon amministratore guarda anche al di là del proprio naso, vede i problemi che succedono in altre città e prova a risolverli, come bene dice lei, in accordo con la Camera di Commercio. Non è più il tempo o gli anni dei facili pietismi, i facili pietismi ci creeranno i problemi che hanno a Prato e nelle grandi città. Quindi, proviamo a tutelare quel poco di artigianato che riusciamo ancora a difendere perché altrimenti io non riesco a capire dove diavolo mandiamo a lavorare le persone in un momento di crisi economica.

Insisto, questo Ente provincia ha il blocco del *turnover*, nessuno che ha un'acconciatura potrà venire a lavorare qui, in altre latitudini questo si può fare, qui non lo possiamo fare.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Noi voteremo a favore di questo regolamento perché in realtà non è altro che un'applicazione di legge. Anch'io attendevo la risposta che aveva chiesto il consigliere Meridio per capire se effettivamente, come era nella podestà dell'assessore, questo regolamento rispetto alle linee della Regione è stato reso più cogente per garantire la cittadinanza, oppure ha tenuto le stesse linee. Non ho capito la risposta, vedremo poi andando avanti.

Le questioni poste dal consigliere Balzi sono indubbiamente questioni importanti, non sono certo da sottovalutare, ma io credo che già si possa fare qualcosa, non è solamente andando a vedere da dove arrivano i prodotti, se i prodotti sono sani. Non vorremmo leggere sui giornali, come è accaduto in passato, di non comperare alcuni giocattoli perché hanno una serie di additivi chimici non consoni, attenzione a questa conserva perché.... Credo che questo sia un compito a cui l'assessore attraverso i vigili comunali può assolvere dando alcune garanzie ai nostri ed eventualmente, se non rispondono, possa far chiudere, far controllare se le norme igienico-sanitarie sono rispettate e già che c'è controllare se i prezzi bassi sono dovuti anche a questo. Bisogna controllare se tutti coloro che lavorano sono in regola esattamente come lo sono i lavoratori italiani. Bisogna controllare che tutti percepiscano gli stessi modelli di stipendio che dovrebbero percepire i lavoratori italiani. Da quello che si è visto su Prato, Milano e Roma, i parrucchieri cominciano ad avere preoccupazioni perché l'hanno espresso anche a me, spesso c'è il titolare o il datore di lavoro, altro non c'è, perché gli altri sono tutti irregolari e sono assolutamente sottopagati. Questa è un'operazione che lei può già fare, così tranquillizziamo Balzi e la Lega poi non dovrà fare altro.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Sono contento che la consigliera Dal Lago abbia tranquillizzato Balzi perché evidentemente qualche volta ha tendenze a superare la Lega sul suo stesso terreno.

La dichiarazione di voto per dire ovviamente che il gruppo del Partito Democratico è favorevole. Vorrei anche capire, Presidente, perché questo mi pare sia ancora un'anomalia del nostro regolamento, se un consigliere può parlare in dissenso rispetto a un voto che non è stato espresso perché io non ho ancora espresso un voto.

La presente anche per ribadire, qualora ce ne fosse bisogno, che il consigliere Balzi fa parte del gruppo del Partito Democratico, perché il regolamento del Consiglio comunale ci dice questo, ma certe posizioni sono posizioni personali. Mi pare sia opportuno ogni tanto ricordarlo alla platea, sono posizioni sue personali che probabilmente hanno anche una loro coerenza, hanno una loro logica, ma restano posizioni assolutamente personali, lo volevo sottolineare.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Il nostro gruppo voterà a favore di questo regolamento, auspichiamo che effettivamente venga data la possibilità e la tutela ai cittadini italiani e vicentini in primis, nell'applicazione della normativa rispetto a quella concorrenza sleale che spesso è la vera causa della chiusura di attività dei nostri concittadini. Assessore, bene se è più restrittivo anche se non mi ha detto in cosa e come, però mi auguro che ci farà pervenire il materiale e lo confronteremo con il precedente regolamento. Bene se è più restrittivo, attenzione però a quelle norme all'interno del regolamento che consentono il subentro di nuovi soggetti che spesso sono i soggetti stranieri, pur non privi di abilitazione perché possono avere sempre il prestatore tecnico, lo chiamate con un termine simile nell'ambito del regolamento. Questa non diventi una modifica fittizia della norma che faccia sì che i controlli diventino, di fatto, ininfluenti.

Io credo che sarebbe preferibile per la nostra città mandare i vigili, la polizia municipale a fare questi controlli piuttosto che mandarli in borghese a fermare i giovani che prendono lo *spritz* nei bar e quello certamente non è un comportamento preventivo voluto da questa Amministrazione, che aiuta anche i giovani vicentini a non commettere comportamenti che sono punibili. Quando ci sono dei comportamenti che vanno puniti si puniscono, altrimenti si rischia. Mi dispiace che non si sia svolto il dibattito che abbiamo richiesto oggi su questo tema ma avremo modo di tornare su questo argomento. Quando ci sono dei comportamenti da parte di qualcuno che vanno puniti, questi vanno puniti altrimenti si rischia di colpire, come l'ordinanza che è stata fatta per quel bar del centro storico, si rischia di colpire anche chi non ne ha colpa. Su questo tema, assessore, la invito, all'esecuzione di questo regolamento e noi vigileremo perché è nostro compito farlo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Nessun altro si iscrive a parlare? Nessuno, si vota. Dare la presenza, si può votare. Si chiude la votazione.

Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. La deliberazione è approvata.

OGGETTO LXX

P.G.N. 47658

AMMINISTRAZIONE – Richiesta di dibattito presentata il 26.4.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: “Cosa è successo nella società GENIA spa e quali azioni è opportuno mettere in atto affinché simili situazioni non si ripetano anche in AIM spa”.

OGGETTO LXXI

P.G.N. 47663

AMMINISTRAZIONE – Richiesta di dibattito presentata il 12.5.2010 dai cons.Franzina, Rucco e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla situazione di AIM S.p.A.

- PRESIDENTE: Adesso abbiamo due richieste di dibattito, la n.70 e la n.71 che per decisione della Conferenza dei Capigruppo, con il parere favorevole del proponente che è il collega Franzina, verranno trattate in forma congiunta. Quindi, consigliere Franzina, lei ha dieci minuti per presentare queste due richieste di dibattito, poi i tempi saranno quelli consueti, anche su questo abbiamo discusso in conferenza e quindi nove minuti per gruppo, tre per consigliere, cinque minuti ciascuno per Sindaco e assessore delegato. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Qualcuno si chiederà perché continuiamo ad insistere con questo tema. La maggioranza ha deciso, salvo qualche sbavatura, che Fazioli è il miglior Presidente che ci poteva capitare. Secondo noi non è così e allora insistiamo.

La prima richiesta di dibattito pone un problema: chiedo al Consiglio cos'è successo nella società Genia SpA e quali azioni è opportuno mettere in atto affinché simili situazioni non si ripetano in AIM. Non è una domanda peregrina, come il Sindaco ha lasciato intendere anche ai media, e questo perché quello che è successo in Genia sta succedendo in AIM, e non parlo degli aspetti un po' ludici, noi abbiamo messo tre revisori dei conti maschi, quindi non corriamo pericoli. Bene ha fatto il Sindaco a scegliere i revisori dei conti maschi, quindi da quel punto di vista non corriamo pericoli, ma il modello che si è dipanato in Genia nel corso degli anni scorsi, cioè l'affidamento di sempre maggiori competenze a questa società pubblica, l'affidamento dei lavori, l'affidamento dei sogni di quel Comune, il desiderio di avere un palazzetto dello sport, il desiderio di dotarsi di strutture pure in tempi di ristrettezze, alla fine è quello che stiamo facendo qui. Noi stiamo trasferendo ad AIM sempre maggiori competenze in termini di lavori, lavori che spesso non hanno nessuna copertura se non trasferimenti comunali e già nel bilancio di quest'anno l'assessore Lago vi potrebbe confermare che i trasferimenti ad AMCPS Valore Città sono stati diminuiti.

Quindi, noi chiediamo all'azienda maggiori lavori e gli diamo minori i soldi. Sembra una cosa bella, dal punto di vista del Comune potrebbe anche esserlo, però a Milano questo stesso meccanismo ha prodotto un buco che va dai 20 ai 60 milioni di euro. Nessuna società e nessun Comune è in grado di reggere una situazione di questo tipo. L'epilogo sarà la vendita di tutto o di parte di Genia SpA ai privati per chiudere i buchi che si sono generati.

Allora la domanda è: ci sono stati dei mascalzoni a San Giuliano Milanese o è il modello che Fazioli ha costruito lì e sta costruendo qui che non funziona? Questa è una domanda strutturale, signor Sindaco. Io non credo che a San Giuliano Milanese siano successi fatti penalmente

rilevanti, credo che il modello che il presidente Fazioli ha nella sua testa e che sta rigorosamente difendendo a livello nazionale, modello per cui tutti lo tengono lontano perché lo considerano un modello sbagliato, noi lo stiamo facendo a Vicenza.

Io l'ho già detto più volte all'assessore Tommaso Ruggeri, attenzione perché o siamo gli unici che ci vedono giusto, e allora facciamo bingo per primi, o forse siamo gli unici che non ci vedono giusto e quindi ci troveremo nell'azienda, prima di quello che pensiamo, qualche problema in più perché AIM in questo momento, fate la prova voi, assessore, qualsiasi proposta venga fatta dal Comune l'accetta. Fare manutenzione delle scuole? Certo. Costruire il parking? Certo. Fare la viabilità del Cotorossi? Certo. In questo momento l'azienda sta accettando commesse dal Comune. Si pone il problema dell'equilibrio economico di questo gioco o finiremo come in Genia, dove alla fine l'equilibrio economico è malamente saltato? Io non ho, e lo dico onestamente, la risposta. Certo è che stesso tipo di società, stesso modello di *business*, stesso presidente di Genia, noi stiamo facendo le stesse cose in AIM, porsi il problema se succede o non succede anche a Vicenza quello che è successo a San Giuliano Milanese credo non sia una domanda peregrina.

Bene ha fatto il consigliere Balzi nel corso dei mesi a documentare tutto il Consiglio su questa cosa perché se non c'era il consigliere Balzi a me la questione sarebbe probabilmente scappata, lo dico sinceramente, bene faremo noi a non buttare nel cestino la copiosa documentazione che il consigliere ha fornito a tutti, ma è importante porci il problema su cosa è successo e cosa potrebbe succedere a Vicenza e, soprattutto, cosa fare perché a Vicenza non succeda. Questo è il tema della prima richiesta di dibattito.

Quindi, non un'aggressione al presidente, non una sfiducia al presidente, ma capire cos'è successo, fatevi anche aiutare dal presidente Fazioli nel capire cos'è successo e dateci garanzie che questo non succederà di nuovo perché se dopo 2 o 3 anni ci troviamo lo stesso scherzetto che è emerso a San Giuliano Milanese, credo che non ci sarà da sorridere per nessuno.

La seconda richiesta di dibattito è più ampia e riguarda l'azienda. Io continuo a dirlo e da tutti i documenti che emergono, la richiesta di dibattito è del 12 maggio, emerge la stessa situazione. AIM è un'azienda chiusa in se stessa, si occupa solo di sé, dopo domani si inaugura il nuovo *front office*. Attenzione, è una sciocchezza rispetto ai temi, è positivo, è bene che ci sia, non abbiamo cambiato nulla, è un'azienda che non sta facendo quello che a nostro avviso, ad avviso dell'opposizione, sarebbe necessario fare. Non ci sono investimenti industriali significativi, i 20 milioni di euro che AIM gira al Comune e che consentono al Comune di risanare il suo bilancio generano un aumento dell'indebitamento rispetto ai vituperati tempi del passato, quelli della gestione cosiddetta delinquenziale, così ha detto il vostro capogruppo che poi si è dimostrato una bolla di sapone e vedremo per il settimo amministratore dell'azienda cosa si dimostrerà. È chiaro che qualche scusa sarebbe anche lì forse dovuta.

Venti milioni per comperare un palazzo che AIM ha già pagato almeno un paio di volte perché l'ha pagato quando l'ha fatto, perché il Comune per costruire i palazzi AIM non ha mai messo un centesimo, l'ha pagato AIM. Poi l'ha pagato nei dieci anni di gestione nostra attraverso i canoni e adesso la cosa che si è comperata due volte se la compera per davvero per la terza volta.

Non è un affare per l'azienda, forse lo è stato, più che un affare è una necessità per il Comune. Nessun accordo con FTV, sono due anni che fanno incontri, a me risulta, ne ho parlato con il Presidente di FTV, che siamo all'anno zero. Due anni passati inutilmente, nessuna alleanza, né provinciale, né regionale con nessuno, nessuna azienda si allea con noi, né Pasubio Servizi con cui i rapporti, ho idea, non siano buoni, né nessuna azienda del comparto regionale, né nessuna azienda emiliana perché in Emilia il giudizio su Fazioli è più il mio che il vostro, chiedete a Bologna, chiedete a Reggio Emilia, il giudizio su Fazioli non è il vostro.

Piattaforma di Marghera, grande enigma, la piattaforma di Marghera, signor Sindaco, più la si lascia abbandonata a sé stessa e peggio è. Sono due anni che è abbandonata a se stessa ed è ora che AIM cominci ad occuparsene per venderla, per valorizzarla. È a fianco di Vega 2 che è

il più grande investimento immobiliare in questo momento a Venezia, è l'area di sviluppo della città di Venezia. Io se fossi proprietario di un'area a fianco dell'area di sviluppo di Venezia non sarei scontento perché magari mi piove sopra un po' di sviluppo, però bisogna costruire le condizioni di questo sviluppo.

Forti malesseri in seno ai dipendenti del gruppo, cattivi rapporti anche sindacali alla fine. Sulla bollettazione non ne parliamo, continuano ad imperversare le bollette pazze, il trasporto pubblico è sempre più inadeguato, la gestione dei rifiuti e la pulizia della città è carente, c'è assenza di un reale controllo analogo. Questi sono i temi che vorremmo discutere un po' oggi, che discuteremo di più anche domani perché si parla anche domani di AIM. Si tratta di un tema centrale e questi sono temi su cui alla fine anche un'intesa non è impossibile purché ... ai paraocchi che vi ha messo il presidente Fazioli che crede, dandovi una modesta relazione, di avervi messo nelle condizioni di capire cosa succede nell'azienda, si tolgano questi paraocchi, si cominci a chiedere ad AIM la reale situazione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. È aperta la discussione. È iscritto parlare il consigliere Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io penso che anche qui sia un tema delicatissimo come bene ha detto il Sindaco anche recentemente in conferenza stampa, ci sono dei lavoratori, ci sono degli utenti, nessuna volontà, Sindaco, di fare nessun tipo di polemica. Penso ormai che ci conosciamo da 24 mesi, io avrò tanti difetti, mi dispiace l'intervento del mio capogruppo perché era un contributo e il tema di Prato, Milano e Roma, è all'interno dei partiti. Mi dispiace che ha voluto rimarcare questa cosa del gruppo, non l'ho capita comunque io sono limitato, non ho le capacità politiche di Formisano.

Sul tema specifico, anche qui i dati e non le chiacchiere, i fatti e non le parole, le tematiche oggettive e non soggettive. Lei sa, Sindaco, come funziona per i bilanci perché lo sta portando in essere oggi. A San Giuliano il bilancio è stato approvato prima in C.d.A., poi in Consiglio comunale, adesso ancora all'attenzione dell'assemblea dei soci. Prima che non passi nell'assemblea dei soci non può essere divulgato pubblicamente. Quindi, mi risulta che ci sia un passivo ma questo non può essere divulgato, quindi il Sindaco Gina Greco non ha potuto fornirlo. Nessuna polemica verso il presidente Fazioli, io personalmente sono ancora qui perché lui ci aveva detto che, al giornale e non a me, al principale quotidiano di Vicenza avrebbe detto cose su Genia. Aspettiamo l'assemblea dei soci, poi ci saranno dei numeri, dei dati, le chiacchiere bolognesi stanno a zero, ci sono i fatti, e io non voglio fare polemiche.

Per quello che riguarda invece AIM, il percorso è stato delineato dal signor Sindaco in maniera ineccepibile, c'è stato un C.d.A., domani, signor Sindaco, si va in Commissione retta dal consigliere Fioravante Rossi. Io parteciperò perché ogni consigliere può partecipare, lei ci ha già garantito che ci sarà anche il direttore amministrativo dottor Dario Vianello, quindi sentiremo, avremo la possibilità di fare delle domande. Nessuna volontà di fare polemica, signor Sindaco, ma la ferma volontà, visto che io ho votato e sostenuto il Sindaco, dottor Achille Variati, e non il dottor Roberto Fazioli, perché me lo sono trovato dopo, la ferma volontà che tutto sia in meglio, non in negativo, non vecchie polemiche, basta con i veleni, sono d'accordo con lei, signor Sindaco, perché l'azienda vada in meglio, esca dalla fase *in house* e si immetta magari in una fase di mercato e quindi assoluta volontà di guardare avanti con la certezza che siamo sempre in attesa che il presidente ci dica cos'è successo a Genia e che tra 15 giorni avremo tutti in mano il bilancio e se farà "meno" qualcosa, nelle aziende responsabili quando si fa "meno" qualcosa, gli amministratori non fanno polemica, non accusano qualcuno che la mamma gli ha tolto il gelato, ma fanno gesti di responsabilità. Così funziona nelle aziende S.p.A. e così sempre di più dovrà funzionare nelle aziende controllate dai comuni, non perché lo dice Balzi, ma perché lo dice la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, responsabilità nelle società partecipate come nelle società private.

Quindi, assoluta volontà di guardare avanti senza polemiche, figuriamoci se ho tempo da perdere con le polemiche verso il presidente Fazioli.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Qualcun altro? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Sulla vicenda di AIM si sono spesi fiumi di parole, soprattutto sulla stampa più che in Consiglio comunale, e molto spesso in Consiglio comunale i termini sono stati politici, più rivolti alle critiche verso la passata Amministrazione che non ad una verifica concreta per il bene di questa città, di valutazione sulle cose positive e sulle cose negative.

Spesso i nostri interventi su questo tema, anche del nostro gruppo politico, sono stati sbeffeggiati, criticati, anche quando questo tema noi lo ponevamo veramente in termini costruttivi. Se dovessimo fare un paragone credo che ormai 5-6 anni dalla passata amministrazione del Consiglio "Rossi & C", più qualche anno del dottor Zanguio, ci sono due anni di Fazioli e della vostra Amministrazione. Credo che se noi avessimo usato gli stessi toni che avete usato voi nel passato non so se oggi saremmo qui a discutere di AIM o se forse sarebbero stati altri soggetti istituzionali ad occuparsi di AIM perché noi, da questo punto di vista, abbiamo cercato sempre di essere costruttivi rispetto alle critiche che invece erano state fatte da voi.

Alcune cose le vogliamo sapere per fare chiarezza. Il tempo scorre veloce, per cui avremo modo di tornarci sicuramente anche dopodomani. Io ricordo l'interrogazione fatta il 16 maggio, lo dico al Sindaco, lo dico all'assessore, alla quale non ho mai avuto risposta. Ho fatto un errore da inesperto consigliere comunale in quanto ho fatto un'interrogazione e non una richiesta di documenti, domani la trasformerò in richiesta di documenti, così vedremo se ce li darete o meno. In quell'interrogazione, oltre a chiedere le cose che mi aspetto di sentirmi dire dal presidente Fazioli nei prossimi giorni, quali i vari indici, i finanziamenti, i mutui, le esposizioni bancarie, avevo anche chiesto di avere l'elenco dei consulenti e di quanti sono stati incaricati da Fazioli in questo periodo.

Io mi auguro, lo dico con due giorni di anticipo, di avere questa risposta dopodomani, vorrei capire la loro provenienza geografica perché ho l'impressione che ci siano molto emiliani in mezzo e vorrei anche sapere quanto percepiscono e di che cosa sono stati incaricati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Una domanda che ripeterò anche nei prossimi giorni. Ad inizio anno abbiamo posto la questione della presentazione della denuncia dei redditi, atto doveroso per qualsiasi amministratore pubblico. Il Sindaco correttamente ha chiesto un approfondimento sui temi legati alla *privacy*, l'approfondimento è giunto e tutti lo abbiamo potuto leggere ma non si è più avuta notizia se il presidente ha adempiuto o meno, chiedo numi.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Mi sembra corretto, a conclusione di questo dibattito, francamente, lo dico con estrema sincerità, non ho molto capito perché noi mercoledì abbiamo il bilancio 2009, sarà presente Fazioli, domani inoltre c'è un lavoro in Commissione e quindi pensavo che sarebbe stato un tempo meglio utilizzato se avessimo parlato di queste cose nella sede più idonea che è appunto quella del bilancio dove abbiamo i dati, i protagonisti, ecc.. Siccome è un diritto discuterne questa sera, come vedete, mi sono fermato, ho ascoltato.

Il consigliere Franzina diceva che c'è uno stesso meccanismo di Genia, non c'è lo stesso Sindaco, non c'è lo stesso Consiglio comunale. Guardi che nei meccanismi tra aziende, questo riguarda sia i rapporti tra privati, sia i rapporti dell'azienda pubblica rispetto alla proprietà, c'è un rapporto delicatissimo, importantissimo, tra proprietà e C.d.A., ma quando si esprime la

proprietà nella società? Si esprime nelle assemblee, nelle assemblee di approvazione del bilancio, della nomina degli amministratori, nella revoca degli amministratori.

Noi abbiamo fatto qualcosa di più che non c'era nel passato, non si discuteva più di tanto qui dentro e non c'era un rapporto legato ad un controllo analogo, per cui andava il Sindaco rappresentante della proprietà e votava il Sindaco. Forse se ci fosse stato qualche dibattito in più, non indotto dalle minoranze di allora, con il Consiglio comunale, con la maggioranza di allora perché le minoranze fanno il loro mestiere, lo facevano nel passato, lo state facendo adesso voi, probabilmente qualche scelta sbagliata forse non si sarebbe fatta. È un rapporto delicato quello tra la proprietà e il C.d.A. Io credo che in Genia questo rapporto non ci sia stato, ci siano state delle deficienze in questo senso. Guai un C.d.A. che si muove senza una proprietà consapevole, guai ad una proprietà che dia degli indirizzi sbagliati ad un C.d.A. che li accetta.

Per il resto, io ve lo dico con assoluta franchezza, a noi di Genia non interessa niente, nel senso che laddove dovessero emergere delle responsabilità gravi sul professor Fazioli che è anche presidente di AIM perché l'ho chiamato io, laddove dovessero emergere responsabilità oggettive da parte della Procura, da parte della Corte dei Conti, allora analizzerò questa cosa e può essere che venga meno il rapporto di fiducia, in tal caso chiederò al dottor Fazioli di andarsene. Altrimenti, francamente, è inutile affrontare il problema Fazioli-Genia, allora dovrei affrontare il problema Fazioli in innumerevoli altre società che ha avuto. Dovrei cercare di capire le guerre intestine del Partito Democratico di San Giuliano Milanese, dovrei affrontare questi temi e vi pare che abbia il tempo e la voglia di affrontare queste cose? Questo è il mio comportamento nei confronti di Genia e di Fazioli, penso sia una cosa corretta.

Mi muovo con i paraocchi? Neanche per sogno, figuratevi se Fazioli riesce a raccontarmi la storia dell'orso in bicicletta, non è così. Tutte le informazioni che ho, che mi sono giunte direttamente o indirettamente, io non butto via niente, ho un archivio molto ampio. So quello che abbiamo deciso. Qualcuno ha detto che non era scritto bene, doveva essere più dettagliato, non lo so, so quello che abbiamo fatto. Cosa abbiamo fatto? La maggioranza ha deciso su *input* dell'Amministrazione di fare di quest'azienda per una prima parte, e abbiamo anche fissato il tempo, è il 2010 il tempo nel quale avevamo detto che l'azienda *in house* per tutti i settori la portiamo ad un livello di bilancio decisamente fuori dalle secche rispetto al bilancio 2007, facendo pulizia, è andato sotto nel consolidato del gruppo di oltre 5 milioni di euro, sarebbe stata una pazzia aprirla allora pur con privati che potevano essere interessati, però poi per alcuni settori, altri resteranno inesorabilmente *in house*, anche per via della normativa che è molto chiara e che ha delle scadenze e che io non è che possa dire che la condivido o non la condivido, io devo semplicemente applicarla, si sta ora passando, si passerà, dopo l'approvazione del bilancio 2009, nel corso di quest'anno con degli orientamenti strategici che darà il Consiglio, non chissà chi, e io poi prenderò atto degli orientamenti del Consiglio e mi comporterò in modo adeguato nella sede idonea che è l'assemblea dove io rappresento la proprietà, ci daremo dei criteri per il passaggio dall'*in house* al mercato dei settori che sono obbligati per legge e che sono sostanzialmente il settore energetico, il settore del gas e il settore dei trasporti.

Sul palazzo e i 20 milioni di euro, ne abbiamo già parlato tante altre volte, se la forzatura è stata fatta non l'ho fatta io, quest'operazione è un'operazione di sana amministrazione perché ho detto all'azienda che invece di pagare a noi il canone si paghi la rata del mutuo tenendosi la proprietà. Semmai è stato ai tempi della vostra Amministrazione che avete fatto "il furto" di una cosa che era dell'azienda. Ve la siete portata nel patrimonio del Comune costringendo l'azienda a pagarvi un affitto ma non lo avete fatto per pagare chissà quale strategia ma solo per portare un po' di soldi nel bilancio del Comune. La capisco, non è stata una grande operazione, semmai la mia ha solo messo le cose a posto.

Per quanto riguarda Marghera, la tragedia di Marghera che pesa sulla testa, al di là degli aspetti penali, il tutto pesa soprattutto nel ricordo del buon amministratore, la cosa incredibile è stata quella di comperare quell'azienda con quelle masse di rifiuti tossici nocivi che vi erano

sopra, quindi quelle tonnellate di rifiuti, sollevando da qualsiasi responsabilità il venditore. In quale mondo si fa una cosa del genere? Solo quando gestisci una cosa che non è tua, con i quattrini dei cittadini, una cosa pazzesca che è costata dagli 11 ai 15 milioni di euro, consigliere Franzina, e lei lo sa. Ormai, di quelle tonnellate non ce n'è più perché ce le siamo prese sulla gobba, voi inizialmente e noi dopo. Dovevamo portarle via con tutti i sacri crismi, adesso c'è una piattaforma che quest'anno sarà libera, la svendiamo? Perché dovrei svendere? In ogni caso è nella *mission* aziendale perché poi uno dei problemi di quest'azienda, è che si tratta di un'azienda che in fondo si autogoverna se la tieni in carreggiata, ce l'hai portata a fare delle cose per cui le maestranze non erano adeguate, inesorabilmente l'hai portata fuori strada. Noi l'abbiamo un po' riportata in carreggiata, non abbiamo fatto una grandissima operazione finora, però l'abbiamo riportata in carreggiata e i dati che andremo ad analizzare, consigliere Meridio, li guarderemo. Analizzeremo l'indebitamento a breve e a medio termine, l'affidamento, l'utilizzo dell'affidamento, quanti quattrini contanti l'azienda ha nel conto corrente, questa radiografia sarà adeguata, perfetta e risponderà anche a quelle cose che lei ha chiesto perché non abbiamo motivo di nascondere nulla.

Pertanto, io vi do appuntamento a domani in Commissione, dopodomani in aula ci sarà anche il protagonista, il dottor Fazioli, e poi il Consiglio si comporterà di conseguenza. Mi scuso molto per avere un attimo

- PRESIDENTE: C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Credo che abbiamo dimostrato questa sera che su un tema così delicato abbiamo usato dei toni pacati, anche il Sindaco, gliene do atto. Vede, Sindaco, ad animarsi su questo tema non è la difesa del passato a tutti i costi, questo io vorrei precisarlo. Siamo convinti che sono stati descritti nel passato atteggiamenti in un modo esagerato rispetto a quello che poi realmente è successo. Noi non abbiamo descritto nello stesso modo l'atteggiamento del presidente Fazioli, però un po' di chiarezza la vogliamo e ci auguriamo di averla anche nei prossimi giorni. C'è tanto disagio, questo ci preme rilevare, anche all'interno dell'azienda, nella gestione, tra il personale, lo si respira, noi poveri consiglieri comunali che però parliamo anche con i dipendenti lo sentiamo ...

(interruzione)

... me li ricordo benissimo i fatti, tante operazioni passano...

(interruzione)

... probabilmente Fazioli non ha un sindaco che va sulla stampa a sgridarlo o altro, ma non importa, questo fa parte della politica, però io mi auguro che non succeda una cosa ed era questo che volevo dire, Sindaco, siccome questo disagio c'è ed è soprattutto all'interno della vostra maggioranza nella gestione condivisa o non condivisa di Fazioli, io mi auguro di non trovarci degli annunci a sorpresa nei prossimi giorni del tipo: Fazioli ci porta il bilancio, che lui ritiene di aver portato in pareggio o comunque in positivo. Noi riteniamo che potesse sicuramente fare meglio e non vorrei trovarmi l'annuncio delle sue dimissioni dopo aver portato questo bilancio. Dimissioni magari chieste all'interno della vostra maggioranza per chiudere tutto quel disagio vero che c'è e non traspare all'esterno dell'azienda. Io spero di non trovarmi questo annuncio nei prossimi giorni perché allora vuol dire che non avete operato proprio in maniera così pubblica, ma avete agito in maniera più sottile e più sofisticata probabilmente. Vi farò i complimenti.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Meridio. Qualcun altro? Nessuno, signori ci vediamo mercoledì.

Volevo ringraziare perché mi pare che l'andamento sotto il profilo tecnico-logistico sia stato soddisfacente, volevo ringraziare ancora l'Amministrazione provinciale, i funzionari della provincia, i tecnici e i funzionari del Comune di Vicenza perché le cose funzionano sempre se c'è generosità e competenza professionale. Quindi, grazie a loro perché è stato un po' faticoso portare il Consiglio comunale da là a qui. Grazie ancora e arrivederci.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

